LUNEDÌ 3 OTTOBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 67 N°38 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

21003

GNN GEDI NEWS NETWORK

CALCIO

Unione, finalmente una scossa Vince 3-2 contro la Virtus

ESPOSITO / ALLE PAG. 30 E 31



BASKET

Trieste si fa travolgere da Pesaro Avvio di campionato da incubo

DEGRASSI / ALLE PAG. 28 E 29



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'ALTOLÀ DELLA FARNESINA

Roma alla Russia: no all'annessione Convocato l'ambasciatore



Sergey Razov ambasciatore russo

Ventisette ambasciatori russi convocati da altrettanti paesi europei, uno ogni stato membro. E' questa l'operazione che è stata avviata in sede Ue mercoledì scorso e che nei giorni successivi ha fatto scattare le chiamate. Oggetto: l'annessione farsa. **SFORZA** / A PAG. 4 E 5

IL NODO AMSTERDAM

Pressing italiano sul tetto del gas Prezzo europeo anti-speculatori



Il ministro Roberto Cingolani

L'Italia ci riprova e ha pronta un'altra proposta da portare al vertice dei capi di Stato e governo di giovedì e venerdì a Praga. Non sarà proprio un tetto generalizzato al prezzo del gas, ma ha l'ambizione di fermare la speculazione. **MONTICELLI** / A PAG. 7

LO SVILUPPO DEL PORTO

Molo VIII da un miliardo «Serve l'aiuto di Roma»

Il terminalista tedesco di Plt stima l'investimento e propone l'alleanza pubblico-privato **D'AMELIO** / PAG. 2



L'INSERTO

Dalla Bernetti al nuoto, Barcolana 54 entra nel vivo

Dalle Rive può sembrare una sorta di gigantesco luna-park del mare che, come consuetudine, accende le luci una settimana prima della regata più grande del mondo. In realtà la Barcolana 54 libera dalle catene del Covid, è molto, ma molto di più di un parco di divertimenti. Foto Bruni **CATTARUZZA** / NELL'INSERTO CENTRALE

CRONACA

La Fiera di San Nicolò torna con cento stand e supera la pandemia

BRUSAFERRO / A PAG. 16



Mense scolastiche Comune in ritardo sulle iscrizioni online

/ A PAG. 17



Salvato il cane Pan rimasto su una roccia per una settimana

TONERO / A PAG. 18

PARLA IL MAGNATE MELNICHENKO

«Il mio yacht A sotto sequestro? Sanzioni ingiuste»

Ritiene immotivate le sanzioni a suo danno - come il sequestro del maxi yacht A, ormeggiato a Trieste - e ha fatto ricorso alla Corte di giustizia europea. «Non sono un oligarca», ripete Andrey Melnichenko: il magnate parla per la prima volta in una intervista al Corriere della Sera. / A PAG. 20

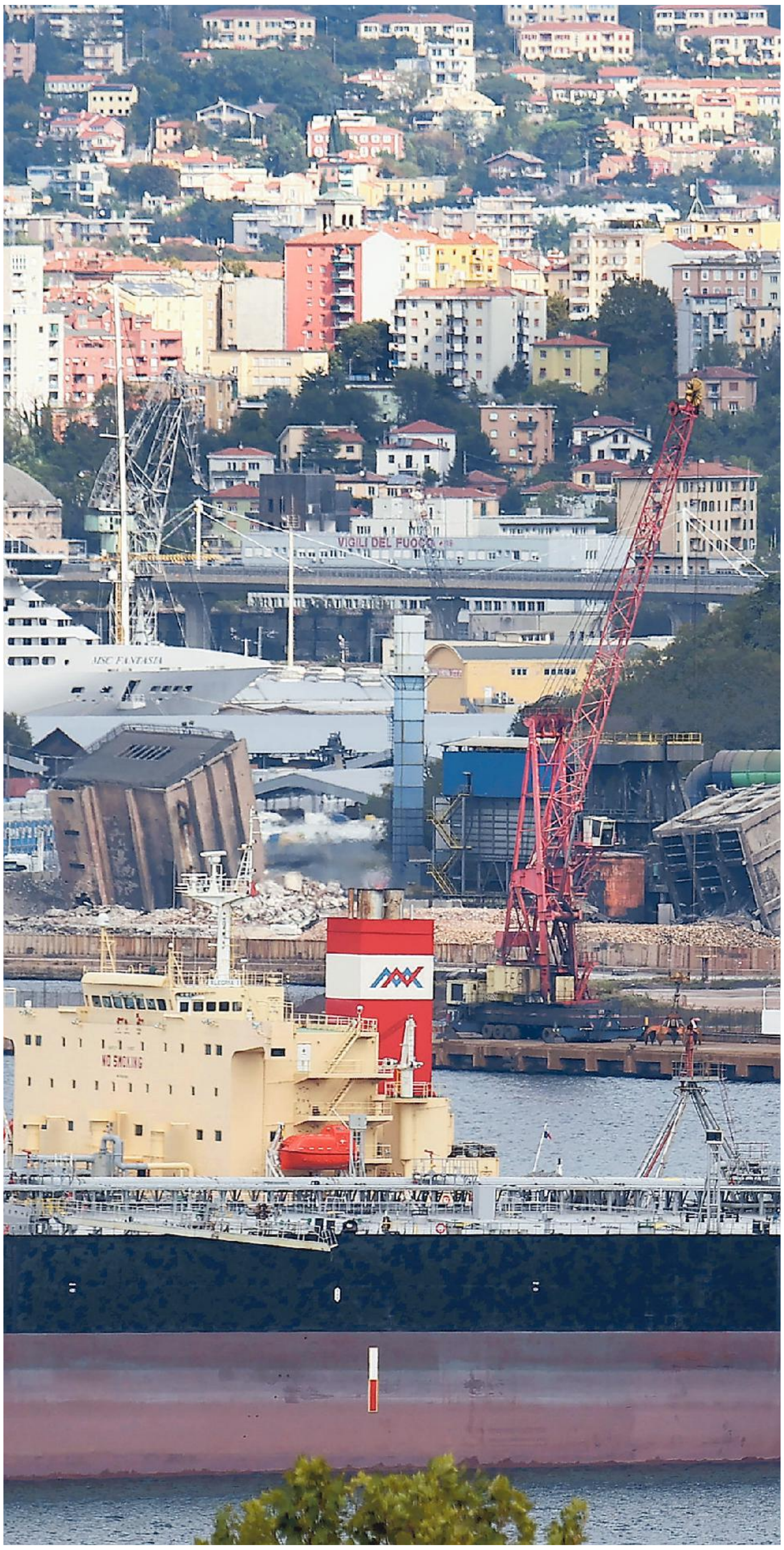


La yacht A all'Arsenale

Lo partita dello scalo

«Il Molo ottavo costerà un miliardo» Hhla Plt chiede aiuto allo Stato italiano

Il terminalista tedesco scrive all'Autorità portuale: «Opera da 980 milioni, sì a un'alleanza pubblico-privato»


Scorcio dell'area interessata; al di là dei ruderi della Ferriera c'è la Piattaforma logistica Foto Andrea Lasorte

Diego D'Amelio

La Piattaforma logistica è pronta a crescere fino a trasformarsi in Molo VIII, ma non lo farà senza un'alleanza tra privato e pubblico. Per la prima volta è possibile quantificare il costo record dell'opera, che sfiora il miliardo: 980 milioni, per l'esattezza. Hamburger Hafen und Logistik scrive all'Autorità portuale, mettendo nero su bianco la cifra e ponendo come condizione per partire l'avvio di un partenariato pubblico-privato, che sostenga la costruzione del nuovo terminal container del porto di Trieste.

La lettera risale al 13 settembre, cinque giorni prima della demolizione degli ultimi edifici dell'area a caldo della Ferriera da parte di Icop, socia di minoranza di Hhla e suo braccio operativo nel progetto di riconversione del sito di Servola. La comunicazione del terminalista tedesco è firmata dalla ceo Angela Titzrath, che avrebbe dovuto essere in città nei giorni dell'esplosione della dinamite e dei contestati fuochi artificiali. La numero uno di Hhla avrebbe voluto toccare con mano i progressi della Piattaforma logistica (che ormai accoglie navi con cadenza quotidiana) ed esaminare gli spazi di Servola, destinati a trasformarsi in terminal ferroviario a servizio del Molo VIII.

Ma il viaggio era teso soprattutto a confrontarsi con Autorità portuale e Regione sullo sviluppo di quella che costituirà la seconda banchina container del porto, capace di raddoppiare i volumi oggi garantiti dal

> I vertici della società precisano di essere in grado di coinvolgere altri importanti operatori

Molo VII in concessione a Trieste Marine Terminal. Titzrath alla fine non è venuta, costretta a casa dalla positività al Covid, ma la lettera inviata in preparazione della visita dice tutto quanto l'influente ceo amburghese chiede all'Italia.

Vi si conferma anzitutto l'interesse di Hhla nella creazione del Molo VIII: dopo l'acquisizione della Piattaforma logistica attraverso la società Hhla Plt Italy, i tedeschi si pongono ora l'obiettivo di creare «un terminal portuale con un ruolo di leadership nel Mediterraneo». La progettazione è cominciata dal primo giorno e una task force di tecnici tedeschi e italiani ci ha lavorato per tutta l'estate.

Da quanto trapela in ambienti portuali, il piano prevede un "lotto 0" che allungherà la Piattaforma fino a comprendere la banchina usata da Arvedi per i propri traffici siderurgici e passata intanto a Icop. Successivamente partirà la costruzione del Molo VIII. La realizzazione dei 700 metri di banchina procederà per lotti: l'impegno di spesa totale è calcolato da Titzrath in «almeno 980 milioni».

La cifra è sensibilmente più alta di quella circolata ufficiosamente finora, anche a causa dell'impennata dei costi di materie prime ed energia. Per questa ragione, Hhla decide di ufficializzare ciò che gli operatori portuali si attendevano e cioè la richiesta di un supporto economico da parte delle istituzioni italiane. Titzrath propone infatti l'apertura di una procedura di partenariato pubblico-privato che sostenga finanziariamente progettazione e costruzione del molo.

Le regole sono quelle del codice degli appalti. La lettera non entra nel merito dell'impegno richiesto al pubblico, che già ha stanziato 180 milioni del Pnrr per creare il terminal nuovo ferroviario di Servola ed estranei al miliardo che serve al Molo VIII e al suo terminal di terra. Titzrath si limita a fare presente che Hhla è nelle condizioni di coinvolgere «altri importanti operatori privati» e domanda all'Autorità portuale di fornire indicazioni sulle risorse che potrebbero essere messe a disposizione. L'Authority per ora non commenta.

Si può allora soltanto procedere per similitudini. In Italia al momento sono pochissime le opere portuali in cantiere del calibro del Molo VIII. La diga foranea di Genova vale un miliardo (metà coperto dal Pnrr) ed è tutta pagata con fondi pubblici, mentre la partnership pubblico-privata è prevista per la Piattaforma Europa di Livorno. Si tratta di un nuovo terminal container da 1,3 miliardi, metà dei quali stanziati dallo Stato e con un investitore privato ancora da reperire per assicurare costruzione e gestione del molo. Roma assegnerà altre risorse a Trieste? —

I RAPPORTI CON PECHINO

Lo sbarco di Cosco a Amburgo Berlino decide per lo stop

La compagnia asiatica tratta da oltre un anno il suo ingresso in uno dei terminal container Il ministro dell'Economia: «Orientati a non consentirlo»

Il governo tedesco stoppa l'accordo tra Hhla e Cosco, che vede il terminalista di Amburgo intenzionato a cedere al colosso cinese dello shipping la quota di minoranza di uno dei suoi tre terminal container nello scalo più importante della Germania. Il progetto aveva sollevato timori a Trieste sulla possibilità di un successivo ingresso cinese nella Piattaforma logistica, ma il ministro dell'Economia Robert Habeck ha dichiarato di non volere assegnare a società cinesi la gestione di infrastrutture portuali nel paese.

La trattativa sul molo amburghese di Tollerort dura dall'anno scorso e mai fino a ora Berlino si era espressa con tanta chiarezza. L'Autorità portuale di Amburgo valuta con grande favore l'intesa con una delle compagnie di navigazione più grandi del mondo, ma la strategia non convince il governo tedesco. Se i socialdemocratici non chiudono del tutto, in un'intervista alla Reuters, il ministro Habeck si è detto «propenso a non permetterlo», sollevando dubbi su accordi che, dopo quelli sulla tecnologia, riguardino industria e logistica. «Niente più ingenuità» nei rapporti con Pechino, è il mantra dell'esponente dei Verdi tedeschi. Un portavoce del ministero ha aggiunto che «è in corso un processo di revisione degli investimenti per l'ingresso di Cosco nel porto di Amburgo, perché i porti sono infrastrutture critiche».

La reazione cinese non si è fatta attendere. Cosco ha risposto ribadendo di voler acquisire il 35% del terminal, versando entro fine anno 65 milioni di euro, ma spiegando anche che «alcune condizioni contrattuali non sono state ancora soddisfatte». Per il sindaco di Amburgo, il veto di Berlino «metterebbe il porto in uno svantaggio competitivo in grado di compromettere la concorrenza rispetto a Rotterdam e Anversa», dove Cosco già detiene partecipazioni dirette.

Cosco e Hhla hanno rapporti commerciali che durano da almeno mezzo secolo e non è una novità il legame commerciale tra Germania e Cina, tanto che Duisburger Hafen (presente dall'anno scorso nella

> Con l'intesa il colosso cinese mira ad acquisire il 35% della banchina di Hamburger Hafen

compagine azionaria di Interporto Trieste) ha dichiarato di voler rafforzare i collegamenti ferroviari già esistenti tra i due paesi, per creare in tal modo una connessione stabile via terra accanto a quella marittima.

Finora non si è mai parlato di un ingresso di Cosco nella Piattaforma logistica. La compagnia cinese si limita a essere presente nelle rotazioni fisse degli armatori della Ocean Alliance in Molo VII. A giugno Cosco ha annunciato con un una cerimonia in grande stile di voler fare di Trieste il terzo canale d'accesso all'Europa centrale dopo Pireo e Fiume, testando il gate con un servizio regolare per approvvigionare di componentistica la multinazionale cinese Hisense, che produce elettrodomestici in Slovenia. L'idea è di ampliare il raggio all'Ungheria con 4-5 coppie di treni a settimana. —

D.D.A.

Dei 416 milioni complessivi la fetta più sostanziosa è quella finalizzata alla stazione merci sui terreni dell'ex Ferriera di Servola. Avanti senza partnership con Rfi per non tardare

Pnrr, bandite tutte le gare dei cinque progetti per il Porto del futuro

Diego D'Amelio

Sono state tutte bandite le gare per affidare la progettazione degli interventi Pnrr per lo sviluppo delle infrastrutture e dell'elettrificazione nei porti di Trieste e Monfalcone. L'Autorità portuale ha posizionato la prima pietra miliare legata all'impiego dei 416,5 milioni stanziati dal Piano. I bandi per la progettazione sono in svolgimento e, in alcuni casi, arrivati a conclusione. Il ritmo dovrà essere più che serrato, perché il Pnrr impone di terminare le opere entro il 2026. E qui, più della burocrazia, peseranno la crisi internazionale e i costi di energia e materie prime. Ma a che punto siamo arrivati?

ADRIAGATEWAY

Ogni due settimane l'Authority invia al ministero dei Trasporti una relazione sull'avanzamento dei progetti. Si tratta di cinque realizzazioni: la grande stazione di Servola e i collegamenti al Molo VIII; il consolidamento del Molo VII; il banchinamento e l'escavo del terminal ungherese; l'acquisto e la bonifica dell'area delle Noghere; il cold ironing che elettrificherà i moli. I progetti vengono da "Adriagateway", il piano di sviluppo del porto ideato dal presidente Zeno D'Agostino e dal segretario generale Vittorio Torbianelli.

IL "PROGETTONE"

In Autorità portuale lo chiamano così, perché con i suoi 180 milioni è l'intervento più sostanzioso del Pnrr triestino. Il punto di partenza è la messa in sicurezza ambientale dei terreni dell'ex area a caldo della Ferriera di Servola, dove sorgeranno una delle più grandi stazioni portuali merci d'Italia, palazzine per uffici e uno svincolo autostradale dedicato. I fondi coprono anche il costo di una cassa di colmata, che conterrà i fanghi dragati in porto.

La progettazione è in capo all'Autorità portuale, che ha deciso di procedere senza affidamento esterno e senza l'annunciata partnership con Rfi, in difficoltà a garantire i tempi. Lo studio di fattibilità tecnico-economica sta per essere inviato al Consiglio superiore dei lavori pubblici, che dà le autorizzazioni ai progetti più costosi del Pnrr, con una procedura centralizzata più snella. Al Consiglio arriverà in contemporanea anche il progetto di Hhla Plt per lo sviluppo del Molo VIII e del terminal di terra accanto alla stazione. Le scadenze prevedono approvazione delle proposte, gare per la realizzazione entro giugno 2023, inizio lavori a gennaio 2024 e collaudo per giugno 2026. I tempi si riferiscono ai lavori a terra: quelli del Molo VIII si preannunciano più lunghi e saranno divisi in lotti.

IL MOLO VII

L'impegno del Pnrr cuba 100,5 milioni, con cui l'Autorità finanzierà il consolidamento dei piloni del Molo VII, risalenti agli anni Settanta. La gara per l'assegnazione della progettazione tecnico-economica si sta per concludere e vanno avanti da mesi le analisi sulla staticità della banchina in concessione a Tmt. Anche in questo caso i lavori dovrebbero andare a gara per giugno 2023.

IL TERMINAL UNGHERESE

Il Pnrr assicura 45 milioni per dragaggio, banchinamento e collegamento viario del molo che la società statale ungherese Adria Port gestirà all'ex Aquila. L'Autorità ha ultimato a luglio la selezione dei progettisti, che consegneranno il lavoro entro l'anno. Dopo la Conferenza dei servizi, toccherà alla gara per la realizzazione (entro metà 2023). Fine lavori a giugno 2026.

LE NOGHERE

Si tratta dell'unica area non sul mare. I 48 ettari hanno attirato l'ucraina Metinvest, ma il progetto di laminatoio è saltato e con esso 700 milioni di investimenti privati. Il Pnrr ne stanzia 60, con cui i terreni saranno rilevati da Coop Nordest ed Edison (perizie e precontratti sono stati effettuati), bonificati e infrastrutturati. Il progetto per ora non ha un partner privato. L'Autorità portuale immagina parte dell'area impiegata per ospitare impianti fotovoltaici e il resto destinato a logistica e insediamenti per l'industria avanzata. I progettisti sono in fase di selezione: l'obiettivo è iniziare i lavori nell'autunno 2023 e terminarli a fine 2025.

L'ELETTRIFICAZIONE

Il cold ironing riguarda diverse banchine, a cominciare dal molo Bersaglieri (Stazione marittima), per continuare con Molo VII, Molo V, Riva traiana, Piattaforma logistica e Monfalcone. La progettazione in questo caso è già in svolgimento: dopo il via della Conferenza dei servizi, partirà la gara per i lavori. Si tratta delle opere che inizieranno per prime e l'Autorità sta facendo richiesta al fondo speciale del Mef per coprire l'aumento dei costi cantiere. —

IL PNRR PER IL PORTO DI TRIESTE

PROGETTO	FONDI PNRR (IN MILIONI)	INVESTIMENTI STIMATI
Molo VII	100,5	190 milioni da Tmt
Servola e Molo VIII	180	980 milioni da Hhla e fondi statali
Terminal ungherese	45	100-200 milioni da Adria Port
Area Noghere	60	Partner privato da individuare
Elettrificazione banchine	31	---



TOTALE FONDI PNRR: 416,5 MILIONI

WITHUB

L'Authority invia una relazione al ministero ogni due settimane: le opere devono essere completate entro il 2026

L'obiettivo nella maggior parte dei casi è di avviare l'anno prossimo le selezioni per l'affidamento dei cantieri

Il primo lavoro a partire sarà quello della elettrificazione di una serie di banchine, dal Molo Bersaglieri a Monfalcone

VITTORIO TORBIANELLI

La strategia



«Da un sogno si stanno cominciando a mettere giù progetti importanti», commenta il segretario generale Torbianelli. «Tante aree su cui lavoriamo erano ferme da decenni: il Pnrr dà spinta a un intero sistema e ha aiutato ad accelerare partite importanti come l'Accordo di programma della Ferriera. Molte iniziative sono però partite prima del Pnrr: è stato fondamentale avere una strategia ben delineata per poterci fare trovare pronti».

ANGELA TITZRATH

Il nuovo molo



I 180 milioni del Pnrr trasformeranno l'area a caldo della Ferriera, attraverso la costruzione di una stazione merci e uno svincolo autostradale. Accanto, i privati di Hhla Plt svilupperanno il Molo VIII dalla Piattaforma logistica e un terminal di terra intermodale per container e rimorchi. La ceo Titzrath stima che l'impegno vale 980 milioni e propone una partnership pubblico-privato che sostenga l'opera.

FRANCESCO MARIANI

Le crociere



L'elettrificazione dei moli comincerà dal Molo Bersaglieri, primo approdo delle navi da crociera. L'obiettivo è alimentare gli scafi da terra e spegnere gli inquinanti generatori di bordo durante la permanenza in porto. Il presidente di Trieste Terminal Passeggeri Mariani ha confermato che i soci privati Msc e Costa investiranno per rinnovare la Stazione marittima e sono pronti a sviluppare un nuovo terminal crociere in Porto vecchio.

ZENO D'AGOSTINO

Adriagateway



Si chiama ''Adriagateway'' il libro dei sogni messo a punto durante la pandemia dal presidente D'Agostino e dal segretario generale Torbianelli, quando in Europa si è cominciato a parlare di fondi per la transizione. Il piano contiene proposte per 2,4 miliardi, a metà fra pubblico e privati. Il Pnrr ha coperto una parte della cifra e indicato le priorità: cinque progetti che si stima possano stimolare un miliardo di investimenti privati.

ANTONIO MANESCHI

L'allungamento



Se il Pnrr ha stanziato 100,5 milioni per il consolidamento del Molo VII, la concessionaria composta da Msc e Maneschi si impegnerà dal canto suo a mettere un'identica somma per la creazione di un dente di 100 metri, che allungherà l'attracco consentendo la presenza contemporanea di due portacontainer da 400 metri. La concessione impegna i privati con altri 90 milioni per un secondo lotto da 100 metri.

PÉTER GARAI

Gli ungheresi



Il Pnrr sosterrà con 45 milioni la creazione di un terminal portuale multipurpose nell'area dell'ex Aquila. Il comprensorio è in concessione alla società pubblica ungherese Adria Port. L'ad Péter Garai ha assegnato a PwC lo studio del piano industriale e del layout della banchina che affaccerà sul Canale navigabile. Adria Port prevede investimenti fra 100 e 200 milioni per dedicarsi in particolare ai traffici ro-ro e alle merci varie.

L'invasione dell'Ucraina

L'ANALISI

La Russia a rapporto

Ventisette ambasciatori convocati da altrettanti Paesi Ue, Razov alla Farnesina
Il messaggio a Putin: non riconosceremo mai le annessioni delle regioni ucraine

FRANCESCA SFORZA

Ventisette ambasciatori russi convocati da altrettanti paesi europei, uno ogni stato membro. E' questa l'operazione che è stata avviata in sede Ue mercoledì scorso e che nei giorni successivi ha fatto scattare le chiamate nelle singole capitali: tra le prime a muoversi ci sono state la Danimarca, l'Olanda, la Polonia, le tre repubbliche baltiche, e poi l'Italia – l'ambasciatore Sergej Razov andrà oggi ufficialmente alla Farnesina – la Germania, l'Austria, la Francia. Ma nei prossimi giorni ci si aspetta che nessuno dei ventisette stati membri – Ungheria compresa, che però al momento non ha ancora ufficializzato la convocazione – si sottragga all'invito che è venuto dal consiglio dei ministri europeo in stretto coordinamento con l'Eeas,

L'Unione si muove compatta: in arrivo un ottavo pacchetto di sanzioni

il servizio diplomatico dell'Unione Europea.

L'indicazione rappresenta una reazione della diplomazia comunitaria che potrebbe definirsi "di scuola", ma che ha un significato politico che trascende la cornice formale e che segna un passaggio interessante in questa difficile fase della guerra. Convocando ventisette ambasciatori russi nell'arco di pochi giorni, infatti, l'Ue vuole mandare al Cremlino un messaggio inequivocabile, che non possa venire confuso con generiche dichiarazioni di distanza o di condanna: «Non riconosciamo e non riconosceremo mai i referendum illegali che la Russia ha progettato come pretesto per questa ulteriore violazione dell'indipendenza, della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina, né dei loro risultati falsi e illegali», si legge nella nota diffusa dal Consiglio europeo degli stati membri, che continua: «Non riconosceremo mai questa annessione illegale, queste decisioni sono nulle e non possono produrre alcun effetto giuridico di sorta: Crimea, Kherson, Zaporizhzhia, Donetsk e Luhansk sono l'Ucraina. Invitiamo per questo tutti gli Stati e le organizzazioni internazionali a respingere inequivocabilmente questa annessione illegale». Il messaggio sarà dunque recapitato in ventisette lingue, e quando sarà chiaro che la comunità europea è in grado di mostrarsi compatta e coesa di fronte all'annessione illegale del Donbass, sarà possibile aprire una fase successiva.



Che cosa c'è da aspettarsi nella nuova fase? Innanzitutto un ottavo pacchetto di sanzioni, destinato questa volta a colpire non solo la Russia, ma anche le repubbliche del Donbass qualora, come nel caso della Crimea, avessero degli asset che generano profitti destinati alla Russia. Fonti qualificate osservano al proposito che ci si troverà di fronte al problema di aggredire gli asset "rapinati" dalla Russia, ma allo stesso tempo di verificare che non siano invece produttori di redditi che finirebbero in Ucraina, cosa non facilissima vista la situazione sul campo. Questa difficoltà pratica, tuttavia, ne solleva una più politica, che comincia a circolare insistentemente nei corridoi comunitari: fino a che punto – ci si chiede sempre più spesso – si può aumentare il livello di sanzioni senza evitare che si rivelino asimmetriche (cioè colpiscano anche chi le commina) e senza innalzare il rischio di reazioni sconsiderate da parte della Russia? Proprio per scongiurare l'accusa di pacifismo facile, l'Europa sta cercando di compattarsi sul fronte della presa di posizione – in quest'ottica va letta la convocazione a Ventisette – per assumere l'acrobatica postura sintetizzabile nel "to react, but not to escalate" (reagire senza favorire l'escalation).

La domanda politica successiva è però di un genere tale che non si trova nessuno disposto a formularla ad alta voce: nel medio e nel lungo periodo gli interessi europei e quelli americani - per quanto riguarda la definizione di nuove sanzioni - non finiranno per divergere? E come potrà l'Europa agire in difesa dei propri asset senza cadere nell'accusa di anti-atlantismo? Ecco, proprio costruendo una solida barriera sul fronte della condanna alla Russia, tale che non possa essere messa in discussione da nessuno e che non lasci il minimo dubbio su quale sia la linea da perseguire.

Il ministro della transizione ecologica Roberto Cingolani ha poi dichiarato che durante la visita di Razov alla Farnesina sarà affrontato anche il tema del sabotaggio di NortStream, cosa che però non sembra sia effettivamente all'ordine del giorno proprio nella misura in cui non si vuole togliere peso alla condanna politica sui referendum illegali. Si capisce allo stesso tempo quale sia la preoccupazione di Cingolani in questo momento: trovare una soluzione al problema del tetto del gas cercando di coinvolgere il più possibile quei partner euro-



A sinistra, Sergey Razov, l'ambasciatore russo in Italia. Sopra, un agente di polizia trasporta un oggetto sospetto che ha recuperato a Kupiansk, nella regione orientale ucraina di Kharkiv

FRANCESCO AI LEADER DI RUSSIA E UCRAINA: «RISCHIO DI UN'ESCALATION NUCLEARE CON CONSEGUENZE CATASTROFICHE»

L'appello del Papa per fermare la guerra «Zelensky apra a serie proposte di pace»

Domenico Agasso

Per la prima volta dall'inizio della guerra papa Francesco manda una richiesta forte, chiara e «fiduciosa» a Kiev: Volodymyr Zelensky sia «aperto a serie proposte di pace». E per la prima volta, rinnovando l'appello a Mosca, implora direttamente Vladimir Putin, con l'appellativo di «Presidente della Federazione Russa»: fermi «la spirale di morte». Il Pontefice chiama in causa i due leader e li esorta al senso di responsabilità e ai negoziati, che devono rispettare «sovranità e integrità territoriale». E mette in guardia dal rischio più grande che stanno correndo gli esseri umani: «Un'escalation nucleare con conseguenze globali incontrollabili».

Il Vescovo di Roma, «preoccupato» per l'incubo atomico - «è assurdo» - e la crisi militare, dedica l'intero Angelus (come scelse di fare solo per la Siria nel 2013) al più forte monito dall'inizio delle ostilità nell'est Europa, con cui invoca il cessate il fuoco, «in nome di Dio».

Francesco alza il livello di intervento diplomatico, richiamando i potenti del campo di battaglia alle rispettive responsabilità. Jorge Mario Bergoglio, affacciato alla finestra su piazza San Pietro, denuncia che «l'andamento della guerra è diventato grave e devastante, questa terribile e inconcepibile ferita dell'umanità, anziché rimarginarsi, continua a sanguinare sempre di più, rischiando di allargarsi». Affliggono il Pontefice «i fiumi di sangue e di lacrime versati in questi mesi».

Lo addolorano le migliaia di vittime, «in particolare tra i bambini, e le tante distruzioni, che hanno lasciato senza casa molte persone e famiglie e minacciano con il freddo e la fame vasti territori».



Papa Francesco

Certe azioni «non possono mai essere giustificate, mai! – esclama – È angosciante che il mondo stia imparando la geografia dell'Ucraina attraverso nomi come Bucha, Irpin, Mariupol, Izium, Zaporizhzhia e altre località, che sono diventate luoghi di sofferenze e paure indescrivibili». Il Papa deplora e condan-



pei più riluttanti. Non si può dimenticare, infatti, a proposito di compattezza politica, che prima di avere un problema di collisione con gli interessi americani, ne abbiamo uno con quelli tedeschi e olandesi, gli uni che sembrano preferire "vie di uscite particolari" dalla crisi, gli altri che fanno finta di non capire quanto sia ipocrita parlare di regole del libero mercato in una situazione di guerra come l'attuale. Riuscirà la convocazione degli ambasciatori russi a rendere l'Europa più coesa sul fronte delle decisioni che l'attendono? Nei fatti, si intende. —

na le annessioni da parte di Mosca dei territori ucraini sulla base dei referendum-farsa: «La grave situazione creatasi negli ultimi giorni, con ulteriori azioni contrarie ai principi del diritto internazionale, aumenta» il pericolo di esiti «catastrofici a livello mondiale».

Per papa Francesco è urgente che «tacciano le armi» e si cerchino le condizioni per avviare un dialogo capace di «condurre a soluzioni non imposte con la forza, ma concordate, giuste e stabili». Perciò dopo mesi di violenze, «si faccia ricorso a tutti gli strumenti diplomatici, anche quelli finora eventualmente non utilizzati, per far finire questa immane tragedia». —

IL REPORTAGE

Kherson, tra i veterani sul fronte «Ci servono mezzi più pesanti»

A Sud continua la controffensiva ucraina, ma la battaglia è feroce qui combattono i reduci di Hostomel: «Manca l'artiglieria di precisione»

FRANCESCO SEMPRINI

L'abbaiare è sempre più insistente percorrendo il viale sterrato che porta all'interno del complesso scolastico. Quattro cani smunti ma vispi seguono la vettura sino all'ingresso dell'edificio principale. «La natura li ha dotati di fiuto e visori notturni, se si muove solo una paglia di notte loro ci avvertono e noi usciamo con i fucili». A parlare è Mikhail un omone calvo e con la barba incolta, viene dalla Georgia, è il referente della scuola che i militari ucraini hanno trasformato in una base a ridosso della linea di Kherson. Questa è una delle zone più calde del fronte meridionale dove dai primi di settembre è in corso una controffensiva ombra che vede le forze di Kiev impegnate in un ingaggio impari con le truppe di Vladimir Putin.

Qui di armamenti moderni ne sono arrivati in misura limitata, ma la narrativa dell'accelerazione verso il basso ha reso possibile scoprire i russi su altri fronti. Le forze ucraine continuano a combattere giorno dopo giorno, con risultati interlocutori, villaggi presi e persi nel giro di 48 ore, un tributo umano importante ma contenuto dal fatto che proprio qui si concentrano alcuni degli elementi più valorosi della Difesa territoriale, molti volontari uniti a professionisti militari. Mikhail è un ex professore con una grande passione per l'insegnamento nella sua Georgia. Poi c'è stata l'invasione russa del 2008 che ha cambiato la gente del suo Paese, chi da giovane ha vissuto quella esperienza ne è rimasto segnato: «Mio figlio ha deciso di andare a Marsiglia, nella Legione straniera, ed è pronto a tornare in patria se Putin dovesse provarci di nuovo».

> «I cani hanno gran fiuto e visore notturno: se ci avvertono, noi usciamo coi fucili»

Il 24 febbraio Mikhail, che con l'Ucraina ha un rapporto speciale, decide di unirsi alla resistenza mettendo al servizio dei soldati la sua passione, la cucina. Diventa chef di guerra e segue il suo reparto impiegato all'aeroporto di Hostomel attorno a Kiev, teatro di battaglie cruente. «I mezzi russi bruciavano davanti a noi con dentro i soldati, non ho avuto il coraggio di fotografarli, i cani erano affamati e si nutrivano dei cadaveri». Chiediamo cosa ne pensa dei referendum e della mobilitazione ordinata da Putin. «È ridicolo, nel 2008 i russi sono venuti nella nostra terra con le armi per occupare, oggi vengono per nascondersi e fuggire dal fronte. I referendum invece sono come il sesso a distanza, quello fatto su Internet, una grande masturbazione».







Un edificio distrutto vicino a Kherson; Accanto due militari: il Pirata e il Dentista

I reduci di Hostomel sono stati trasferiti al fronte sud dopo il ritiro dei russi da Kiev, tutti uomini di trincea con una turnazione di comando che vede adesso alla guida Sandokan, per il suo volto tremendamente simile a quello del giovane Kabir Bedi: «Abbiamo bisogno di armamenti pesanti, senza è difficile avanzare. Qui c'è un equilibrio asimmetrico, i russi prevalgono con i mezzi e noi col personale, questo significa che noi paghiamo in termini di tributo di sangue. E le vite dei soldati in Ucraina, come in tutto il mondo occidentale, sono più preziose non solo dei mezzi ma di quanto valgano in Russia dove è ricorrente sentir dire tanto le donne partoriranno altri soldati».

Sui referendum il punto è lo stesso: «È una buffonata, la mobilitazione invece si tradurrà in rinforzi sulla linea di Kherson e noi dovremo contrastarle, vogliamo gli armamenti pesanti». Date le premesse l'ipotesi di prendere la città del sud entro l'inverno è una chimera come spiega il Pirata, il leader carismatico dei reduci di Hostomel. Un combattente alto e ruvido, un veterano del Donbass.

Sul giubbotto ha una serie di stemmi tra cui la bandiera della Polonia, dove è andato a vivere dopo la guerra del 2014-2016, e un teschio giallo e blu con scritto «Benvenuti all'inferno». «Qui serve artiglieria di precisione, servono mezzi corazzati per il trasporto truppe», dice senza perdere mai di vista Maxime, un giovane soldato con la mimetica immacolata e un cappellino da pescatore calato sugli occhi verdi che inganna il volto fanciullesco. «È mio figlio, si è voluto arruolare, l'ho voluto nel mio reparto», dice il Pirata che guardando l'erede si chiede: «Quante persone possiamo permetterci ancora di sacrificare in questa offensiva?».

Accarezza il pugnale che ha sul petto. «Se quel coltello potesse parlare», esclama da dietro un altro combattente chiamato il Dentista. È il cavallo pazzo del reparto, Dentista per via degli studi a cui hanno fatto seguito scelte sbagliate culminate col carcere. Sulla sua schiena ha tatuati gli eroi cosacchi, anche il taglio dei capelli li ricorda. Il 24 febbraio era già in fila per arruolarsi, pochi giorni dopo era a Hostomel dove ha combattuto come un leone: in trincea - dicono - è una furia.

> «Il referendum? Una buffonata: quello che ci preoccupa qui è la mobilitazione»

«Questa vita mi fa bene, sette mesi fa pesavo 110 chili ora sono in forma strepitosa», dice mentre prende in mano un pallone. Indica il campo di calcio della scuola: «Siete italiani cosa aspettate?». La desueta partita a pallone sembra un cimento di spartana fattura che va avanti sino a quando i rombi dei cannoni si fanno sempre più vicini. Il fischio di chiusura arriva per bocca di Mikhail: «Ora basta, la guerra prosegue a mensa». —

IL SEGRETARIO DELLA NATO

Stoltenberg avvisa lo Zar sull'atomica «Se la userà, conseguenze serie»

«Qualsiasi uso di armi nucleari avrà conseguenze serie per la Russia». La risposta alle minacce di Vladimir Putin sull'impiego di testate atomiche tattiche per proteggere i nuovi confini autoproclamati con le annessioni delle regioni ucraine arriva dal segretario generale della Nato Jens Stoltenberg, che denuncia la retorica del leader del Cremlino come «pericolosa» e «sconsiderata». L'alleanza, ha avvertito il suo segretario generale, è pronta a rispondere ferma e unita a ogni attacco deliberato alle sue infrastrutture critiche. Ma sull'adesione di Kiev alla Nato, che il presidente Zelensky è tornato a chiedere a gran voce dopo l'ultimo strappo dello Zar, Stoltenberg ha ribadito che qualsiasi decisione dovrà essere concordata da tutti i membri dell'Alleanza. In ogni caso, ha assicurato, gli alleati continueranno a sostenere l'Ucraina, che continua a fare progressi sul campo, come dimostra la riconquista di Lyman. Questo, secondo il numero uno dell'alleanza atlantica, resta al momento il miglior modo per rispondere all'annessione russa dei territori ucraini. —



In anteprima a Barcolana

Inquadra il QR Code e ascolta subito il podcast Le Parole di Trieste.

GET IT ON Google Play

Download on the App Store

ONE PODCAST

La sfida dell'energia

Saltata l'ipotesi del tetto, Cingolani porterà la proposta al vertice di Praga: «Via dal mercato di Amsterdam»

Gas, il governo torna all'assalto dell'Ue un prezzo europeo contro gli speculatori

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

L'Italia ci riprova e ha pronta un'altra proposta da portare al vertice dei capi di Stato e governo di giovedì e venerdì a Praga. Non sarà proprio un tetto generalizzato al prezzo del gas come lo aveva pensato Mario Draghi, ma ha l'ambizione di fermare la speculazione e calmierare le bollette di famiglie e imprese. L'idea è quella di definire un indice europeo per mantenere più stabile il costo del metano, che funzionerebbe di fatto come price cap al Ttf di Amsterdam, la Borsa di riferimento per il prezzo del gas naturale in Europa.

«La Commissione europea ha preso l'impegno di costruire una bozza di regolamento sul prezzo del gas, noi manderemo la nostra proposta nel giro di 48 ore», annuncia il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, nel corso di "Mezz'ora in più", intervistato da Lucia Annunziata.

L'obiettivo è creare una fascia di riferimento con livelli minimi e massimi

«Stiamo pagando delle bollette impossibili perché le quotazioni del gas sono fatte dal Ttf, un mercato che non ha nulla a che vedere con la situazione reale», continua Cingolani. Il prezzo che da giorni si aggira intorno ai 200 euro a megawattora è frutto di «un processo speculativo non connesso alla domanda e all'offerta, visto che l'Europa ha sì perso 39 miliardi di metri cubi di gas dalla Russia, ma li ha rimpiazzati con altri 45 miliardi di metri cubi. Quindi, essendoci più gas di prima, il prezzo dovrebbe calare, invece aumenta». Mentre resta ancora bloccato il flusso russo che arriva al Tarvisio, l'Italia in questo momento sta addirittura esportando: ieri sono stati registrati oltre 40 milioni di metri cubi di gas per gli stoccaggi e poco meno di 20 milioni esportati verso Austria e Germania.

L'ipotesi che sembra «molto ragionevole a tutti gli Stati», insiste Cingolani, sarebbe quella di «indicizzare il prezzo del gas che viene venduto all'Europa agganciandolo a Borse più stabili, facendone una media pesata».

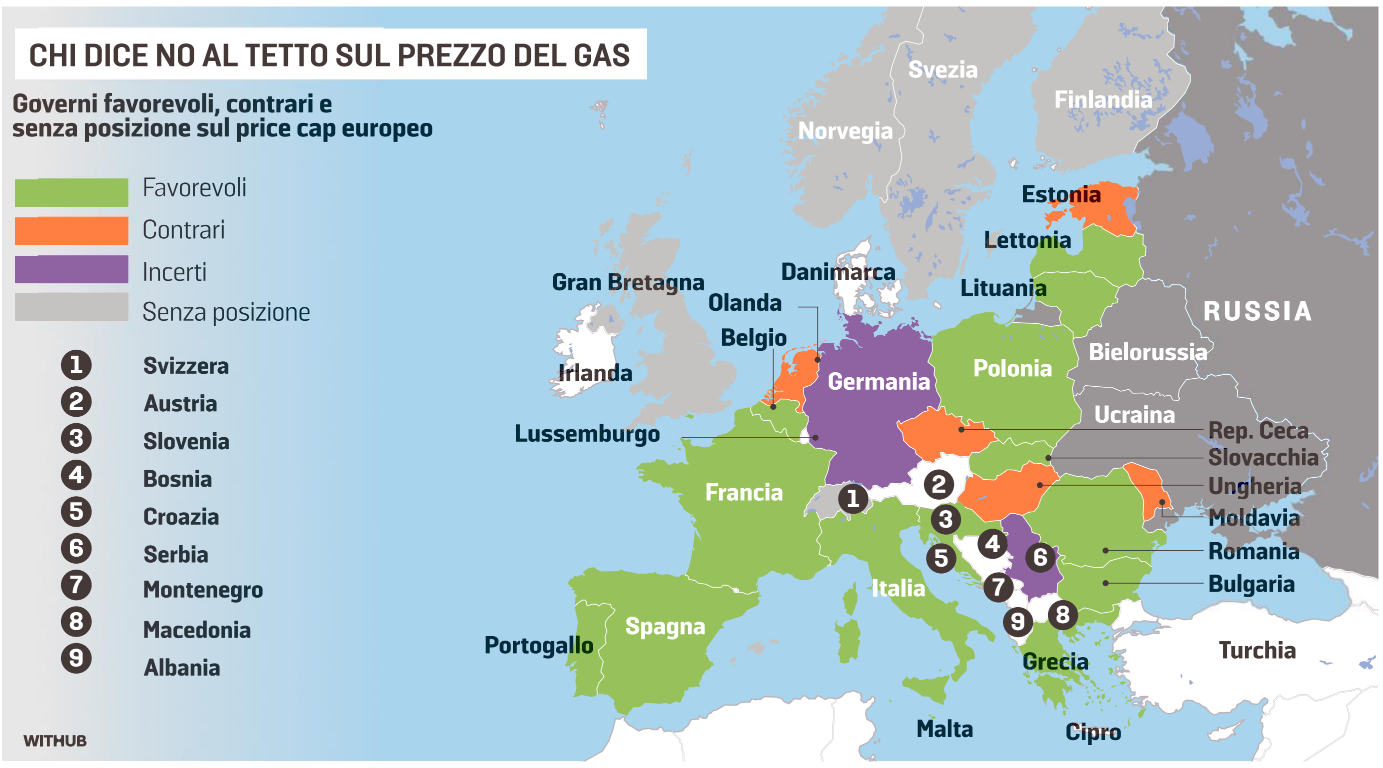
I tecnici del ministero, al lavoro sul dossier, spiegano che questo meccanismo sarebbe in grado di creare automaticamente un tetto al Ttf, una fascia di riferimento con un minimo e un massimo relativi al prezzo del metano nel resto del mondo, a cui il mercato di Amsterdam sarebbe chiamato ad adeguarsi.

«Il Ttf in passato ha funzionato, ma è il momento di avere un indice europeo più veritiero. Non c'è una giustificazione all'aumento di 8-10 volte del prezzo del gas – continua Cingolani – lo stiamo pagando così tanto solo noi in Europa perché qualcuno ha paura che manchi in futuro. Tutto evolve, le regole vanno cambiate, è assolutamente legittimo mettere dei limiti in Borsa quando c'è un eccesso di ribasso o di rialzo. In più noi siamo in un'economia di guerra, quindi il libero mercato può fare un passo indietro».

Questo intervento, unito al disaccoppiamento del prezzo dell'elettricità e delle rinnovabili, secondo il governo uscente comporterebbe una riduzione delle bollette già nel trimestre successivo.

La questione del disaccoppiamento è uno dei punti chiave della battaglia portata avanti da Mario Draghi a Bruxelles, tema che anche la premier in pectore Giorgia Meloni ha messo tra le priorità della sua agenda. In sostanza, sia l'energia elettrica sia quella prodotta dalle rinnovabili sono agganciate al prezzo del gas e questo le rende costose quando invece potrebbero esserlo molto meno. Ora la Commissione sta lavorando proprio per cambiare questo vecchio principio fissato in passato, quando il metano era molto conveniente.

I contatti con Giorgia Meloni sugli sviluppi ai tavoli internazionali sono costanti, rivela Cingolani, nell'ottica di una transizione ordinata: «Io rappresento l'Italia ed è mio dovere concordare la linea con il premier Draghi e avvisare chi viene dopo della direzione in cui stiamo andando e per quali motivi. Siccome la direzione è tecnicamente obbligata, chi viene dopo ci riconosce che la strada da intraprendere è questa. Non c'è ideologia». —



NEL SALENTO A CASA 300 DIPENDENTI

Caroli: «Chiudiamo 5 hotel i costi sono insostenibili»

Valeria D'Autilia / TARANTO



Servono decisioni da economia di guerra: altrimenti le famiglie (prima) e le imprese (poi) collasseranno. Come è successo a noi». Così Attilio Caputo, direttore generale di Caroli Hotels, gruppo alberghiero pugliese con 275 dipendenti. Insieme ai suoi fratelli è il titolare della storica catena. «Quattro generazioni, quasi 60 anni di attività e mai visto niente di simile». Costi di energia elettrica insostenibili, profitti nulli, l'unica alternativa è la chiusura. La catena è stata spinta a questa decisione dai rincari: «Le nostre quattro strutture nel Salento, per il bimestre luglio-agosto hanno ricevuto una bolletta di 500mila euro. L'anno scorso non superava i 100 mila. E dire che abbiamo anche una certificazione energetica green. Comunque: oggi, per tutelare l'azienda ci conviene chiudere. Non possiamo riversare questi aumenti sui clienti perché non sono in grado di sostenerli. È un disastro totale». Così la visibilità sul futuro si è accorciata: «Per ora - continua Caputo - siamo ancora operativi, gli impegni già in essere verranno rispettati, ma da questo momento non accettiamo più prenotazioni. Lavoreremo per altri 40 giorni, non di più. I dipendenti finiranno in cassa integrazione». Soluzioni? Caputo ci prova: «Il tetto massimo al prezzo del gas e dell'energia. La Puglia è al primo posto in Italia per produzione di energia da eolico e solare e si ritrova a pagare quanto le altre regioni». E lo stato d'animo? «Preoccupazione e amarezza. In gioco c'è tutta una storia e una tradizione di famiglia. Poi la rabbia che non dipende da una nostra inefficienza o da errori di valutazione, insomma dal rischio di impresa. È come se lo Stato ci avesse messo una tassa in più del 500%: fa rimanere allibiti. Il caro-bollette dovrebbe essere la priorità dell'Europa. —

AVEVA 94 ANNI

Addio ad Armando Cimolai capitano d'industria a Nordest

Antonio Bacci / PORDENONE

A 10 anni aveva imparato a forgiare e saldare il ferro. A 18, già dipendente delle ferrovie e delle società dei telegrafi, aveva deciso di mettersi in proprio. A 20 aveva 15 dipendenti e una strada tracciata. Armando Cimolai, l'ultimo vero capitano d'industria del Friuli occidentale, lo è stato fino all'ultimo giorno. Ha fondato e costruito un impero, nel 2006 l'ha affidato ai figli Luigi e Roberto, mantenendo il controllo del Centro Servizi che portava il suo nome, a San Quirino, dove a 94 anni si recava quotidianamente, all'alba. Al timone della sua vita e dell'impresa. Che in fondo ha sempre considerato una cosa sola. Il suo cuore forte ha ceduto ieri all'ospedale di Pordenone, dove era ricoverato per scompenso cardiaco seguito da polmonite. Al capezzale i familiari, che l'hanno assistito fino all'ultimo. Dopo aver girato e costruito ovunque, è mancato a due passi dalla contrada dove, bambino, andava a fare i primi lavoretti e a chiedere in prestito i capitali che avrebbe restituito con gli interessi.

Nel Dopoguerra non si arrese ai debiti: nel 1949 aprì il piccolo laboratorio per la costruzione di cancelli e inferriate da cui si sarebbe originato un impero. Nel 1951 portò all'altare Albina Poles, trovando l'incastro perfetto, umano e professionale. In azienda lui, in azienda lei. Uno snack all'ora di pranzo e via di nuovo. Armando sognava, Albina faceva di conto cercando, non sempre riuscendoci, di arginarne l'intraprendenza.

Nel 1954 il trasferimento in viale Grigoletti, nel 1963 il nuovo stabilimento in viale Venezia, poi la fabbrica a Polcenigo, gli shelter militari per i jet della Nato, il terzo stabilimento a Roveredo in Piano, la nuova iniziativa industriale a San Quirino, quella nell'Aussa Corno a San Giorgio di Nogaro e ancora la Cimolai Technology a Carmignano di Brenta, oggi condotta dal figlio Roberto.



ARMANDO CIMOLAI
MORTO A 94 ANNI, FINO A POCO TEMPO FA ERA RIMASTO IN ATTIVITÀ

Fondò nel 1949 l'azienda divenuta poi un gruppo con lavori in tutto il mondo

Il nome Cimolai divenne sinonimo di successo nel mondo. Nel 2005 la laurea honoris causa in ingegneria meccanica a Trieste, nel 2020 l'omaggio di Mattarella, con la nomina a Cavaliere di Gran Croce. «Non conoscevo le lingue, ma coi potenti ho sempre parlato da pari a pari», soleva dire sornione. «Se ne è andato di domenica, in punta di piedi fino all'ultimo – ha sussurrato ai suoi cari il figlio Luigi – quasi per non farci perdere un giorno di lavoro». Ha sognato e progettato fino all'ultimo. È stato generoso e cinico, concreto e visionario insieme. Ha vissuto come voleva. Il bambino che saldava il ferro ha cambiato il mondo. Il mondo non è mai riuscito a cambiare lui. —

VERSO IL GOVERNO

IL RETROSCENA

La manovra a tenaglia su Giorgia

Il timore di Forza Italia e Lega «FdI vuole 10 tecnici al governo» Salvini pronto a fare la sua lista

Francesco Olivo / ROMA

Giorgia Meloni sa di non poter sbagliare una mossa. La situazione è drammatica e l'unica maniera di affrontarla, specie per una figura percepita con qualche diffidenza all'estero, è presentare una squadra di qualità. Lo ha spiegato nei giorni scorsi agli alleati, i quali ne hanno dedotto una conclusione: «Giorgia vuole un governo di tecnici». Una lista vera e propria non è stata sottoposta durante i colloqui con i leader ma nei partiti si fa una stima delle personalità "extraparlamentari" da portare dentro al governo: «È pronta a nominarne otto o persino dieci». In totale i ministri con portafoglio sono quindici e quindi, secondo queste previsioni, l'esecutivo che segna il ritorno della destra al potere sarebbe assai poco politico.

Tra questi ministeri ci sarebbero anche quelli della Sanità e dell'Istruzione, posti molto ambiti da esponenti dei partiti della maggioranza. Il problema è, a quanto riferiscono fonti di FdI, i nomi fatti finora dagli alleati non soddisfano gli standard di qualità che la grave situazione internazionale richiede. «Si tratterà di tecnici di area», hanno cercato di rassicurare i meloniani, cercando di raccogliere un'obiezione posta da Silvio Berlusconi un un'intervista a *La Stampa*, ma Forza Italia e Lega restano preoccupate di essere di fatto emarginate. Il grado di tensione è tale che tra gli azzurri è cominciata a circolare una battuta, «a questo punto ci potevano tenere il governo Draghi», altri la chiamano scherzosamente «sarcasmo misto a timore perché se Meloni si prendesse tutto, il trionfo del centrodestra diventerebbe per Matteo Salvini e Silvio Berlusconi, una vittoria mutilata. Il leader della Lega ha convocato per domani un consiglio federale straordinario per «condividere e poi scegliere i nomi più adatti».

Una mossa con la quale Salvini manda un segnale interno in una fase assai delicata della sua leadership: «Decidiamo insieme». Ma il vero destinatario del messaggio è Meloni: saremo noi a indicarti i nomi. Domani sera, quindi, Salvini uscirà allo scoperto, ha capito che non è il caso andare allo scontro con Meloni e con il Quirinale sul ministero dell'Interno però alzerà la posta sulle compensazioni. I leader a questo punto si sono già visti, un primo giro di opinioni che, al di là di un clima che tutti definiscono molto cordiale. Eppure la trattativa si è incagliata: il "governo dei migliori" con una spolverata sovranista «non è quello che si era detto agli elettori», ragiona un leghista.



La leader di FdI Giorgia Meloni, futura premier in pectore, sabato alla Coldiretti al Castello Sforzesco, Milano. È sotto pressione dagli alleati, preoccupati perché vuole un governo con troppi "extraparlamentari"



Antonio Tajani
Il coordinatore nazionale di Forza Italia è in corsa per un ruolo di prestigio: il Ministero degli Esteri o quello della Difesa



Elisabetta Belloni
Diplomatica, direttrice generale del Dis (il dipartimento che coordina i servizi segreti), può andare alla Farnesina



Eugenia Roccella
Saggista, è stata sottosegretaria alla Salute nel governo Berlusconi, potrebbe andare al ministero della Famiglia



Giulia Bongiorno
Avvocato (tra gli altri clienti c'è Salvini) e parlamentare è già stata ministro in passato. Ora è in corsa per la Giustizia

Meloni, dopo la prima uscita pubblica da premier in pectore sabato a Milano, si è presa un giorno lontana dal suo ufficio di Montecitorio, ma anche da casa sono proseguiti telefonate, colloqui e lo studio dei dossier. La questione energetica e la piega presa dal conflitto ucraino fanno «tremare i polsi», ma la premessa per cominciare ad affrontare direttamente questi problemi è poter formare una squadra di governo. E qui arriva il nodo: come deve essere questa squadra? Al di là dei nomi, ci si arriverà molto presto, c'è un problema di fondo. Tra le poche dichiarazioni pubbliche della futura premier in questi giorni c'è questa: «Dopo fallimentari gestioni come quella di Speranza & Co. vi assicuro che stiamo lavorando a una squadra di livello che non vi deluderà». Parole che unite a quelle, meno enfatiche, ascoltate durante i colloqui con Salvini e Berlusconi, lanciano ombre sulla settimana che si apre. «Può accadere che ci siano personaggi con un'esperienza tale da essere nel governo, pur non essendo parlamentari, ma siano dei casi, non la regola», dice Antonio Tajani, coordinatore nazionale di Forza Italia. Gli occhi saranno, quindi, puntati sul comitato federale di domani della Lega. Interessante sarà capire se Salvini ufficializzerà quello che in privato già ammette: il Viminale è un sogno impossibile. O se, al contrario, tenterà una forzatura per poi ripiegare su qualche ministero di apparente minor prestigio. Le opzioni prese in considerazione sono l'Agricoltura, le Infrastrutture e forse anche lo Sviluppo Economico. Posizioni che permettono di stare sotto i riflettori - ragionano alcuni leghisti - senza legare del tutto il proprio destino a quello del governo. —

LA BUFERA SU TWITTER

Jebreal e la querela di Meloni «Atto razzista e misogino»

Non si fermano le scintille social per la giornalista Rula Jebreal. Due giorni fa il tweet contro Meloni, citando il padre condannato per spaccio, ha dato vita a una bufera, protagonista la stessa leader di FdI che ha minacciato una querela per la dichiarazione della giornalista: «afferma che i richiedenti asilo sono criminali che vogliono sostituire i cristiani bianchi». Repliche e controrepliche, anche sui media che Jebreal ha accusato ieri sempre su Twitter: «Il giorno dopo che Meloni ha minacciato di farmi causa per un tweet, i media hanno lanciato un assalto razzista, islamofobo e misogino – scrive – I facilitatori della coalizione di estrema destra sono forze moderate, che hanno normalizzato una coalizione essenzialmente xenofoba, razzista e autoritaria - incalza la giornalista - È incitamento sfacciato». —



Rula Jebreal

CGIL IN PIAZZA L'8 OTTOBRE



Maurizio Landini

Landini in tv «Nessuna opposizione pregiudiziale»

ROMA

«Nessuna opposizione pregiudiziale» al governo Meloni, ma «un confronto nel merito» dei provvedimenti che verranno. La Cgil di Maurizio Landini fa un'apertura di credito al nascente esecutivo e al tempo stesso si prepara a manifestare. Appuntamento sabato 8 ottobre in piazza del Popolo, per chiedere più attenzione al lavoro e al caro bollette, perché «la crisi energetica sta mettendo a rischio la tenuta del nostro Paese».

Ospite di "Mezz'ora in più" su Rai3, Landini assicura che il sindacato «valuterà» senza pregiudizi l'azione del prossimo governo, «come abbiamo fatto con tutti gli altri». Niente barricate, almeno per ora. Resta però la manifestazione convocata per sabato a Roma, dal titolo "Italia, Europa, ascoltate il lavoro": «Abbiamo detto, prima ancora che si sapesse l'esito delle elezioni, che saremmo stati in piazza, qualunque governo ci sarebbe stato, perché stiamo vivendo una situazione di emergenza straordinaria», ricorda Landini. Che, davanti all'esito delle urne, invita a riflettere sull'astensionismo: «Quando in un Paese il 40% degli elettori non va a votare, quasi 17 milioni di persone che sono di più di quelle che hanno votato la destra e anche i partiti non di destra, è un allarme democratico. Siamo di fronte a una crisi della nostra democrazia perché una parte del Paese, quelli che stanno peggio, non si sentono rappresentati da nessuno». Dalla tv pubblica Landini parla a Giorgia Meloni e al centrodestra. Definisce «una cosa buona» le parole della leader di FdI sul coinvolgimento dei corpi intermedi. L'onere di aprire il dialogo, però, è tutto di chi ha vinto le elezioni: «Il primo passo dovrà farlo il governo: decidere se discutere preventivamente con il mondo del lavoro e con le forze sociali o se pensa di decidere senza confrontarsi». Era il 9 ottobre dell'anno scorso quando i fascisti di Forza Nuova e un nutrito gruppo di no green pass assaltarono la sede del sindacato in Corso Italia. Sabato 8 la Cgil manifesterà per chiedere che «di fronte a una situazione di emergenza straordinaria l'Italia, ma anche l'Europa, rimettano al centro il lavoro». A. BR. —

VERSO IL GOVERNO

La fronda anti Salvini

Dal Comitato di Bossi alla rabbia leghista che scuote il Veneto, la pancia del Carroccio in rivolta con il segretario: «Ha dimenticato l'Autonomia, ora serve un nuovo leader»

IL CASO

Francesca Del Vecchio / MILANO

«Fare una politica centralista per raccogliere voti, a me che sono un uomo del Nord, non interessa. Perché dovrei applicare la stessa linea della Meloni? Preferisco il 5% del Nord guadagnato perseguendo politiche precise piuttosto che l'8% su scala nazionale ma senza una linea chiara». Il giudizio di Roberto Castelli, ex ministro e storico dirigente della Lega, è inequivocabile e punta il dito contro la linea di Matteo Salvini che «ha dimenticato i l'autonomia», puntando su questioni nazionali lontani dai territori di provenienza. La "vecchia Lega" e la pancia del Carroccio sono in rivolta: la sensazione è che la scalata alla segreteria del "Capitano" sia cominciata.

Maroni il primo a schierarsi dopo il voto «Saprei chi eleggere: è un governatore»

Resta cauto Castelli sulla proposta di Umberto Bossi di un Comitato per il Nord: «Voglio capire chi c'è dietro. – commenta – Bossi è una presenza fondamentale, ma bisogna capire come si sviluppa la questione. Ma se il Comitato Nord parte dall'esigenza di portare alla ribalta il dibattito sulla questione settentrionale, ben venga». Castelli aveva fatto dell'autonomia una bandiera fondando nel giugno del 2021 "Autonomia e libertà", per rivendicare «la volontà popolare espressa nei referendum per l'Autonomia del 2017», come si legge sull'atto di fondazione. «Non si tratta di una fronda. Penso che aderirò a Comitato Nord costituito da Bossi. S'inserisce all'interno della Lega per Salvini premier, quindi, che male c'è?», commenta Francesco Speroni, storico esponente del Carroccio e tra i fondatori della Lega Nord. A una settimana dall'esito disastroso del voto che ha visto la Lega fermarsi sotto il 9%, l'iniziativa ha suscitato un certo interesse, soprattutto tra gli esponenti della "vecchia Lega", da tempo insofferenti a certe posizioni e decisioni di Matteo Salvini.

Anche se qualche interno al partito la reputa un'operazione «per recuperare voti», c'è il sospetto che possa trattarsi di una vera e propria "carboneria" antisalviniana. Castelli, all'indomani del voto aveva detto «Salvini ha ribaltato il partito, ma gli è andata male. Torniamo a occuparci di autonomia, come fa Zaia». E non è il solo a citare o alludere al presidente della Regione Veneto come futuro capo della segreteria. L'ex numero uno lombardo Roberto Maroni, per primo dopo le urne, lo aveva detto ancor più chiaramente: «Serve un cambio di leader. Io saprei chi eleggere ma per ora non faccio nomi. Do solo un indizio: è un governatore». Che sia Zaia o Fedriga poco importa.

Anche Bobo, esponente della vecchia guardia, aveva rimproverato al Capitano un'assenza sui temi settentrionali, rimarcando invece quanto «i governatori del nord legati a Draghi» vogliano l'autonomia. «Condivido e apprezzo Bossi da trent'anni. Sono favorevole a questo comitato che è figlio di un malessere interno che ha determinato la fuoriuscita di alcuni e i malumori di altri», dice Roberto Mura, ex senatore ai tempi di Bossi, consigliere regionale lombardo e del Comune di Pavia. «C'è il rischio che tutto imploda in una miriade di schegge che vanno ognuna per conto proprio», dice ancora Mura. «Comitato Nord è un'iniziativa che osserviamo con interesse, io come altri colleghi amministratori locali – spiega Andrea Previtali, ex sindaco di Cisano Bergamasco e vice presidente dell'associazione Autonomia e Libertà fondata da Castelli. – Se la segreteria non recepisse le istanze di una parte importante del partito, quella legata ai territori della sua fondazione, non è da escludere una scissione», aggiunge Privitali. Ma d'altronde, lo dicono in molti, il segnale di qualcosa che non funzionasse nel partito era arrivato alle scorse amministrative. La Lega perse a Milano nell'ottobre scorso, a Monza, Lodi, Como (solo per citarne alcune) a giugno. «Allora abbiamo un po'mentito a noi stessi. Qui nessuno vuole la testa di nessuno, ma bisogna invertire la rotta perché la sfida delle regionali in Lombardia del 2023 non è da sottovalutare e se non si cambia qualcosa, rischiamo di perdere», aggiunge l'ex senatore Mura. Tutti, indistintamente, nella vecchia Lega chiedono congressi: a più livelli, per determinare chi gestisce cosa.

Tutti i membri della vecchia Lega chiedono congressi per decidere chi gestisce cosa

«Non si può lasciare che il tema dell'autonomia resti fermo all'esito del referendum del 2017 e poi riparlarne a ridosso delle elezioni», è l'opinione comune. Anche dal Veneto arrivano i primi segnali che la proposta di Bossi ha fatto breccia: «Il comitato del Nord è la naturale reazione alla mancanza di risposte da parte dei vertici – fanno trapelare fonti venete – che non fa presagire una fase tranquilla nel partito. Dopodiché ritorna il tema del ruolo identitario della Lega, come più volte sottolineato dal governatore Luca Zaia». Insomma, un periodo piuttosto movimentato attende Matteo Salvini, non solo a Roma. Ma anche nel suo ormai quasi "dimenticato" Nord. —



Il leader accerchiato
Salvini (in foto a Pontida) in difficoltà su due fronti: definire la squadra di governo leghista e gestire le tensioni interne del popolo del Nord

I VOLTI



Roberto Castelli
Storico dirigente della Lega Nord, è stato ministro della Giustizia e vice ai Trasporti nei governi Berlusconi



Francesco Speroni
Senatore leghista dal 1992 al 199 e Ministro delle Riforme nel governo Berlusconi I è «pronto ad seguire Bossi»



Roberto Mura
È presidente di Commissione Regione Lombardia ed ex senatore della Lega Nord Padania

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

E intanto il Pd annega nell'autoindulgenza

C'è chi parla di "ri-fondazione", chi di "ri-generazione", va di moda anche "ri-partenza" (dopo la sconfitta). E poi c'è chi vuole "ri-nominare" il Pd. È tutto un "ri", come la parola che spiega il tutto, sconfitta e implosione: "ri-produzione" di un meccanismo, tanto oliato quanto gattopardesco, per cui si fa finta di voler cambiare musica, ma sono sempre gli stessi orchestrali a suonare.

E infatti proliferano i candidati per il congresso, perché il gioco è garantito: uno si candida, prende il dieci, il venti, poco importa, attorno a quel dieci, venti, si fa la sua corrente, e si garantisce il posto al prossimo giro. Congresso che ovviamente sarà "vero" e "costituente", parola magica, per andare "oltre" senza dire "dove", e già si capisce che non sarà nulla di tutto ciò perché con le regole attuali sarà solo una dinamica di correnti: si candida Tizio, si candida Caio, e Franceschini in mezzo decide chi vince.

Garante del tutto è l'imperturbabile Enrico Letta, che resta per "traghettare". Né qualcuno di quelli che invocano il reset gli ha chiesto di dimettersi (a conferma della finzione), anche se aveva spiegato che c'era l'allarme democratico e ora i nipotini di Almirante sono al governo, ma evidentemente all'allarme non ci credeva nessuno. Anzi, nessun pericolo: auguri a Sandra, firmato Raimondo. E intanto non ce n'è uno, da Letta giù per li rami, che interrompa questa ricreazione per spiegare come si fa opposizione alla destra, nell'"autunno freddo" degli italiani.

Insomma, nemmeno la catastrofe elettorale è in grado di rompere il solito andazzo, anzi lo alimenta in un'ansia da tutela del posto in cui la cifra dominante è l'ipocrisia: parole senza peso e senza pathos, analisi auto-indulgenti perché "siamo il primo partito di opposizione" pur essendo l'ultimo nelle periferie che, ormai da anni, si sono affidate al cosiddetto populismo. E votato da un terzo dei suoi "turandosi il naso", come ha spiegato impietosamente l'infallibile Ghisleri.

La sfasatura rispetto alla realtà è tutta in questa gestione ordinaria di una sconfitta straordinaria che mette in discussione i fondamenti di un partito che, da quando è nato, non ha mai vinto un'elezione e non è mai andato al governo col consenso popolare: cultura politica, gruppi dirigenti, identità. E, proprio perché metterebbe in crisi il "posto" di tutti, non si parla dell'unica cosa di cui si dovrebbe parlare: del fatto cioè che la sinistra "ha perso" perché "si è persa", da anni, innanzitutto come ragione sociale: sradicamento dai territori e dal lavoro subordinato, espulsione dal cuore delle giovani generazioni, incapacità di inventare una narrazione e un popolo, che non è un dato sociologico, ma una costruzione politica.

E gli artefici di questa catastrofe sarebbero in grado di fare una Bad Godesberg o una Epinay? In attesa di un novello Brandt o Mitterand di questi tempi basterebbe un Nanni Moretti minore: "Con questi dirigenti non vinceremo mai". Almeno, un segnale di vita. —

Il territorio

IL DOSSIER

Il clima e la mappa delle fragilità

Legambiente ha realizzato uno studio sugli eventi naturali e sui danni prodotti in tutta Italia dal 2010
Il Friuli Venezia Giulia presenta 27 punti di debolezza, colpiti da alluvioni, allagamenti e trombe d'aria

ALBERTO LAUBER

Ventisette eventi climatici, dal 2010 a oggi, che hanno provocato danni gravi al territorio del Friuli Venezia Giulia e in particolare alle aree abitate. Li ha individuati e contati Legambiente all'interno del suo studio su base nazionale chiamato "CittàClima" che in tutto il Paese ha catalogato 1.454 eventi estremi (tra i quali 559 allagamenti e 134 esondazioni fluviali) e 764 comuni colpiti.

Dato che dalla storia bisognerebbe imparare, le 27 "bandierine" puntate da Legambiente sul territorio regionale dovrebbero mettere tutti in guardia sulla possibilità che gli eventi si possano ripetere e proprio nei medesimi luoghi. Eventuali interventi sul territorio potrebbero anche aver messo in sicurezza qualcuno dei punti indicati da Legambiente, ma è utile avere comunque sotto controllo la mappa delle emergenze.

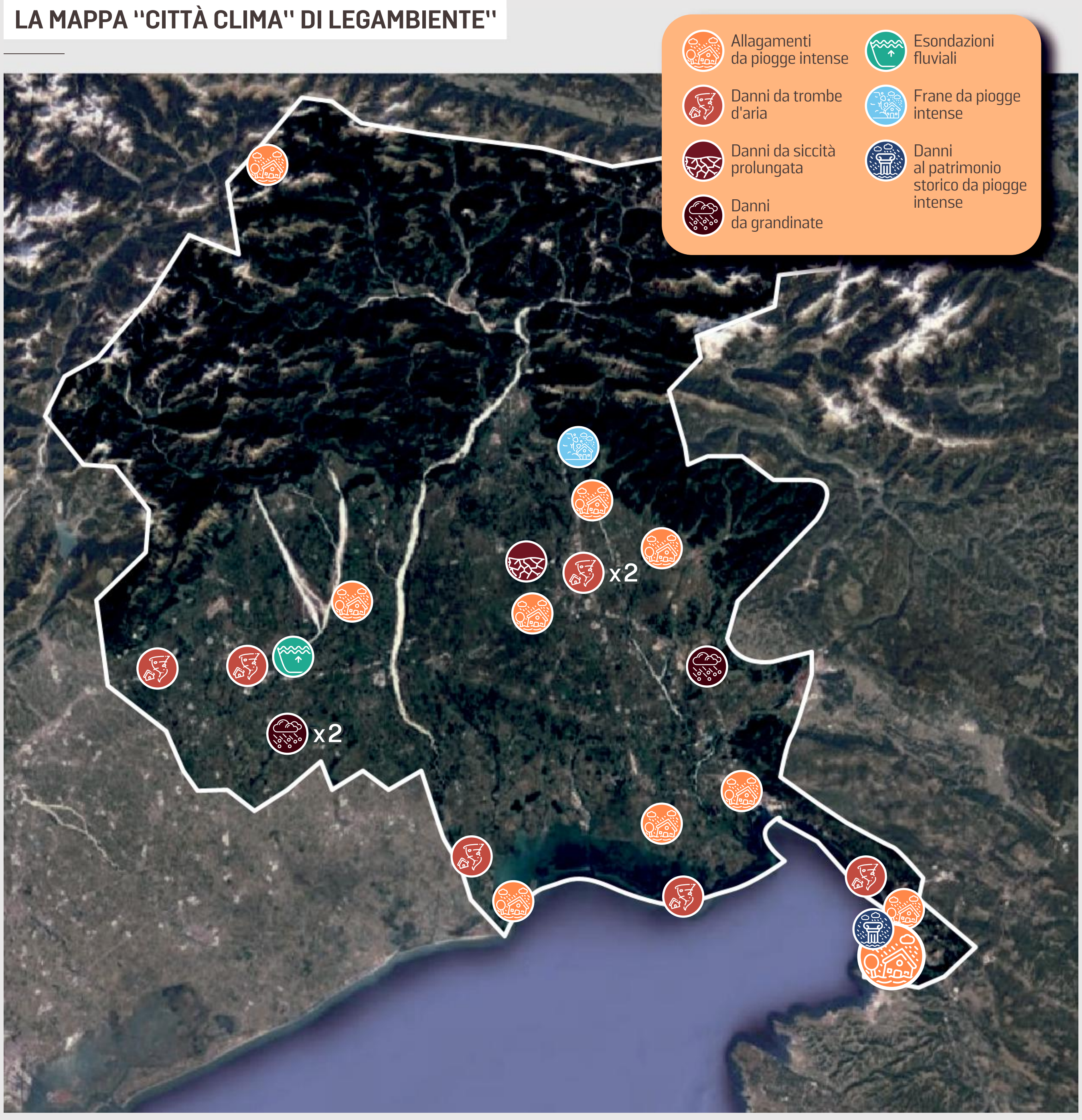
Vediamo, uno per uno i 27 eventi riportati nella mappa (consultabile all'indirizzo web https://cittaclima.it/mappa/

Procedendo in ordine cronologico, il fatto più recente entrato nella mappa è quello che ha colpito **Trieste** pochi giorni fa, l'8 settembre, classificato come «allagamento da piogge intense». Andando a ritroso nel tempo si passa poi ad **Azzano Decimo**, che il 17 agosto 2021 subì «danni da trombe d'aria» e il primo agosto dello stesso anno «danni da grandinate». Si passa poi ad alcuni allagamenti. **Staranzano** ne fu colpita il 5 luglio 2021 a causa di «piogge intense», così come **Rauscedo** (San Giorgio della Richinvelda) il 14 maggio 2021, **Aquileia** il 9 dicembre 2020 e Moimacco il 27 ottobre 2020.

Il 18 agosto 2020 furono invece «frane da piogge intense» a interessare la zona di **Tarcento**. Altri allagamenti, sempre causati da piogge intense (una bomba d'acqua), si verificarono il 18 giugno 2020 a **Reana del Rojale** e in particolare nella frazione di **Vergnacco**.

Pochi giorni prima, l'8 giugno, una tromba d'aria si scatenò nel pordenonese e in particolare a **Sacile**. Sempre la pioggia provocò allagamenti a **Campoformido** l'11 maggio 2020. Tragico l'evento che colpì **Cordenons**, il 21 dicembre 2019, quando l'esondazione di un torrente a provocò anche la morte di un uomo.

LA MAPPA "CITTÀ CLIMA" DI LEGAMBIENTE



WITHUB



Alberi pericolanti dopo uno dei tanti episodi di maltempo e bora a Trieste Archivio

Il 19 ottobre 2019 fu invece una tromba d'aria a sferzare la zona di Latisana provocando danni soprattutto nella frazione di **Pertegada**. La mappa di Legambiente riporta poi alcuni episodi registrati nell'area giuliana. Il 2 ottobre 2019 le piogge che si abbatterono su **Trieste** provocarono allagamenti, così come capitò a **Muggia** il 23 settembre. Sempre a **Trieste** le forti piogge del 3 agosto 2019 provocarono alcuni allagamenti, tra i quali anche la Risiera di San Sabba, che rimase chiusa al pubblico per alcuni giorni. Il 29 ottobre 2018 le piogge intense causarono danni e disagi a **Sappada**, con il fiume Piave in piena.

Strade e scantinati allagati a **Lignano** dopo i violenti temporali del primo settembre 2018, con 60 richieste di intervento giunte ai vigili del fuoco in poche ore. Ancora **Trieste** sott'acqua il 22 ottobre 2017: le piogge intense hanno provocato allagamenti in vie e sottopassi nel giro di mezz'ora.

Danni in spiaggia e nel viale pedonale, cabine in mezzo alla strada, lettini volati dopo il passaggio di una tromba d'aria a **Grado** l'11 settembre 2017.

Un'altra tromba d'aria mise sottosopra il Friuli il 10 agosto 2017: il maltempo cominciò a colpire prima la costa, in particolare Bibione e Lignano, per poi spostarsi verso **Udine** e provincia, provocando danni ingenti fino in Carnia.

Nuovamente **Trieste** in difficoltà dopo le violente piogge che si scatenarono il 15 ottobre 2014, provocando una vittima a **Muggia**.

Frane e allagamenti il 29 settembre 2013 nella zona di **Grimacco** dopo un violento temporale.

Pioggia, bora e due trombe d'aria hanno sferzato **Trieste** il 18 settembre 2013.

Legambiente indica poi la data del 10 settembre 2013 e la località di **Martignacco** per ricordare il momento difficilissimo vissuto dall'agricoltura di tutta la regione a causa delle temperature elevatissime e della lunga siccità di quell'estate, con la perdita del raccolto in molte aree. Centinaia di alberi abbattuti e tetti scoperchiati a **Pordenone** il 9 settembre 2013 a causa di una tromba d'aria. Una grandinata disastrosa colpì il **Collio goriziano** il 22 luglio 2011 con danni a oltre 400 ettari di vigneti con una perdita economica di circa 30 milioni di euro.

Viene poi ricordata la disastrosa alluvione del 29 agosto 2003 con frane ed esondazioni (in particolare del fiume Fella) nell'**Alto Friuli**. I danni a strade e infrastrutture furono enormi. —

Il Friuli Venezia Giulia e i 27 punti individuati da Climacittà come quelli più fragili del sistema regionale: sono individuati alluvioni, trombe d'aria, allagamenti, esondazioni e siccità

Senza difese contro pioggia e vento

In tutte e quattro le province si ripetono gli stessi problemi, quasi sempre negli stessi luoghi, come a Trieste e nell'area collinare

ALBERTO LAUBER

1

UDINE

La minaccia delle esondazioni e la furia delle trombe d'aria



Undici dei 27 eventi inseriti nella mappa di Legambiente sono avvenuti in provincia di Udine. Si tratta nella maggior parte dei casi di allagamenti, provocati dalle esondazioni di fiumi o torrenti, ma anche causati dalla incapacità di tombini e altri sistemi di scolo di assorbire l'acqua caduta con i temporali (eclatante il caso di Lignano nel 2018). Ecco allora che proprio a Udine e nei comuni vicini (nella foto un'auto finita nel fosso e un'altra in mezzo alla strada allagata a Buttrio, il 28 giugno 2017), come Campoformido e Reana del Rojale, si sono registrati quei disagi evidenziati nella mappa di "Cittàclima" con i cittadini a dover fronteggiare gli allagamenti degli scantinati e dei terreni di proprietà. Presenti nel report di Legambiente anche le trombe d'aria, come quelle che colpirono Pertegada nel 2019, Lignano, Udine e la Carnia nel 2017. Gravi anche le frane che incombono su Tarcento. —

2

PORDENONE

Case scoperchiate, alberi caduti fiumi e torrenti fuori controllo

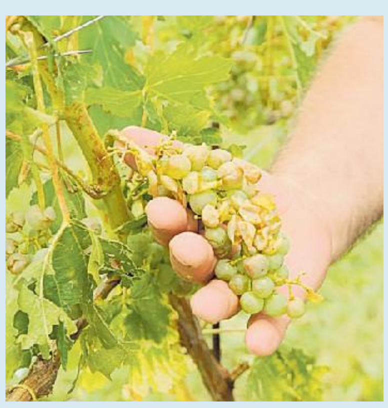


Azzano Decimo, Rauscedo, Sacile, Cordenons, Pordenone sono i centri della Destra tagliamento finiti nel dossier di Legambiente. Gli episodi citati si caratterizzano per la violenza con cui la natura colpì il territorio, fra trombe d'aria (il 9 settembre 2013 a Pordenone furono centinaia gli alberi abbattuti e molti i tetti sollevati, lasciando così le case scoperchiate), grandinate e allagamenti. Un automobilista, nel 2019, rimase intrappolato nelle acque con la sua vettura e perse la vita. Azzano Decimo figura due volte nel report a causa del maltempo che colpì la cittadina nell'agosto del 2021: sottolinea Legambiente che «il tetto di un condominio di via Trieste è stato letteralmente spazzato via da una tromba d'aria finendo sulla casa attigua». «In alcuni quartieri ci sono stati blackout. Gran parte delle coperture provvisorie che erano state installate per far fronte ai danni della tempesta poche settimane prima hanno ceduto». —

3

GORIZIA

Le grandinate sui vigneti del Collio e l'uragano sulla spiaggia di Grado



Danni per 30 milioni di euro, con 400 ettari di vigneti danneggiati. Così il dossier Cittàclima riassume gli effetti della disastrosa grandinata che si scatenò sul Collio goriziano il 22 luglio 2011. Un evento "simbolo" che ricorda il pericolo che incombe su una zona così pregiata (nella foto un grappolo d'uva dopo la grandinata del 2011). La provincia di Gorizia è citata nel report anche per i casi avvenuti a Staranzano e Grado. Per quanto riguarda la prima località, viene ricordata l'ondata di maltempo del 5 luglio 2021, che provocò l'allagamento di decine di scantinati a causa di violenti temporali notturni: danni in tutto il Monfalconese, «da Ronchi dei Legionari a Staranzano, con la Cona isolata. Campi e strade allagati a Fossalon e Boscat». L'isola d'oro viene citata a causa della tromba d'aria dell'11 settembre 2017, con danni in spiaggia e nel viale pedonale. —

4

TRIESTE

La città e il pericolo costante di avere vie e piazze sott'acqua



Quella di piazza Unità sott'acqua è ormai una foto d'autore per Trieste, ma per operatori economici e cittadini la situazione è molto più seria, anche perché in questi anni si è ripetuta molte volte. Ne cita alcune anche il report di Legambiente, che parte da quanto accaduto l'8 settembre scorso: «Lla città è andata sott'acqua ed il numero di richieste di soccorso ha superato quello dei possibili interventi di vigili del fuoco e protezione civile. Molte persone sono rimaste bloccate negli ascensori per i blackout elettrici dovuti alla forte pioggia, generata da un temporale auto rigenerante nel Golfo di Trieste. In circa 4 ore sono cadute piogge torrenziali su un'area vastissima». Legambiente ricorda anche un tragico avvenimento che risale al 15 ottobre 2014, quando – dopo l'ennesimo allagamento avvenuto in seguito a un violentissimo temporale – si registrò una vittima a Muggia. —

SANATORIO TRIESTINO S.p.A.
Sede: Trieste, Via Rossetti n.62,
Capitale sociale € 1.240.000,00 i.v.
Registro Imprese Venezia Giulia n. 00130810328
Codice Fiscale 00130810328

Convocazione di assemblea straordinaria

I Signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria **per il giorno 21 ottobre 2022, alle ore 16.30 presso la Sede sociale**, per deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1. Modifiche statutarie relative all'articolo 18 (Consiglio di Amministrazione, istituzione figura del Presidente Onorario) e all'articolo 25 (Consiglio di Amministrazione, compenso).

ed a seguire, stesso luogo, sono convocati in assemblea ordinaria per deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente Onorario, delibere inerenti e conseguenti;
2. Compenso al Consiglio di Amministrazione, delibere inerenti e conseguenti.

Trieste, 19 settembre 2022

Il presidente del Consiglio di amministrazione:
ing. Alessandro Catalani

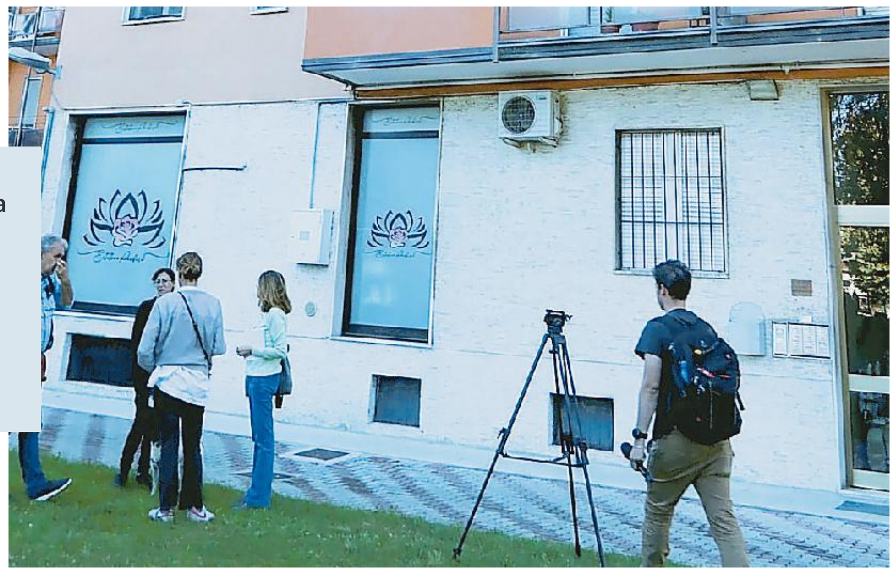
Violenza nella culla

Picchiata dal patrigno nel Milanese: una bimba di nove mesi in gravi condizioni in ospedale
Salvata dalla nonna materna, insospettita dal fatto che l'uomo non rispondeva al telefono

IL CASO

Adriano Agatti / CASARILE

Pesta una bimba di nove mesi, la figlia della compagna. Succede a Casarile al quarto piano di un palazzo di via Colombo. Mario Franchino, 28 anni, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di tentato omicidio aggravato. Adesso è rinchiuso nel carcere di Torre del Gallo. La piccola è ricoverata all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo.


I giornalisti sotto la casa di via Colombo a Casarile dove è avvenuto il pestaggio della bimba

IN RIANIMAZIONE

Le sue condizioni sembrano subito gravi: la bimba aveva riportato una frattura cranica, alle costole, alle gambe e numerose contusioni. Ma il bollettino pomeridiano dell'ospedale di Bergamo ha fornito un quadro meno critico: «La bambina non è più in pericolo di vita e le sue condizioni sono stabili». Da quanto è possibile ricostruire, Mario Franchino è rimasto solo in casa con la piccola di 9 mesi, che in quel momento si trovava nella culla. La mamma, Arianna L. era al lavoro. Forse la bambina si è messa a piangere e l'uomo, che non è riuscita a calmarla, l'ha afferrata e l'ha colpita più volte, poi l'ha adagiata nella culla.

La mamma, intanto, chiama casa per avere notizie: Franchino non ha risposto. Secondo i vicini, lavora in un supermercato Esselunga della provincia di Pavia e preoccupata, ha telefonato a sua madre Daniela. «Prova a fare un controllo a casa mia – ha chiesto – Mario non risponde. Ho paura che sia successo qualcosa».

LA NONNA

La nonna si è precipitata in via Colombo: La nipote era nella sua culla, ma la donna si è subito accorta dei lividi sul corpicino. «Cosa è successo?», ha chiesto a all'uomo. «È caduta dalla culla – risponde lui – non sapevo se chiamare il medico».

Nonna Daniela ha chiamato il 118. «Venite a Casarile – ha detto - mia nipote è caduta dalla culla». In via Colombo arriva l'ambulanza che trasporta la piccola al San Matteo si Pavia. I traumi insospettiscono i medici, gli esami ne confermano le supposizioni: è stata pestata. Avvisati i carabinieri, che hanno acquisito le prime informazioni dalla nonna, presente in ospedale. Intanto la piccola viene elitrasportata a Bergamo, dove viene ricoverata in rianimazione e posta in coma farmacologico.

I carabinieri della compagnia di Pavia hanno rintracciato Franchino, che è stato accompagnato in caserma per un interrogatorio durato diverse ore alla presenza del difensore e del magistrato di turno, Valentina Terrile. L'uomo ha poi confessato la violenza commessa. Sui motivi che hanno causato il pestaggio c'è ancora incertezza: i carabinieri hanno perquisito l'abitazione, e adesso si attende l'interrogatorio del Gip, che deciderà se convalidare l'arresto.—

COSENZA

Guardia giurata ammazza l'ex compagna e poi si spara

Non accettava la separazione e così l'ha uccisa con la sua pistola d'ordinanza. La vittima si chiamava Ilaria Sollazzo, insegnante di 31 anni. Poi Antonio Russo, guardia giurata di 25 anni, ha usato l'arma contro di sé: femminicidio-suicidio a Scalea (Cosenza). Stando alle prime ricostruzioni, la donna era rientrata da una serata con amici e lui l'aveva aspettata. A quel punto l'avrebbe costretta a fermarsi lungo il tragitto che conduce alla villetta dove abitava: lei in auto, lui in strada. C'è stato l'ennesimo litigio, poi l'uomo ha fatto fuoco ripetutamente. E per la donna – madre di una bambina di due anni avuta proprio dall'ex compagno - non c'è stato nulla da fare. La coppia si era separata da alcuni mesi, dopo anni di convivenza. Ilaria voleva iniziare una nuova vita. Con la piccola, era andata a vivere a casa dei genitori. Di recente aveva ottenuto un impiego a scuola e guardava al futuro. Secondo il Viminale, dal 1° gennaio al 3 luglio, ci sono stati 61 omicidi di donne , di cui 53 uccise in ambito familiare/affettivo. —

Nel 1985 l'amichevole nel fango ad Acerra: il Napoli raccolse fondi per portare Luca Quarto in Svizzera. Nei giorni scorsi il fermo del 37enne

Luca, il bimbo curato grazie a Maradona arrestato per spaccio di cocaina a Rimini

LA STORIA

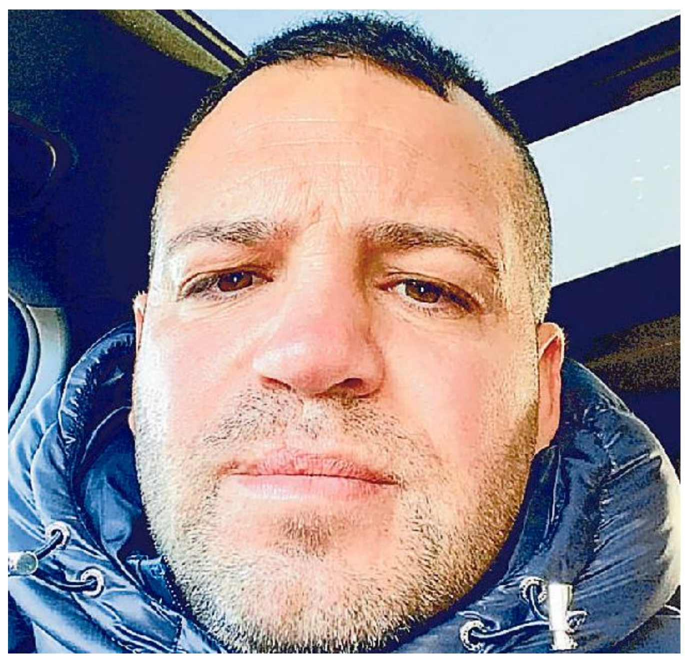
Pierangelo Sapegno

Le storie della vita fanno sempre strane curve, che non sai mai dove ti portano. Come quella di Luca Quarto, il bambino di Acerra salvato da Maradona, che i carabinieri hanno arrestato a Bellaria mentre cedeva in strada una dose di cocaina a un imprenditore della zona. A casa, gli hanno trovato 50 grammi di neve, un bilancino di precisione, il materiale per il confezionamento e 5 mila euro in contanti. L'hanno arrestato, e gli hanno revocato il reddito di cittadinanza. Così fa più effetto. Luca in tv aveva detto che Maradona era come un padre per lui. Dice il Dalai Lama che ci sono due giorni nella vita in cui non puoi fare niente, uno è ieri e l'altro è domani, perché quello che conta è solo quello che succede adesso. Ma quello che è successo tanti anni fa, il 18 marzo del 1985, un lunedì che pioveva come Dio la mandava, non si può dimenticare. È una storia che potrebbe sembrare da libro Cuore e che però non è così: è molto di più, è il segno lasciato da un tempo e da un uomo e serve a ricordare chi era davvero Diego Maradona. Non importa che cosa è capitato oggi a Luca Quarto. Conta quello che fecero il Pibe de oro e i ragazzi del Napoli.



Il match nel fango. Il 18 marzo 1985 Diego Maradona e i giocatori del Napoli si recarono ad Acerra per giocare un'amichevole: il ricavato sarebbe andato in beneficenza per il piccolo Luca Quarto, di nemmeno un anno, che doveva sottoporsi a un intervento in Svizzera per una malformazione al palato. A destra, Luca Quarto oggi





Quella domenica di marzo di 37 anni fa, era appena finita la partita al San Paolo con l'Atalanta (uno a zero, gol di Daniel Bertoni) e Pietro Puzone, ala destra del vivaio azzurro, aveva giocato gli ultimi 30 minuti e aveva appena finito di farsi la doccia. Fuori dallo spogliatoio lo aspettava un signore di Acerra che conosceva bene, «un caro amico». Pietro ricorda che aveva uno sguardo disperato, che piangeva. «Mi raccontò di suo figlio, mi disse che era a disagio ma che non sapeva dove battere la testa». Gli disse che Luca era nato con una malformazione al palato, la labioschisi, che se non curata avrebbe potuto avere esiti nefasti per il bambino. Luca aveva un anno. L'unico modo per salvarlo era fare un'operazione che facevano solo in Svizzera: solo che ci volevano soldi e loro non li avevano. Sono passati tanti anni, ma Pietro ricorda tutto benissimo. Sta camminando per strada, abbraccia gli amici che lo chiamano, parla solo in dialetto e quando deve salutare qualcuno dice «Forzanapoli». Racconta che ritornò dentro gli spogliatoi e cercò subito Maradona.

Diego era arrivato a Napoli da pochi mesi, ed era già come una chiesa, al centro del villaggio. Era quello a cui si rivolgevano a tutti. «Mi ascoltò e disse: va bene. Quanto gli serve?». Boh: 20, 40 milioni, anche di più, 60. Pietro propose di fare una partita di beneficenza, ad Acerra. La organizzarono lì su due piedi. Un po' di giocatori del Napoli, Bruscolotti e qualche altro, accettarono di buon grado. Già, ma i calciatori sono vincolati da contratti molto ben retribuiti e non possono fare quello che vogliono. «Chiedemmo il permesso a Ferlaino, il presidente, e lui disse di no. Se uno di voi si fa male, chi mi ripaga? Mi dispiace tanto, ma non si può fare».

E allora Maradona pagò di tasca sua l'assicurazione per tutti i giocatori del Napoli che avevano scelto di andare ad Acerra: «Così se uno di noi si fa male la società non ci rimette». Dice Puzone che tirò fuori 12 milioni per quello. Poi prese la macchina e imbarcò tutti quelli che poteva e li portò ad Acerra. Avevano già riempito la città di manifesti e c'erano 5mila persone che li aspettavano. Il Napoli contro l'Acerra. Solo che il cielo buttava giù tanta di quell'acqua che non si riusciva a vedere a due metri. Rosario Aversano dice che fu una giornata indimenticabile. Ci ha scritto un libro su quel lunedì di burtrasca e sul giocatore che s'inventò tutto questo: «Mi manda Puzone», s'intitola.

Rosario racconta che Maradona disse che si doveva giocare lo stesso: «Che cosa diciamo a tutta questa gente?». Il pubblico continuava a crescere, diventarono diecimila arrampicati dappertutto. «Maradona fece due gol. Il primo con la mano, e l'arbitro gliel'annullò. Poi prese la palla da metà campo, e cominciò a beffare tutti quelli che gli venivano contro e ne fece fuori sei prima di aggirare anche il portiere, e segnare lo stesso gol che poi avrebbe fatto al Mondiale con l'Inghilterra un anno dopo. Non c'era nessun telecronista che urlava. Ma lui si buttò nel fango e fece una capriola di felicità». Alla fine portarono i soldi al papà di Luca. Forse erano 20, forse 40 milioni, Rosario non ricorda bene. Ma Pietro dice che ne mancavano comunque venti, e li mise tutti Diego. Luca fu salvato, e se ora è caduto quel giorno nessuno lo può dimenticare. Era grande lui, siamo stati grandi noi, dice Puzone. E poi ci saluta: «Forzanapoli». —

FOLLIA IN INDONESIA. DECINE DI PERSONE SCHIACCIATE DALLA CALCA

Giava piange strage allo stadio Invasione di campo: 125 morti

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

Alcune soffocate, tante calpestate mentre cercavano disperatamente di scappare, altre ancora sulla via dell'ospedale a causa dei traumi. Così sono morte 125 persone (tra cui due poliziotti e un bambino di 5 anni) allo stadio di Malanga sull'isola di Giava, Indonesia. I feriti sono oltre 300.

Una delle più grandi stragi della storia del calcio, avvenuta al termine della partita di campionato tra Arema Fc e Persebaya Surabaya: un derby. Tutto è cominciato dopo che i padroni di casa hanno perso per 3-2, prima sconfitta in 23 anni con gli acerrimi rivali. Allo stadio c'erano 42 mila tifosi (nonostante la capienza sia di 38 mila) e tutti dell'Arema. Agli ospiti era stato impedito il viaggio per evitare scontri, dopo le violenze del febbraio 2020. Alla fine della gara in circa tremila hanno invaso il campo ma i disordini si sono estesi all'esterno, dove diversi veicoli della polizia sono stati incendiati. Gli agenti hanno reagito lanciando gas lacrimogeni (il cui utilizzo all'interno degli stadi è vietato dalla Fifa) verso gli spalti: si creano il panico e la calca. Decine di persone restano schiacciate mentre cercano una via di fuga. Nei video scene drammatiche, con persone che riemergono con in braccio corpi senza vita.

Il governo ha aperto un'indagine e ha sospeso il campionato fino a quando non saranno migliorate le procedure di sicurezza. Il presidente Joko Widodo, che tra poche settimane ospiterà a Bali il summit del G20, si è detto «profondamente dispiaciuto», auspicando che «questa sia l'ultima tragedia calcistica in Indonesia».



La tragedia è avvenuta a Malang dopo la sconfitta della squadra di casa: tra le vittime anche 17 bambini. Oltre 300 le persone rimaste ferite

Non di certo la prima, visto che la violenza dei gruppi organizzati è una costante del calcio locale, amatissimo nonostante la nazionale non si qualifichi ai Mondiali dal 1938 (prima dell'indipendenza). Tra il 1994 e il 2019 sono morte 74 persone in diversi episodi di scontri fuori o dentro gli stadi del Paese. In alcune partite i giocatori sono costretti a entrare in campo scortati. «Il mondo del calcio è sotto choc», ha detto il presidente della Fifa Gianni Infantino.

Nel 2023 l'Indonesia dovrebbe ospitare i Mondiali Under 20 mentre il 17 ottobre si assegnerà l'organizzazione della prossima Coppa d'Asia. La tragedia di Malanga potrebbe ora compromettere la candidatura indonesiana. —

Gli equilibri nell'area

Voto in Bosnia, l'incognita Dodik Schmidt emenda la legge elettorale

L'Alto Rappresentante mira a evitare la politica dei veti incrociati e pone paletti temporali. Ok dagli Usa

Mauro Manzin / SARAJEVO

Dovevano essere delle ordinarie elezioni politiche, dove, come da copione oramai scritto da anni, a vincere sarebbero stati i soliti noti, quelli in sella in pratica dalle prime elezioni democratiche in Bosnia-Erzegovina del 1996. E invece qualcosa di nuovo si sta muovendo a Sarajevo nella Federazione della Bih e in Republika srpska. Se poi si aggiunge la comunicazione giunta ieri alle 20 (un'ora dopo la chiusura dei seggi) dell'Alto rappresentante per la Bosnia-Erzegovina, il tedesco Christian Schmidt, che da ieri sera ha imposto modifiche alla legge elettorale del Paese e alla costituzione della Federazione, si può dire che una piccola rivoluzione democratica è in corso, per salvare l'unità del Paese e degli accordi di Dayton su cui la Bosnia si è strutturata per come la conosciamo oggi.

La Commissione elettorale centrale ha comunicato alle 21 che l'affluenza alle urne è stata del 50%. Per quanto riguarda i dati ovviamente ufficiosi, all'interno della Sda (Partito di azione democratica) sarebbe cocente la sconfitta del membro uscente alla presidenza federale per i bosgnacchi, Fikret Izetbegović. In testa sarebbe il candidato dell'opposizione Denis Bečirović, figlio del primo presidente della Bosnia indipendente. Tra i croati, e qui si è andati secondo copione, dovrebbe spuntarla Željko Komšić seguito a 41 mila voti di distanza da Borjana Krišto.

Complicata la situazione nella Republika srpska, dove il leader serbo-bosniaco Milorad Dodik era in lizza per la presidenza dell'entità e non per quella federale, alla quale si è candidata la pasionaria Željka Cvijanović che non dovrebbe avere avversari. In grave difficoltà sarebbe Dodik, secondo le indiscrezioni riportate dalla sua avversaria politica alla presidenza a Banja Luka, Jelena Trivić che ieri sera parlava di un 53% a suo favore contro un 45% di Dodik. Tutti dati da confermare con i numeri ufficiali in arrivo, ovviamente.


In coda per votare a un seggio allestito a Sarajevo

La comunicazione dell'esponente tedesco giunta dopo la chiusura delle urne

Per il resto storie di ordinari tentativi di brogli come quello avvenuto nel seggio di un villaggio, Hozići, vicino a Bosanski Novi (Rs). Qualcuno ha portato lì 350 schede precompilate per tutti i livelli di governo, il che ha portato alla destituzione del comitato elettorale. Sulla base della decisione del procuratore capo della BiH, Milanko Kajganić, cinque membri del comitato sono stati arrestati.

Ma a tenere banco nella nottata elettorale è stata decisamente la presa di posizione sulla legge elettorale dell'Alto commissario Schmidt. Egli ha usato i suoi cosiddetti "poteri di Bonn" per imporre modifiche aspramente opposte alla legge elettorale del Paese.

La legge è stata una spina nel fianco della Bosnia per più di un decennio con dozzine di consultazioni fallite. Il nuovo intervento include modifiche alla legge elettorale del Paese, aumentando il numero dei rappresentanti nella Camera dei Popoli dell'entità della Federazione, il modo in cui vengono scelti. Le modifiche includono anche la scadenza per la formazione del governo dopo le elezioni, nonché misure per garantire la funzionalità dell'entità della Federazione bosniaca e dominata dai croati.

Schmidt, il cui compito è sovrintendere all'attuazione civile degli accordi di pace che posero fine alla guerra del 1992-95, ha anche imposto modifiche alla Costituzione della Federazione di Bosnia-Erzegovina, garantendo la funzionalità della sua corte costituzionale e il processo di selezione dei giudici. Favorevole il parere immediato degli Usa. —

IL GOVERNO NON HA ONORATO IL PRE-CONTRATTO SIGLATO CON BERLINO

Slovenia, Pahor attacca Golob sul mancato acquisto di blindati

MARIBOR

Il presidente della Repubblica sloveno Borut Pahor contesta per la prima volta (e potrebbe essere anche l'ultima visto che a fine mese il Paese eleggerà il nuovo capo dello Stato) l'operato del primo ministro Robet Golob e del suo esecutivo.

L'occasione è stato il conferimento dei diplomi relativi ai corsi di istruzione e di aggiornamento dello stato maggiore dell'Esercito e proprio in qualità di capo delle forze armate che Pahor si è pronunciato criticando con forza la decisione dell'esecutivo presa a settembre di non onorare il pre-contratto sottoscritto con la Germania per l'acquisto di 45 blindati Boxer. Il premier ha dovuto cedere alle forti pressioni del partner di governo Levica (Sinistra) dichiaratamente anti-militarista e che ha ottenuto che parte della spesa per i blindati venisse messa a disposizione del welfere.


Il presidente Borut Pahor

Il Capo dello Stato: «Siamo membri della Nato, vanno onorati gli impegni assunti»

Ma Pahor non ha sentito ragioni e forse per la prima volta nei suoi 10 anni di presidente ha affermato senza mezzi termini che la «politica del governo era sbagliata». Il capo dello Stato ha sostenuto di aver ricevuto assicurazioni dall'Esercito che i veicoli boxer erano ottimali, quindi non ha avuto scrupoli a sostenere l'acquisto. «L'impressione è che la decisione di non acquistare ora equipaggiamento militare sia stata una decisione politica del nuovo governo, che ne ha cercato una ragione nell'audit interno, ma non l'ha trovata. Pertanto, è rimasta con la decisione politica che aveva già annunciato in precedenza dall'accordo di coalizione», ha affermato Pahor.

«L'attuale situazione politica, economica e di sicurezza nel mondo e nelle nostre vicinanze è motivo di preoccupazione», ha avvertito il presidente. «C'è una guerra in corso nel territorio dell'Ucraina e il conflitto non si sta placando - ha proseguito - e allo stesso tempo noi rimaniamo i principali responsabili della nostra stessa sicurezza, con il nostro sistema di difesa». «È stato dimostrato inequivocabilmente molte volte che questo sistema funziona - ha incalzato Pahor - quindi dobbiamo aggiornarlo e migliorarlo costantemente, prenderci cura della sua efficacia e reattività a ogni minaccia e rischio».

Secondo il capo dello Stato, l'esercito sloveno ha compiuto notevoli passi avanti nello sviluppo e nell'addestramento negli ultimi decenni, ma non vanno trascurate alcune carenze e debolezze. «Dobbiamo affrontarle più velocemente e in modo più deciso per eliminarle»: e si è detto convinto che «come membri dell'alleanza della Nato, dobbiamo assumerci responsabilmente la nostra parte di obblighi. Pertanto, non possiamo rinunciare agli investimenti in attrezzature militari e sperare che questi obblighi vengano rispettati dagli alleati invece che dalla Slovenia». «Questo non è né giusto né parte dell'accordo che abbiamo accettato quando siamo entrati a far parte dell'Alleanza atlantica. La Slovenia - ha detto - deve essere un partner credibile in questo rapporto». Pahor ha affermato che la difesa del Paese è una questione strategica e che tutto deve essere fatto per garantire che tutti i sistemi che garantiscono la sicurezza nazionale siano funzionanti e pronti per le sfide». —

M. MAN.

Alle urne soltanto il 35%

In Bulgaria avanza la destra il partito turco terza forza

FOCUS

Nelle elezioni legislative anticipate di ieri in Bulgaria, le quarte in meno di due anni, gli exit poll diffusi dall'agenzia Gallup alla chiusura dei seggi danno in testa con il 24,6% dei voti il partito conservatore Gerb, il cui leader Boyko Borissov ha governato il Paese per quasi dieci anni nel passato.


L'ex premier Bojko Borisov

Il partito liberale Continuiamo il cambiamento (Pp) il cui leader Kiril Petkov si è dimesso nel giugno scorso come premier di una coalizione sfiduciata in parlamento, avrebbe il 18,9% dei voti piazzandosi al secondo posto. Terzo sarebbe il Partito della minoranza turca Dps con il 14,8%.

Stando sempre a Gallup, quarta forza in parlamento - dove vige lo sbarramento al 4% - sarebbe il Partito socialista (Bsp), indicato al 10,9% dei voti, seguito dal partito nazionalista Vazrazhdane (Rinascita) con il 10,1% . Supererebbe la soglia del 4% ed entrerebbe nel parlamento unicamerale, che ha 240 seggi, anche il partito 'Bulgaria democratica (destra), dato al 7,4%. Il partito populista dello showman televisivo Slavi Trifonov sarebbe dal canto suo poco sopra la soglia al 4,6% dei voti. Bassa l'affluenza alle urne che secondo Gallup supererebbe appena il 35% degli elettori, un minimo storico nelle elezioni in Bulgaria.

Il partito di centrosinistra "Continuiamo il cambiamento" cavalca l'immagine di un movimento che combatte i problemi di corruzione di vecchia data in Bulgaria; tuttavia, tutti i sondaggi danno una ripresa dei voti per il Gerb di centrodestra, nonostante la sua pessima reputazione. —

M. MAN.

LE IDEE

LA SOVRANITÀ È ANCHE ALIMENTARE

ROBERTO WEBER

Sbarcheranno. A riguardo non ci sono dubbi, vuoi per il silenzio che ne accompagna l'avvicinamento al nostro continente, vuoi per il vasto e incoraggiato torpore dell'opinione pubblica, vuoi per la trama di interessi che stanno mettendo radici in Nord-Europa, vuoi – infine – per l'attenzione benevola riservata loro dal vicepresidente della Commissione Europea, l'olandese e socialista Frans Timmermans.

Non sto parlando dei russi, né dei cinesi, sto parlando dei cibi sintetici o cibi generati in laboratorio sostenuti da un robusto gruppo di multinazionali americane che a loro volta rimandano a quelli che il Papa definisce «i soliti noti», fra cui il fondatore di Microsoft, il cofondatore di Google, quelli di PayPal e Yahoo etc. Gli investimenti hanno toccato un miliardo e mezzo di dollari solo nel 2021 e i grandi analisti economici stimano che entro il 2030 raggiungeranno i 30 miliardi. Il cibo sintetico per affermarsi punta su quelle che sono alcune legittime preoccupazioni di segmenti importanti dell'opinione pubblica: l'aumento della popolazione mondiale e il conseguente bisogno di cibo, le emissioni della zootecnia e l'impatto ambientale, il benessere animale. Tutte tematiche – parrebbe intuitivo e semplice – cui i cibi sintetici, generati da un bioreattore, porrebbero rimedio. E allora perché preoccuparsi? Non è forse vero che viviamo in una società globale che, fra le altre cose, stabilisce la centralità del "libero scambio nel libero mercato"?

Lasciamo per un attimo da parte gli aspetti inerenti le questioni etiche, le ricadute ipotetiche sulla salute, il cosiddetto principio di precauzione, la storia, la civiltà, la cultura e tutto ciò che il "cibo" connota e rappresenta nel nostro Paese in particolare, e nel resto d'Europa. Mettiamo anche da parte le considerazioni sui supposti benefici – alcuni fra gli studiosi più avvertiti negano decisamente che ce ne siano e segnalano invece una molteplicità di rischi – che gli alimenti prodotti in un bioreattore porterebbero. Soffermiamoci invece in modo esclusivo sull'impatto che una tale offerta, qualora avesse successo, avrebbe sulla produzione agricola e sulla vita economica del nostro Paese e dell'Europa. Sarebbero devastanti.

Il 25% del Pil italiano ruota intorno al cibo e percentuali analoghe, anche se non così elevate, si registrano anche negli altri paesi. L'Italia in particolare esporta oltre 50 miliardi di valore in cibo. Tutto ciò ha come premessa «il fattore agricolo». Indebolirlo implica, di fatto, depotenziare il nostro Paese e depotenziare l'Europa stessa a beneficio di interessi privati i cui prodotti saranno coperti da brevetti. In una parola, lo sbarco non annunciato del cibo sintetico e significativamente della carne sintetica, rappresenta... ahi, ahi, ahi, la parola che devo usare è altamente divisiva... un attacco alla sovranità alimentare del nostro e degli altri paesi europei.

La domanda a questo punto viene spontanea: saremo accanto a chi difende questa sovranità o ci divideremo fra sovranisti e anti-sovranisti? In Europa finora si dorme. In Italia pare di no. La Coldiretti – la più grande organizzazione contadina europea - ha aperto il dibattito. I partiti, tutti, si sono schierati contro lo sbarco. De Castro, esponente di spicco del Pd sui temi agricoli in Europa, ha detto con forza il suo no al cibo sintetico. La Chiesa e il Papa sono sulla stessa posizione. Come potete vedere il tema della sovranità da un po' di tempo a questa parte non è cosa banalmente territoriale, intreccia tutto, energia, economia, salute (l'abbiamo visto con la pandemia) e ora anche il cibo. Se Timmermans non ci arriva è perché a suo modo ha a cuore l'Olanda e i suoi interessi. Così va. Quanto al progresso scientifico, non va lasciato in mano a quelli che Brecht definiva «gnomi inventivi», prestati ai «soliti noti». —



Mucche in un allevamento. Il 25% del Pil italiano ruota intorno al cibo

TRIESTE

L'appuntamento





LE IMMAGINI

Inaugurazione in musica lo scorso anno

A sinistra, una delle bancarelle dell'edizione 2021 della Fiera di San Nicolò. In alto, un momento dell'inaugurazione in musica dello scorso anno, sempre il 1° dicembre. A destra, il vicesindaco e assessore alle Attività economiche, Serena Tonel. Foto Bruni e Lasorte



La Fiera di San Nicolò torna con cento stand e l'assetto pre Covid

Dal 1° all'8 dicembre in Viale, via Muratti e largo don Bonifacio. Risale il numero di espositori e alt ai percorsi obbligati. Rimborsi a 50 residenti per i posteggi persi

Micol Brusaferro

La tradizionale Fiera di San Nicolò torna all'assetto pre pandemia. E aggiunge alcune novità. Ripristinati i numeri del 2019 sul fronte degli stand, stop a misure che disciplinavano un afflusso ordinato per evitare assembramenti e viene introdotta per la prima volta una diversificazione delle tariffe, a seconda della disposizione delle postazioni, per gli operatori: costeranno meno le zone considerate poco appetibili. E per i residenti si confermano i rimborsi per i parcheggi persi, secondo precise modalità e tempistiche.

DAL 1° DICEMBRE

Tutte le informazioni sono contenute in una delibera fresca di approvazione da parte della giunta comunale. La manifestazione inizierà giovedì 1° dicembre per concludersi giovedì 8 dicembre, l'allestimento partirà giovedì 24 novembre, mentre il 30 gli operatori arriveranno in città per l'assegnazione dei posti. Lo schema è sempre lo stesso, con gli stand al centro di viale XX Settembre, dove tutti gli arredi dei locali dovranno essere sgomberati, con alcune zone individuate dal Comune per il deposito provvisorio delle attrezzature, un'agevolazione introdotta lo scorso anno e confermata nuovamente.

Confermate le aree di deposito temporaneo per tavolini e sedie dei locali della zona

VIALE E DINTORNI

L'area interessata dalla fiera comprende, come sempre, via Muratti, largo Don Bonifacio e viale XX Settembre fino al civico 36, all'altezza del Teatro Politeama Rossetti. Nel 2019 i posteggi per le bancarelle erano 104, nel 2020 non era stato possibile realizzare la fiera a causa del lockdown, mentre nel 2021, in osservanza alle necessarie misure dettate dall'emergenza Covid, era stato ridimensionato il numero delle strutture di vendita, riducendole a 86, con l'inserimento di specifici accorgimenti e protocolli per facilitare il deflusso dei visitatori.

L'ASSETTO

Nell'edizione 2022 si torna quindi all'assetto del 2019, riducendo tuttavia da 104 a 100 i posteggi totali, di cui 97 di vendita di prodotti del settore alimentare e non alimentare e 3 per la somministrazione, sulla base dello scarso interesse per determinati spazi da parte degli operatori, con alcuni gazebo rimasti vuoti.

LE TARIFFE DIVERSIFICATE

La novità principale di quest'anno «è la differenziazione delle tariffe rispetto ai punti appetibili», spiega il vicesindaco e assessore comunale alle Attività economiche Serena Tonel. «Abbiamo scelto – prosegue – tariffe agevolate per i punti dove è difficile il posizionamento degli operatori, come via Muratti e la parte finale del Viale, che costano un po' meno». La disposizione, per questo motivo, vede infatti nel 2022 una planimetria con chioschi di categoria A, B e C. Resta invariata invece la possibilità, inserita per la prima volta nel 2021, di usufruire di alcune zone limitrofe al Viale, per chi deve depositare sedie e tavolini che vanno spostati: «Verranno individuate per agevolare per quanto possibile i pubblici esercizi nel ricovero delle attrezzature – sottolinea Tonel –. Il posizionamento dovrà fare i conti anche con i cantieri che saranno presenti nella zona».

Il vicesindaco Tonel: «Diversificate le tariffe per gli operatori in base alla posizione»

LA PREPARAZIONE

Gli allestimenti dei gazebo inizieranno il 24 novembre, lo sgombero sarà completato entro domenica 11 dicembre. Come sempre verranno anche comunicate per tempo le modifiche a soste e viabilità, necessarie per consentire il regolare svolgimento dell'appuntamento. Verrà anche predisposto un avviso pubblico per il rimborso delle spese sostenute dai cittadini residenti nelle zone limitrofe alla fiera, per il parcheggio di un'auto per nucleo familiare, fino a un importo massimo di 80 euro per singola famiglia, per non più di 50 beneficiari, selezionati in ordine di presentazione delle domande di rimborso. Su questo fronte la comunicazione ufficiale verrà data in modo tempestivo, per informare su tempi e modi per effettuare la richiesta. Anche nell'edizione 2022 infine tornano gli eventi collaterali alle bancarelle, con la presenza di San Nicolò, la cassetta delle letterine e intrattenimenti per bambini nella parte iniziale del Viale. —

LA TRADIZIONE



È l'edizione 99: lo stop del 2020 e la 100.a slittata

Edizione numero 99 per la fiera di San Nicolò, che avrebbe spento quest'anno le 100 candeline se non fosse saltata nel 2020 a causa del Covid. Un evento consolidato e sempre atteso dai triestini, con il consueto tripudio di proposte enogastronomiche provenienti da tutta Italia, gli immancabili berretti di varie forme e materiali, insieme a guanti, sciarpe e calzettoni, utili all'inverno alle porte, oltre a oggettistica per la casa che punta spesso su soluzioni originali e creative, annunciate a gran voce dai venditori. Legata alla festività di San Nicolò del 6 dicembre, particolarmente sentita a Trieste, la fiera è l'appuntamento che dà il via a tutte le manifestazioni del periodo natalizio. Una passeggiata abituale per tante persone che non vogliono mancare a un appuntamento tradizionale, pronte a dedicarsi allo shopping tra le bancarelle colorate che invadono la zona o ad assaggiare le prelibatezze dolci e salate.

MI.B.

IL VIA ERA STATO ANNUNCIATO PER IL 1° OTTOBRE

In ritardo il nuovo sistema online per le mense scolastiche comunali

L'assessore Matteoni: «Mancavano informazioni da alcuni istituti, attivazione del link in settimana»

Micol Brusaferro

Falsa partenza per il nuovo sistema informatico di iscrizione alla mensa delle scuole comunali, che sarebbe dovuto entrare in vigore sabato 1° ottobre, con la pubblicazione online del link per effettuare la procedura. La data slitta a causa di un problema tecnico, ma nel frattempo, come assicura l'assessore alle Politiche dell'Educazione Nicole Matteoni, tutti i bambini saranno comunque inseriti nel servizio.

Ma facciamo un passo indietro. Con l'avvio dell'anno scolastico 2022/2023 il Comune ha scelto di adottare un nuovo sistema di gestione del servizio di mensa scolastica, con il diretto coinvolgimento delle famiglie attraverso il portale www.triestescuolaonline.it. I genitori sono stati chiamati a iscrivere i figli tramite l'utilizzo del software accessibile sul sito, utilizzando lo spid, la carta d'identità elettronica o la carta regionale dei servizi per l'accesso. Un nuovo meccanismo con il quale sarà possibile anche scegliere eventuali diete speciali, sia per ragioni di salute che per altre motivazioni. Qualche mese fa il Comune aveva avvisato della novità, annunciando il via al funzionamento e all'operatività del programma il primo giorno di ottobre. Molti genitori si sono subito collegati sabato scorso al web, per capire al meglio come muoversi nel nuovo percorso virtuale, non trovando però il link. L'assessore Matteoni rassicura, spiegando che, dopo una verifica effettuata con gli uffici comunali competenti, «non è ancora possibile accedere al nuovo programma mensa in quanto il passaggio dei dati pregressi al nuovo sistema necessita ancora di alcune informazioni che devono essere fornite da diverse scuole del territorio. Insiel sta lavorando per rendere operativo il programma in settimana. In ogni caso tutti gli iscritti a scuola sono registrati d'ufficio al servizio e le famiglie potranno verificare i dati inseriti ed integrarli non appena il programma sarà operativo».


Il palazzo municipale di piazza Unità d'Italia: il Comune è prossimo all'attivazione del servizio mensa online

Insomma le nuove procedure online non sono annullate, ma semplicemente rimandate di qualche giorno. L'indicazione per i genitori è di controllare sempre il consueto sito triestescuolaonline.it. Quando il programma sarà funzionante, i genitori dovranno comunque accedere per verificare la correttezza dei dati inseriti d'ufficio e completare le informazioni con l'indicazione della propria e-mail di riferimento, per ricevere, nel corso dell'anno, gli avvisi di pagamento. Qualora poi i dati risultino errati o mancanti, sarà necessario segnalarlo all'indirizzo mensa.educazione@comune.trieste.it o telefonicamente allo 040-6754610 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12; lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16.

L'inserimento dei recapiti e-mail e telefonici delle famiglie è essenziale per la corretta fruizione del servizio e per ricevere tutte le comunicazioni.

> Una volta operativo, il programma consentirà di gestire ogni aspetto da remoto

Per non sbagliare, considerando che si tratta di una novità assoluta, ci sarà anche un manuale, sempre online, sia per inserire anagrafiche e iscrizioni ex novo, sia per chi già usufruisce della mensa, anche con altre note utili alle famiglie, indicazioni esaustive che guideranno mamme e papà in ogni passo fra la modulistica richiesta. La mensa, ricordiamo, è un servizio a pagamento, con un costo intero, ridotto o con l'esonero, in base all'Isee del nucleo familiare. —

DOPO L'ULTERIORE PROROGA DEL CANTIERE

Pd e At all'attacco: «Penali e sanzioni per la ditta dei lavori in galleria Foraggi»

Le forze d'opposizione: «Basta con le improvvisazioni della giunta Dipiazza, il Comune in posizione debole. Perché altre opere procedono?»

La proroga di tre mesi concessa al consorzio beneventano Stabile Sac costruzioni, alfine di completare l'odissaico cantiere della galleria Foraggi-Montebello, non è passata inosservata all'attenzione delle opposizioni. Effetto acquazzoni, effetto rincari: lo slittamento all'anno nuovo, salvo accelerazioni, è servito. Le deviazioni stradali e le variazioni dei bus restano invariate rispetto al menu di maggio.

La parola al Partito democratico. «Il Comune continua ad accettare senza batter ciglio le richieste della ditta appaltatrice, in una posizione di debolezza che deve finire: è ora di applicare sanzioni e penali alla ditta – martellano il capogruppo consiliare Giovanni Barbo e il civico consigliere Luca Salvati –. È ora di sapere se esiste una vera data di fine lavoro o se la giunta Dipiazza andrà avanti a improvvisare, seguendo le esigenze della ditta e a danno dei cittadini».

«In più di un'occasione il Comune – riprende la nota preparata dai due esponenti dem – ha recepito e utilizzato la motivazione dell'aggravio dei costi e del reperimento delle materie prime ma tale motivazione non viene applicata a tutti i lavori pubblici in corso in città eppure le condizioni sono pressoché le stesse per tutte le imprese». «Al sindaco che si pavoneggia nel cantiere dell'ex caserma della polizia di Roiano va chiesto – prosegue l'attacco del Pd triestino – se materie prime e rincari non gravino anche su quell'opera, dove pure le tempistiche sono rispettate».

«Per responsabilità dell'azienda appaltatrice è venuta meno la parte del progetto che – conclude il comunicato –, attraverso l'utilizzo del cassero, prevedeva la convivenza tra lavori e traffico veicolare. Sempre la ditta ha predisposto un progetto nuovo che stravolge il traffico e aumenta i costi per il Comune, poi ha richiesto un'ulteriore proroga. Insomma, il problema è l'impresa».

Aspra anche la reazione di Adesso Trieste, affidata al civico consigliere Kevin Nicolini. «A fare le spese di questo ennesimo ritardo nei lavori – scrive – sono soprattutto gli abitanti della periferia sud di Trieste, ancora una volta oggetto di disinteresse e arroganza da parte della giunta Dipiazza. Oltre a Trieste Trasporti, che è costretta a sobbarcarsi da mesi costi maggiori per le deviazioni delle linee». «Chi sta facendo i conti con il caro bollette – insiste l'esponente di At – sa bene che l'azienda, al lavoro in galleria, non è certo l'unica a subire l'aumento dei costi dell'energia, quindi riteniamo inaccettabili le giustificazioni addotte per questa ulteriore proroga». «Chiederemo urgentemente – conclude Nicolini – nelle sedi opportune che il Comune inizi a riscuotere le penali dovute agli inaccettabili ritardi dei lavori: sarebbe un parziale ma necessario risarcimento per i danni subiti dalle persone».



La galleria di piazza Foraggi chiusa per lavori. Foto Silvano

La questione-galleria si sta facendo veramente imbarazzante per l'amministrazione comunale. Parliamo di una gara vinta due anni fa, di un cantiere aperto soltanto sei mesi più tardi, gestito blandamente per quasi un anno fino a quando il consorzio sannita non ha ottenuto la rivisitazione del progetto. Partiti i lavori a maggio per chiudersi in 40 giorni, si chiuderanno invece essendone trascorsi quasi 250... —

MAGR

IN BREVE

L'iniziativa
La serata della Lilt al campo di Visogliano

Appuntamento informativo per la prevenzione del tumore al seno stasera (ore 18) al campo sportivo di Visogliano. Sono previsti interventi istituzionali e di medici del settore. Al termine, l'impianto sarà illuminato di rosa per sottolineare l'importanza dell'argomento.

Luoghi comuni
Dibattito pubblico sul tema del lavoro

Oggi alle 18 nella sala Xenia di Riva III Novembre 9 si terrà la conferenza "Lavoro e buon lavoro non sono la stessa cosa", organizzata dall'associazione Luoghi comuni. Dopo le sei lezioni dedicate agli iscritti, la Scuola di politica di Luoghi comuni invita la cittadinanza ad un incontro pubblico per affrontare la questione del lavoro. La docente di Diritto del lavoro a Units, Roberta Nunin, coordinerà i due momenti dell'incontro, così organizzati: alle 18 interverranno il presidente degli edili di Confartigianato Maurizio Decli, il segretario di Cgil Trieste Michele Piga, il direttore dell'Accademia del mare Bruno Zvech. Alle 18.30 la parola passerà alla politica con l'assessore regionale Alessia Rosolen e il consigliere regionale Roberto Cosolini.

La Fondazione
Sussidi dell'Ananian ai giovani musicisti

La Fondazione Filantropica Ananian, che si occupa di erogare sussidi e contributi a giovani residenti nella regione Friuli Venezia Giulia, attiva per il mese di ottobre (periodo di presentazione delle domande da oggi 03/10/2022 a venerdì 28/10/2022) un bando dedicato ai musicisti, nello specifico questo sussidio è rivolto a giovani iscritti a master class o corsi di specializzazione nel campo della musica. Per i requisiti d'ammissibilità e come presentare le domande, si rinvia al sito www.ananian.it.

Consiglio comunale
Sesta commissione su vicolo delle Rose

È convocata oggi per le 9 la commissione sesta del Consiglio comunale di Trieste. Verranno trattate un'interrogazione sugli interventi di manutenzione straordinaria in vicolo delle Rose e una richiesta con primo firmatario il consigliere Vincenzo Rescigno (Misto) sulle segnalazioni su via Silvula.

DIOCESI

Don Iannaccone lascia la parrocchia di Borgo San Sergio

Dopo la nomina a presidente del Centro Balducci di Zugliano il sacerdote passa in aiuto della chiesa di Madonna del Mare



Don Paolo Iannaccone in un'immagine tratta dal suo profilo Fb

Gianpaolo Sarti

Don Paolo Iannaccone non è più il parroco della chiesa di Borgo San Sergio. Al suo posto subentra padre Alessandro Calloni, finora parroco e rettore del Santuario di Santa Maria Maggiore.

Iannaccone è stato spostato nella parrocchia di Madonna del Mare, in piazzale Rosmini, in aiuto al parroco don Valerio Muschi per le celebrazioni nei giorni festivi.

La decisione è stata presa dall'arcivescovo Giampaolo Crepaldi dopo la recente nomina di don Paolo alla presidenza del Centro Balducci di Zugliano a Udine. Una decisione, quella del vescovo, che consentirà al sacerdote di dedicare tutto il tempo e l'impegno necessari per il nuovo incarico.

In un post su Facebook saluti e ringraziamenti all'intera comunità che lo ha accompagnato

Un addio «come quando si è costretti ad allontanarsi dalla propria famiglia»

Il prete ha affidato a un post su Facebook i saluti e i ringraziamenti ai parrocchiani che lo hanno accompagnato nella breve esperienza a Borgo San Sergio. Parole da cui trapela anche una punta di dispiacere.

«Dopo solo tre anni – scrive don Paolo nel post – sono purtroppo chiamato a lasciare il Borgo. Lo lascio come quando per qualche motivo si è costretti ad allontanarsi dalla propria famiglia. Lo lascio con la consapevolezza di aver celebrato con voi la vita, ogni vita: le fatiche vissute assieme (soprattutto nel tempo della pandemia) e i dolori raccolti spesso tra le lacrime, le gioie fino alla commozione e le speranze condivise, soprattutto gli incontri di grazia che la vita ci ha preparato, permettendoci di vivere compassione e tenerezza verso chi in quel momento ne avesse avuto bisogno. Una vita – ha osservato – che di volta in volta entrava nel comune rendimento di grazie, con un orecchio in ascolto del Vangelo di Gesù de l'altro del grido degli esclusi e degli emarginati, e con lo sguardo volto a incrociare volti e storie del nostro tempo».

Il sacerdote si è rivolto in particolare ai giovani «capaci di trasmetterti la voglia di spenderti per la loro crescita»; e, ancora, a chi ha collaborato nel servizio parrocchiali: «Donne e uomini che hanno reso bello il nostro ritrovarci prendendosi cura della liturgia della chiesa e dell'oratorio». Quindi i catechisti e gli educatori «innamorati della vita dei ragazzi loro affidati» e «gli operatori della carità disponibili a farsi in quattro per servire al meglio gli indigenti».

«Ritengo che, nonostante fragilità e debolezze – ha concluso Iannaccone –, sia cresciuto in umanità». —

Il cagnolino era precipitato nei giorni scorsi dalle rocce del Rilke
Per il recupero della bestiola mobilitati Vigili del fuoco e cani molecolari

Aggrappato a una roccia per un'intera settimana Salvato il levriero "Pan"

LA STORIA

LAURA TONERO

«Nove giorni fa l'appello: «Abbiamo perso il nostro levriero whippet Pan mentre passeggiavamo sul sentiero Rilke, aiutateci a ritrovarlo». Sabato scorso il miracolo. Il cane viene avvistato su una roccia, si muove. Arrivano i Vigili del fuoco e con una delicata operazione di recupero salvano la bestiola. Una storia e lieto fine e che ha dell'incredibile, se si pensa alla pioggia incessante e abbondante di questi ultimi giorni, e a quel quattro zampe, ormai senza forze, rimasto aggrappato alla vita su quella cresta di roccia delle falesie di Duino per una settimana.

Il merito va a una squadra di instancabili volontari, alcuni triestini, altri appartenenti all'associazione Acchiappalevrieri che opera in tutta Italia aiutando anche cani che non appartengono a quella razza, e che ha raggiunto Duino con termocamere e altra strumentazione utile alle ricerche.

L'incredibile vicenda ha inizio, come dicevamo, il 24 settembre. Due turisti sloveni, Klemen e Ines, verso le 10 si cimentano in un'escursione sul Rilke assieme al loro amico a quattro zampe Pan. Il cane ha un anno e mezzo, è curioso, e «ad un tratto è entrato nel bunker e da lì non è più uscito», racconta Debora Fiora, presidente di Acchiappalevrieri arrivata da Varese per partecipare alle ricerche. «Sono subito iniziate le ricerche, valutando l'ipotesi che avesse trovato una via d'uscita verso Sistiana», spiega. Per giorni la zona è stata battuta palmo a palmo, utilizzando anche dei cani molecolari messi a disposizione dalla pordenonese Elisabetta Pedrotti, ma di Pan non c'era traccia, e la pioggia incessante rendeva tutto più difficile». Sabato pomeriggio il miracolo: «Ci siamo posizionati con la barca (messa a disposizione da Andrea Furlani e che ha dato un prezioso contributo alle ricerche) davanti al punto da dove era sparito – testimonia Debora – e usando dei binocoli abbiamo intravisto una piccola macchietta che sembrava muoversi. La termocamera rilevava del calore. Il mantello di Pan non era di aiuto visto che si mimetizzava perfettamente tra quelle rocce».

Alle 17. 30 il levriero era di nuovo tra le braccia di Klemen e Ines. Pan è provato, molto dimagrito, ma le sue condizioni di salute sono state giudicate buone dalla veterinaria che l'ha visitato sabato sera. —



Il levriero whippet Pan in braccio al suo proprietario Klemen

L'EMAIL, IL POST E LA REPLICA



Don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas Diocesana

Sull'accoglienza tensione fra Caritas e Linea d'Ombra

L'ente guidato da don Amodeo non siederà allo stesso tavolo, convocato da Unhcr: «Parole irricevibili» allo Smarza Pride La risposta: «Priorità diverse»

Francesco Codagnone

Botta e risposta a distanza tra l'organizzazione Linea d'Ombra e la Caritas di Trieste. Quest'ultima, difatti, non parteciperà all'incontro voluto dall'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (Unhcr) al fine di discutere la situazione accoglienza in città.

Le ragioni risiederebbero nella partecipazione di Ldo (che invece siederà al tavolo) allo "Smarza Pride", manifestazione tenutasi lo scorso 17 settembre. In tale occasione, i portavoce di Ldo hanno difatti dichiarato di essere presenti alla parata per «protestare in nome dei diritti negati, contro la violenza dei confini, perché la discriminazione subita dai migranti ha la stessa radice di quella contro la comunità Lgbtqai+». Dichiarazione che sembrerebbe non essere stata accolta di buon grado dalla Caritas, che ha così deciso di non prendere parte all'incontro organizzato da Unhcr. La decisione è stata comunicata in una email inviata a Ldo, poi riportata dai portavoce di quest'ultima sulla propria pagina Facebook, in un post pubblico. Nella email si legge: «La Fondazione non ha intenzione di sedersi al medesimo tavolo che vedrà accolto un ente che ha rilasciato dichiarazioni che riteniamo irricevibili e che non posso minimamente condividere». Sempre nel post non è mancato il commento di risposta di Ldo: «Ad oggi sono circa 300 persone che dormono in strada pur avendo iniziato la procedura di accoglienza. Per noi prima di tutto viene la missione che ci siamo dati: sostenere la popolazione migrante. La Caritas Diocesana di Trieste evidentemente ha priorità diverse dalle nostre».

Pronta la replica di don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas: «La nostra posizione – quella di non partecipare all'incontro – è momentanea, e non preclude la possibilità di una collaborazione futura con l'organizzazione in questione. Siamo tuttavia basiti dal modo in cui questa vicenda sia stata gestita dai portavoce di Ldo, che hanno scelto di pubblicare la nostra email sui social senza chiederci il consenso, e senza cercare in alcun modo di gestire privatamente la questione in un confronto costruttivo. Tale comportamento va così a minare l'impianto di collaborazione su cui, negli anni, si è costruito il sistema di accoglienza migranti a Trieste». —

IN PIAZZA

Le mele dell'Aism per sostenere la ricerca

I volontari dell'Aism (Associazione italiana Sclerosi multipla) sono tornati in piazza anche a Trieste sabato e domenica con le tradizionali mele da acquistare per sostenere la ricerca. Foto Bruni



HA COMPRATO PER 2,5 MILIONI IL COMPENDIO DI VIA DEI COSULICH

Colombin, il ritorno di Boulgoute Socio al 50% della srl acquirente

L'altra metà all'avvocato Pasquale Giordano, già amministratore dell'ex azienda produttrice di tappi

Massimo Greco





A sinistra un presidio di dipendenti Colombin davanti al Tribunale, a destra Rahhal Boulgoute in un'immagine di repertorio

Il caso Colombin continua a riservarci sorprese. Chi credeva che la doppia vendita dell'ex Veneziani e della fabbrica di tappi avesse chiuso l'annosa partita, ebbene rimarrà deluso.

Perché nell'acquisto all'asta dell'immobile Colombin & pertinenze (macchinari, laboratorio, magazzino, arredi) è interessato Rahhal Boulgoute, l'imprenditore marocchino che in pratica ha guidato l'azienda dalla morte di Bruno Colombin fino alla cessione della maggioranza (si tenne il 30%) all'ex patron del Palermo Salvatore Tuttolomondo, avvenuta nel gennaio 2020. Per completare il quadro, si rammenta che il fallimento della "Colombin & figlio spa" venne poi dichiarato dal Tribunale su richiesta della Procura nel settembre 2020.

Il ritorno di Boulgoute è legato al fatto che l'uomo d'affari nordafricano è socio al 50% della srl che ha formulato l'unica offerta per rilevare dal fallimento il compendio di via Cosulich. Srl che, a scanso di equivoci, si chiama "Colombin 1894 green technology" e ha la sede legale a Roma in via Archimede 98, una lunga strada che serpeggia da corso Francia a piazza Euclide.

L'indirizzo di via Archimede 98 coincide con lo studio legale Giordano: il patron, Pasquale, aveva fatto parte del primo consiglio di amministrazione nominato da Tuttolomondo, con il quale però entrò ben presto in collisione. L'avvocato Pasquale Giordano è a sua volta socio di Boulgoute al 50% nonché amministratore unico della srl che ha acquistato gli asset di via Cosulich. Il capitale sociale di "Colombin 1894 green technology" quota 10.000 euro.

Il liquidatore Mario Giamporcaro aveva indetto l'asta lo scorso luglio a fronte di un'offerta pari a 2,5 milioni presentata da Boulgoute e Giordano. Proposta che è rimasta inespugnata, dal momento che al termine fissato al 21 settembre non si fece vivo alcuno. Per cui si procederà, a meno di ulteriori colpi di scena, all'aggiudicazione. Giudice e comitato dei creditori sono già stati ovviamente allertati.

Al momento non è dato sapere quali saranno le intenzioni degli acquirenti, che hanno a disposizione 16.000 metri quadrati in una zona strategica per gli investimenti logistico-industriali: la srl, costituita nel maggio 2021, risulterebbe inattiva, classificata come grossista di prodotti petroliferi e lubrificanti per autotrazione, di combustibili per riscaldamento.

In verità l'oggetto sociale – secondo una visura dell'ente camerale romano – risulta molto articolato: alla citata voce "energetica", si aggiungono costruzione, ristrutturazione, manutenzione, trasformazione, compravendita ecc. di immobili; eppoi lo sviluppo di impianti per il recupero e la produzione di energia. E comunque rientrano ancora nel business la lavorazione, la produzione, il commercio di materiali attinenti ai settori del sughero e dei suoi manufatti, accompagnati però dall'alternativa dei tappi in plastica o metallici.

Le iniziative economiche, che vorranno essere intraprese, dovranno ottenere l'autorizzazione del Coselag, il consorzio sorto al posto dell'Ezit e controllato al 52% dall'Autorità portuale.

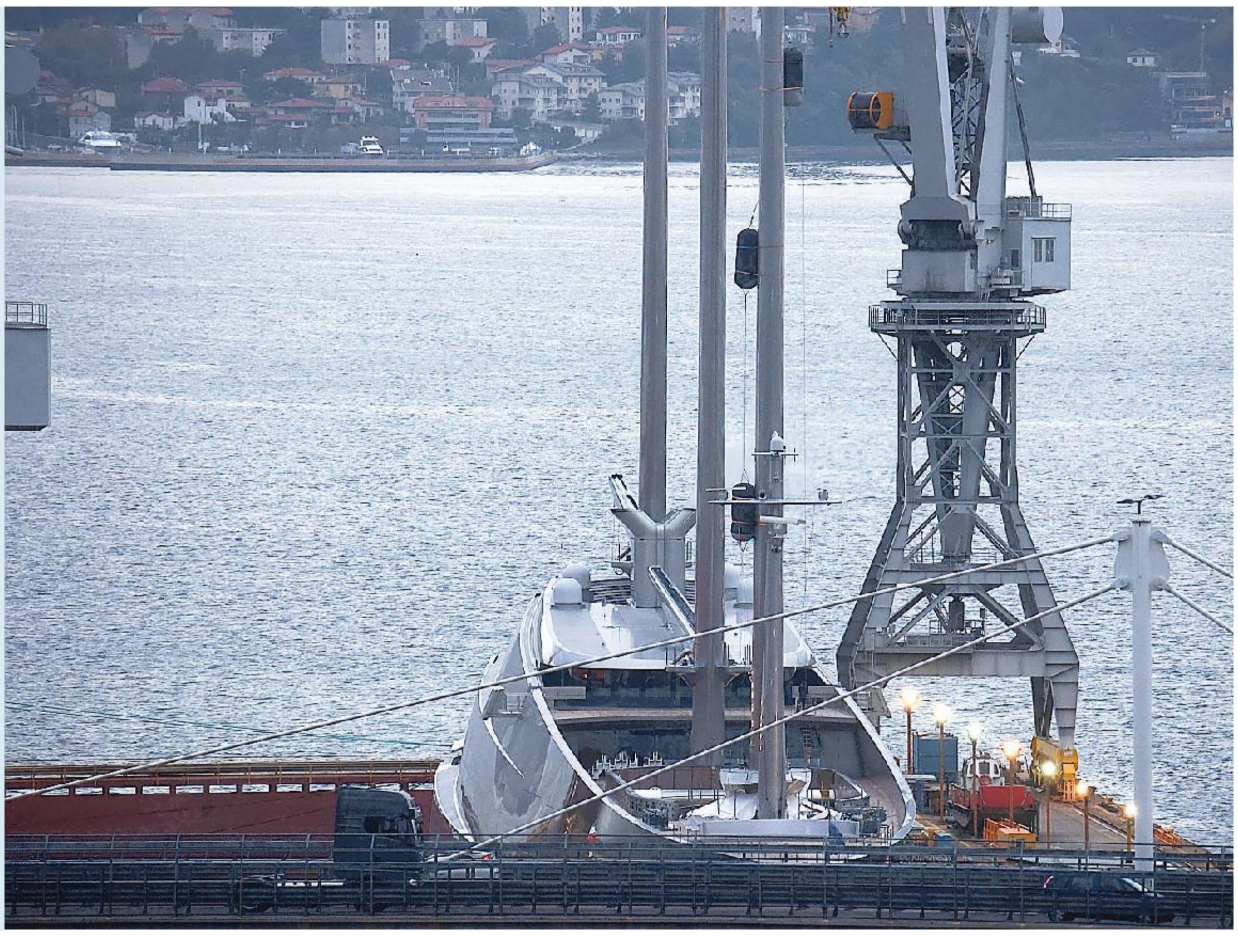
Va ancora ricordato che nel febbraio 2020 Boulgoute venne portato dal collegio sindacale della Colombin avanti al Tribunale civile triestino in base all'articolo 2409 del Codice, che richiama gravi irregolarità nella gestione aziendale, tali da arrecare danno alla società. —

Il magnate vive a Dubai

LE TAPPE

Dal sequestro del 9 marzo al terzo albero

Il sequestro del mega yacht "A" è scattato il 9 marzo scorso. La Ue ritiene che il proprietario, il magnate Andrey Melnichenko, sia legato al regime di Putin. Dopo la notifica del provvedimento da parte della Guardia di finanza lo yacht è passato alla gestione del Demanio, che ne ha dovuto assicurare il mantenimento. Il 17 giugno ha lasciato l'Arsenale San Marco per piazzarsi in rada. Di recente lo yacht è rientrato negli spazi dell'Arsenale per il montaggio del terzo albero (a destra nella foto Lasorte). La nuova uscita è attesa a stretto giro.







Il miliardario russo, proprietario del mega yacht sequestrato a Trieste, in un'intervista al Corriere: «Non sono nella cerchia ristretta di Putin»

Parla Melnichenko: «Sanzioni immotivate e figlie del populismo Chiedo di annullarle»

IL CASO

DIEGO D'AMELIO

Ritiene immotivate le sanzioni a suo danno e ha fatto ricorso alla Corte di giustizia europea e al Consiglio europeo. Il magnate Andrey Melnichenko, proprietario dello yacht sequestrato dalla Guardia di finanza dopo l'invasione dell'Ucraina, parla per la prima volta in un'intervista al Corriere della Sera. Non sposa l'invasione, eppure dice che Vladimir Putin non aveva scelta. Il presidente russo non lo ha «mai incontrato da solo», ma «soltanto insieme a gruppi di imprenditori». Per esempio quando Putin ha invitato a palazzo il 24 febbraio l'élite economica del paese, per comunicare l'avvio della guerra. Il tycoon rivendica però la non organicità al regime e chiede che i suoi beni siano restituiti e le sanzioni azzerate.

«Non sono un oligarca», dice più volte il miliardario, che da marzo vive in un albergo a Dubai. Sulla guerra Melnichenko si tiene in un difficile equilibrio: spiega che «ogni conflitto armato è una tragedia», che le controversie vanno risolte con la diplomazia e che «la pace deve prevalere», ma aggiunge pure che l'Operazione speciale potrà essere giudicata solo dagli storici, «quando le emozioni non saranno così forti». Per l'uomo d'affari «ciò che conta è riguadagnare un nuovo equilibrio globale», perché questa non è una guerra locale, bensì «un potente movimento tettonico in grado di spaccare il mondo» e costruire «un nuovo ordine mondiale» dopo quello seguito alla Guerra fredda.

Di Putin, Melnichenko dice che «ha il sostegno della maggioranza della popolazione» e «non aveva scelta» nel lanciare l'arruolamento dei riservisti, perché «gli Stati Uniti non sono disponibili a raggiungere un accordo sulla sicurezza in Europa. La sola alternativa era riconoscere l'impossibilità di raggiungere gli obiettivi dell'Operazione speciale. Un suicidio politico».

Melnichenko rifiuta l'appellativo di "oligarca", precisando di essere «un uomo d'affari che si è fatto da solo. Ho iniziato a 18 anni. Nel 1993, a 21 anni, ho fondato la Mdm Bank. Il capitale era di 30 mila dollari. Quando l'ho venduta nel 2007, il valore era di 4, 5 miliardi: la seconda più grande banca commerciale privata della Russia. Le due aziende che ho creato, EuroChem e Suek, sono costruite secondo la mia visione». Melnichenko ha realizzato una fortuna che ne fa uno degli uomini più ricchi nel suo paese e nel mondo. La chiave, sottolinea, «non sono le mie connessioni politiche. Non ho mai cercato rapporti speciali e non godo di benefici dallo Stato russo. Non abbiamo mai comprato nulla dallo Stato. Non ho mai avuto incarichi politici e dal 2004 non vivo più in Russia», mai piaciuta alla moglie di origini serbo-croate.

Il magnate stigmatizza le sanzioni personali e quelle imposte alla Russia: «Ingiuste e immotivate. Non contribuiscono agli obiettivi dell'Ue e sono in violazione della legge comunitaria». Per questo ha fatto ricorso alla Corte europea e al Consiglio europeo. La scelta di Roma di congelare la proprietà dello yacht viene attribuita da Melnichenko al fatto che «viviamo in un mondo populista. I politici vogliono mostrare che fanno qualcosa. Come molti ostaggi che subiscono cose ingiuste, comincio a trovare scuse per giustificare le azioni prive di significato delle autorità europee. L'Italia è un paese che non smetterò mai di amare. Ho molti amici italiani, adoro il vostro paese e non vedo alcuna ragione per cambiare i miei sentimenti. L'obiettivo delle sanzioni personali contro i cosiddetti russi influenti mira a indebolire il loro sostegno al regime politico. Ma io non ho alcun capitale politico per influenzare lo Stato e non sono parte del cerchio ristretto del presidente Putin. La sola cosa che questa politica può portare è un consenso generale in Russia che il conflitto in corso sia una battaglia tra l'Occidente e tutto ciò che la Russia rappresenta». —

L'UOMO D'AFFARI
IN ALTO A DESTRA IL MAGNATE ANDREY MELNICHENKO

Ha presentato ricorso alla Corte di giustizia europea e al Consiglio europeo «Violata la legge»

«Amo l'Italia, ho molti amici italiani e non vedo motivi per modificare i miei sentimenti»

L'INTERVENTO

Le opportunità e la riscoperta della socialità



MASSIMILIANO FEDRIGA

In una fase storica complicata come quella che stiamo attraversando, che ci mette a confronto con problematiche che incidono sensibilmente nella vita delle persone – come l'aumento dei costi dell'energia –, la Barcolana di quest'anno offre alcune significative opportunità. Tra queste, oltre alle consolidate ricadute di immagine ed economiche per il territorio, la riscoperta di una socialità senza restrizioni dopo due edizioni limitate dalla pandemia. A questo riguardo va riconosciuta agli organizzatori la capacità di aver saputo guardare oltre, allargando gli spazi dell'evento alla cultura, alla solidarietà e al tema della sostenibilità ambientale. Perché anche in un'occasione di svago e di divertimento è importante dare dei messaggi chiari sull'attualità e sui cambiamenti con i quali tutti siamo chiamati a doverci confrontare.

Anche per questo Regione Friuli Venezia Giulia sostiene con convinzione Barcolana, garantendo il massimo supporto non solo sul piano economico, ma anche su quello logistico e organizzativo, con la consapevolezza che quella che viene anche definita "La festa del mare" rappresenta una testimonianza vincente della storia e della tradizione della comunità regionale. —



Si parte







© Studio Borlenghi

Villaggio Barcolana

LEGENDA

1. Barcolana Infopoint
2. Barcolana Gift Shop
3. Salone degli Incanti
4. Barcolana Lounge Prosecco DOC
5. Nave Vespucci
6. Negozi Murphy & Nye

Adesioni

Alla Svbg sportello aperto per sacche e iscrizioni



La Società Velica di Barcola e Grignano è aperta al pubblico ogni giorno con orario continuato dalle 9 alle 19 per il ritiro delle sacche e il completamento delle operazioni di iscrizione alla regata.

Il call center risponde al numero telefonico +39 040 9897474 ed è disponibile tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. Ulteriori informazioni si possono reperire sul sito della regata e della società velica, ovvero al www.barcolana.it.

Capitale europea 2025

Barraonda porta il vessillo di Gorizia - Nova Gorica



Già testimonial della candidatura alla Capitale Europea della Cultura durante la Barcolana del 2020, quest'anno Barraonda torna in mare con la bandiera ufficiale della capitale Gorizia - Nova Gorica. Barraonda è una imbarcazione Top racer di 40 piedi guidata da un team, in gran parte goriziano, capitanato da Lucio Provvidenti, porta velerie slovene e appartiene al circolo nautico monfalconese. La bandiera verrà consegnata oggi alle 10.30 in Transalpina dai due sindaci.

Musica

La cantautrice Joan Thiele in calendario al Miela



Cantautrice e produce di origini metà italiane e metà svizzero colombiane, ha trascorso una vita nomade tra Cartagena e l'Italia che le ha regalato un gusto musicale internazionale tra R&B e soul, Joan Thiele è uno dei nomi più interessanti e originali della nuova scena musicale. Il suo primo concerto a Trieste è parte del calendario ufficiale di Barcolana 54 si terrà venerdì 7 ottobre al Teatro Miela (inizio ore 21, ingresso gratuito). Sarà dunque l'occasione per presentare il suo viaggio.

LA LUNGA KERMESSE

Sapore di mare

In poco più di una settimana spalmati 170 eventi con molte novità Dai ritratti ai velisti di Borlenghi alla mostra sul Moro di Venezia

MAURIZIO CATTARUZZA

BARCOLANA EDIZIONE 54 REGATA DOMENICA 9 OTTOBRE

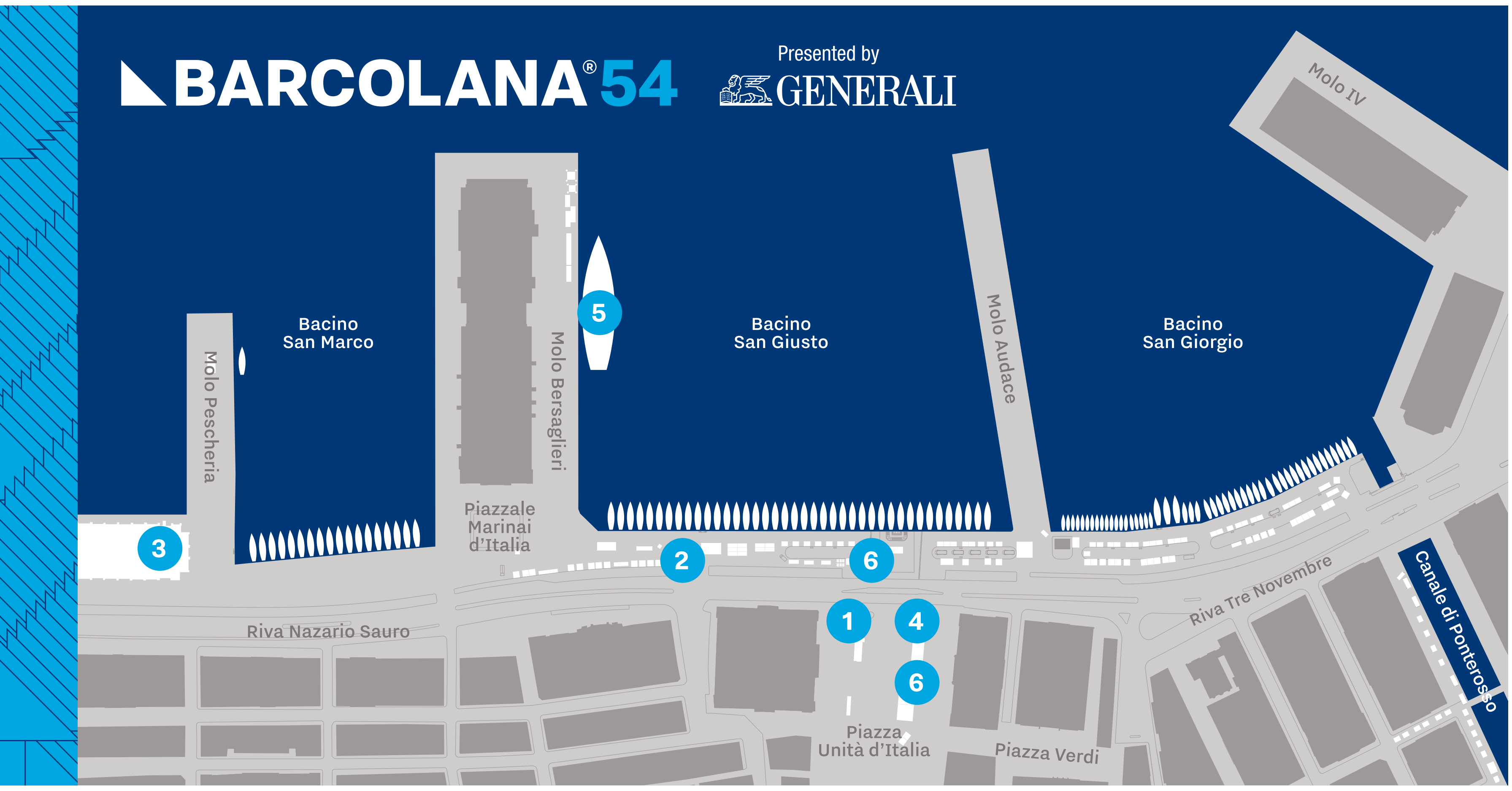
La manifestazione abbraccia temi economici, ambientali e sociali

Dalle Rive può sembrare una sorta di gigantesco luna-park del mare che, come consuetudine, accende le luci una settimana prima della regata più grande del mondo. In realtà la Barcolana 54 libera dalle catene del Covid, è molto, ma molto di più di un parco di divertimenti. È cresciuta anno dopo anno diventando un efficace veicolo per divulgare la cultura del mare e la filosofia della sostenibilità ambientale. C'è un netto sapore di mare e di sale che si avverte anche a terra attraverso una settimana abbondante di incontri, convegni, mostre, concerti, presentazioni di libri e altre iniziative che finiscono per avviluppare tutta la città. Anni fa gli eventi a terra erano una specie di contorno, di corollario alla Grande Regata, ma ormai sono stati riempiti di così alti contenuti che sarebbe improprio definirli collaterali. Si può dire che sulla terraferma si è sviluppata un'altra Barcolana che naturalmente fa da apripista alla sfida della Coppa d'Autunno. Tutto questo avviene mentre sul palcoscenico liquido del golfo skipper e marinai provano nuove vele e nuove strategie, amalgamano gli equipaggi nel Trofeo Portopiccolo confidando in un meteo non tanto capriccioso. «Ma come fanno i marinai a riconoscere le stelle sempre uguali e sempre quelle dall'Equatore la Polo Nord...». Questa potrebbe essere la colonna sonora di quest'anno. E in banchina, ci sarà l'immancabile colore degli ultimi giorni di chi è venuto da lontano con famiglie e amici animati dallo spirito di chi va a una festa con la cambusa piena di bottiglie e prosciutti.

La Svbg presieduta dall'innovatore Mitja Gialuz, pur confermando una formula stracollaudata, si adopera per arricchirla ogni anno di nuovi motivi, di iniziative così importanti da avere una vita propria. Dal "C'ero anch'io" con lo storico fotografo Carlo Borlenghi che si impegna a fare un ritratto in bianco e nero a ogni velista che si presenti davanti alla sua macchina fotografica alla mostra sui Mori di Venezia, per anni uno degli elementi catalizzatori delle regata. Potremo ammirare cinque modelli. Storia e storie di marinai. Per seguire tutti gli eventi della Barcolana bisognerebbe prendersi una settimana di ferie e forse neanche non basta per respirare la sua tipica atmosfera, quel sapore di sale e di mare scippato a Gino Paoli.

Alla fine del lungo luna-park, domenica 9 ottobre c'è l'ottovolante sotto forma di quasi 2mila barche che si daranno battaglia nel golfo in condizioni meteo, dicevamo, ancora incerte. Alla fine della giostra la vera e unica Barcolana resta questa, nata come una sorta di sfida tra circoli nautici e diventata negli anni una regata di portata mondiale non solo per l'alto numero di barche, un caos organizzato, ben governato dalla Svbg e dalla Capitaneria con Fulvio (Molinari) e Sandro (Chersi) che vigilano dall'alto. In mare, in mezzo a quel traffico, c'è chi ancora avverte una fitta allo stomaco al classico colpo di cannone sia tra i lupi di mare sia tra i velisti della domenica. In condizioni di vento forte bisogna solo pregare e a chi ha poca fede non resta che toccare ferro. Non sono pochi a Trieste i proprietari di sontuose barche che neanche si sognano di fare la Barcolana per il timore di subire danni. Si fanno ospitare su altre imbarcazioni.

Al di là dei potenti maxi e dei skipper di fama, la Barcolana resta qualcosa di speciale perchè malgrado le numerosi tentazioni di rivisitare la formula, è rimasta fedele a se stessa, una regata democratica dove i barchini più piccoli possono allinearsi in partenza con i grandi scafi altamente tecnologici e con equipaggi da paura. Se fosse una gara automobilistica una 500 potrebbe partire a fianco di una Ferrari. È questo il bello. Buon vento a tutti. —



L'INTERVISTA

«Mi aspetto spettacolo»

Il presidente Svbg Gialuz: «Un'edizione a tasso tecnico elevato ma con tanto spazio per i "piccoli"»

Micol Brusaferro

Una Barcolana della ripartenza, questa la 54esima edizione nelle parole di Mitja Gialuz, presidente della Società Velica di Barcola e Grignano.

Si può parlare di una Barcolana che torna ai livelli del pre pandemia?

Sì, veniamo da due anni condizionati da restrizioni importanti, questa invece è l'edizione della ripresa, con quattordici regate, 170 eventi, il ritorno della musica. Una Barcolana all'insegna della gioia e della condivisione; in un momento difficile cerchiamo di ritrovare il piacere di stare assieme, in modo responsabile.

Dal punto di vista tecnico che regata si aspetta?

Sarà una Barcolana contendibile, con diverse barche che potranno aspirare alla vittoria; abbiamo per la prima volta, dopo tanti anni, un team straniero molto autorevole e competitivo, ma ci sono anche tante imbarcazioni partite da qui, che ritornano dopo aver concluso una stagione di successi, oltre ad altri maxi con progetti prestigiosi e tante ambizioni. Credo sarà una Barcolana con un tasso tecnico elevato. In più la regata con i maxi, durante la settimana, consentirà di mettere a punto gli ultimi dettagli. Sono convinto sarà un'edizione molto spettacolare.

Che Barcolana sarà invece per le barche più piccole o chi la affronta in modo goliardico?

C'è da dire subito che sono la vera anima della regata. E per loro abbiamo studiato diverse iniziative, per valorizzare la storia che li lega alla Barcolana. All'atto dell'iscrizione, a Barcola, ci sarà Carlo Borleghi a immortalare in un ritratto i volti dei velisti e marinai della Barcolana. Vi è un premio speciale, per i cosiddetti "old sailor", che saranno festeggiati con una targa a ricordare le decine di Barcolane alle spalle. Siamo consapevoli che l'unicità e la grandezza dell'evento dipende dalla grande voglia di partecipazione dei velisti.



MITJA GIALUZ
PRESIDENTE SVBG

> «I velisti e marinai non competitivi sono la vera anima della nostra regata»

Quali elementi la rendono orgoglioso di rappresentare Barcolana?

Sono due in particolare. Il primo è poter contare su una squadra straordinaria, che voglio ringraziare per il lavoro incredibile, che va ben al di là dell'impegno contrattuale. Sono onorato di essere al timone di un equipaggio così bello e ricco di competenze e umanità. Il secondo elemento è la vicinanza di istituzioni, aziende e cittadini, per un evento che rappresenta la città.

Obiettivi e le speranze per Barcolana54?

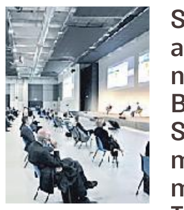
Che sia, prima ancora di una competizione, un ritrovo per tutti, a partire dai velisti, un momento per vivere una giornata con leggerezza, ma con un'attenzione importante verso la sostenibilità. E che vogliamo coinvolga sempre più anche i giovani; la generazione dei nativi ambientalisti, ai quali chiederemo cosa si aspettano da istituzioni e aziende. Un obiettivo da raggiungere insieme del quale sono molto orgoglioso è quello di una Barcolana che guarda sempre di più al sociale. Quest'anno abbiamo suggerito alle associazioni di costruirla insieme, di presentare progetti e idee, e abbiamo intrapreso la strada del programma charity, con la "Rete del dono", che consentirà ad ogni imbarcazione iscritta di "adottare" una onlus.

Qual è per lei ogni anno il momento più atteso?

Indubbiamente il colpo di cannone della partenza. Quando la danza di barche davanti a Barcola si chiude e le barche mettono la prua verso la prima boa è l'istante più emozionante della giornata. —

Le conferenze

Prenotazioni aperte per il Sea Summit



Sono ancora aperte le prenotazioni per il Barcolana Sea Summit, al via mercoledì pomeriggio al TCC con ospiti Odifreddi, Galimberti, Galliano e il Presidente della Camera Roberto Fico. Per partecipare alla conferenza è necessario registrarsi preventivamente sul sito della Barcolana.

Giovedì sono in programma sessioni mattina e pomeriggio, mentre venerdì mattina si terrà il focus sullo sviluppo sostenibile dei porti e della logistica.

Le barche

In arrivo gli scafi pregiati di quattro Moro di Venezia



Arriveranno il prossimo mercoledì i quattro Moro di Venezia, gli scafi protagonisti delle celebrazioni che Barcolana ha organizzato quest'anno in occasione dei 30 anni dalla vittoria della Louis Vuitton Cup. I quattro scafi saranno ormeggiati sulle Rive con tutti gli onori. Mercoledì aprirà anche la mostra dedicata al Salone degli Incanti sulle Rive. M&N per l'occasione ha realizzato anche un giubbotto celebrativo in edizione limitata.

Il gruppo

I dipendenti di Allianz in mare con Anemos II



Dopo i successi nelle passate edizioni, torna alla Barcolana Anemos II, il Farr 80 sponsorizzato da Allianz per consentire ai dipendenti triestini del gruppo di partecipare in team alla grande festa del mare e alla coppa d'autunno. Complessivamente tra le varie uscite programmate su Anemos II Allianz, saranno quasi un centinaio i dipendenti partecipanti all'iniziativa, fortemente voluta dal top management della Compagnia assicurativa.

Wendy Schmidt

Molto più di una outsider



Wendy Schmidt, filantropa americana, moglie dell'ex ceo di Google, armatrice e timoniera di Deep Blue, filantissimo scafo blu elettrico, arriva per la prima volta in Barcolana. Sarà lei la prima donna a vincere il trofeo? Intanto per cominciare a prendere confidenza con il Golfo la barca parteciperà alla Barcolana Maxi – Trofeo Portopiccolo. A bordo un affiatato gruppo di professionisti che arrivano da Stati Uniti, Canada e Nuova Zelanda. L'unico italiano è il triestino Andrea Visintini.

Alberto Rossi

Una sicurezza per la barca di Generali



Alberto Rossi, patron di Adria Ferries, fresco vice campione del mondo della classe Melges 32 con al suo fianco Vasco Vascotto e Michele Paoletti, torna a Trieste al timone del suo Swan 90 Woodpacker che rinnova la partnership con Generali. A bordo, oltre al fidato Matteo Mason, i gardesani Dede De Luca, patron di One Sail, e Claudio Celon già olimpionici e protagonisti in Coppa America. Ancora incerta la presenza di Stefano Rizzi.

Mitja Kosmina

Ha esperienza da vendere



Portopiccolo Prosecco Doc – Wind of Change , già vincitore della Barcolana nel biennio 2003-2004, viene affidato alla vecchia volpe Mitja Kosmina che avrà al suo fianco il giovanissimo fuoriclasse ucraino Sviatoslav Madonich, sesto al mondiale Optimist. Sarà uno degli equipaggi più internazionali di Barcolana 54 con velisti italiani, sloveni, croati e ucraini che parleranno solo la lingua dell'agonismo velico. In corsa almeno per un buon piazzamento,



I FAVORITI DELLA MAXI REGATA

Big a carte coperte

Arca Sgr con i fratelli Benussi è una certezza, ma Gasper Vincec con Way of Life è agguerritissimo. Deep Blue la mina vagante

Francesca Pitacco

Nei taccuini dei bookmaker le quote sono ancora coperte in questa Barcolana 54. Tante incognite aleggiano ancora e mai come quest'anno i veri valori si potranno vedere solo a partire dalle ore 10.30 di domenica 9 ottobre, momento del fatidico colpo di cannone. Tradizione vuole che i maxi comincino ad “annusarsi” già la domenica precedente in occasione del Trofeo Bernetti, ma quest'anno tante e pesanti sono state le assenze che si sono registrate. Arca Sgr del Fast and Furio Sailing Team, attuale detentrice della Coppa d'Autunno, non ha avuto rivali al Bernetti in quanto tra i diretti competitor solo Portopiccolo Prosecco Doc si è visto sul campo di regata. Deep Blue, il bellissimo scafo blu metallico di della filantropa statunitense Wendy Schmidt, 85 piedi tiratissimi e molto moderni (ha toccato l'acqua a inizio 2020) ha dalla sua la grinta della giovinezza, ma certo sconta dimensioni ridotte rispetto ai 100 piedi di Arca Sgr. L'equipaggio si raduna oggi a Trieste visto che molti membri erano impegnati nella tappa di Scarlino del circuito TP52; avranno tempo di ambientarsi e poi cominciare con i tre giorni di Barcolana Maxi–Trofeo Portopiccolo. Sarà questo il primo banco di prova per testare le performance di almeno due dei pretendenti alla vittoria finale.

Salterà questo appuntamento pre-Barcolana Way of Life di Gašper Vincec, da sempre pronto a dare battaglia in terra e in mare. Conclusa la querelle legale che l'ha portato ad essere l'unico proprietario dell'imbarcazione, ora l'ex finnista sloveno punta l'all in su Barcolana, la cui conquista lo scorso anno è sfumata a causa di un problema tecnico. Ancora top secret l'equipaggio, anche se viene data per certa la presenza di Lorenzo Bodini, riconfermato nel proprio ruolo di tattico già ricoperto lo scorso anno. Dal team di Way of Life comunque ci si possono attendere sorprese come quella del 2020, quando arrivò al timone il mostro sacro Robert Scheidt, in un'annata sfortunata, che vide l'annullamento della competizione per troppa bora. In mezzo a questo parterre de roi sarà



L'AMBITO TROFEO DELLA BARCOLANA

La sorpresa potrebbe essere Portopiccolo Prosecco Doc



chiamato a dire la sua Portopiccolo Prosecco Doc Wind of Change, dove un equipaggio internazionale capitanato da Mitja Kosmina al timone e Sviatoslav Madonich, giovanissimo fuoriclasse ucraino dell'Optimist alla tattica, dovrà mettercela tutta per conquistare un posto al sole. Difficile possano aspirare ai piani altissimi della classifica, ma saranno sempre tra i big della numerosa flotta, gli 80 piedi che compongono il manipolo dei Farr80: Anemos Allianz nel vento forte della scorsa edizione era entrato nella top ten e punta a bissare questo traguardo; il timone di Bamar Ancilla Domini sarà affidato a Stefano Cherin, mentre Idrusa salirà dalla Puglia e troverà a bordo la famiglia Montefusco. Sarà una gara fatta di eleganza e agonismo quella che avrà per protagonisti il maestoso Swan90 Woodpacker di Alberto Rossi che rinnova anche quest'anno la partnership con Generali, title sponsor della manifestazione, e Olny Lu Sikkens il Maxy Dolphin 65 del Sailing Studio Race del general manager Michele Valentinuzzi e dello skipper Marco Furlan. Stessa stazza per Anywave Safilens che dopo la rottura dell'albero lo scorso anno torna più agguerrito che mai con a bordo Mauro Pelaschier e Alberto Leghissa. —

Gasper Vincec

Il più atteso, cerca la rivincita



Lo sloveno Gašper Vincec è il frontman di Way of Life, dove si assommano le vittorie dello scafo in Barcolana nel 2017 e 2018 (come Morning Glory) e dell'equipaggio su Maxi Jena nel 2019. È il grande atteso di questa Barcoloana 2022 visto che non ha preso parte ad alcuna delle regate di avvicinamento al grande evento. Che stia preparando qualche arma segreta? Top secret al momento la crew list completa, potrebbe avere in serbo una sorpresa.

Marco Furlan

Può stupire, il figlio di Chersi a bordo



L'anno scorso Marco Furlan su Evai Pertot ha chiuso al sesto assoluto e primo della categoria crociera. Quest'anno la barca sarà Only Lu Sikkens, Maxi Dolphin 65 che ripropone il medesimo spirito sano e goliardico con la giusta punta di competitività, come sottolinea il team manager Michele Valentinuzzi. In barca anche Sandro Chersi, figlio del compianto Sandro Chersi, uno dei grandi saggi della Barcolana.

Furio Benussi

La responsabilità del grande favorito



Su Arca Sgr il team manager e timoniere Furio Benussi sarà attorniato dal dream team full triestino composto dal fratello Gabriele, Lorenzo Bressani e Stefano Spangaro. Sono loro i detentori del trofeo e i grandi favoriti della vigilia. Le dimensioni in Barcolana – regata che si corre in tempo reale – contano. Arca Sgr è lo scafo più grande dell'intera flotta, ma ha dalla sua anche il cuore e la voglia di tenere il trofeo a Trieste. Ha tutte le carte in regola per bissare il successo.

DAL 6 AL 9 OTTOBRE

Un viaggio nel mare della letteratura

Dieci scrittori hanno aderito alla rassegna Accanto a Ibrahimi e Sbuelz, il musicista Mauro Pagani

Giulia Basso

Un viaggio nel grande mare della letteratura attraverso le voci di dieci autori, sei scrittrici e quattro scrittori che, nel corso dell'anno, si sono distinti per l'originalità delle loro narrazioni. Ritorna per la sua quarta edizione "Barcolana. Un mare di racconti", il festival letterario realizzato con il contributo di Fondazione CrTrieste e diretto dal giornalista e scrittore Alessandro Mezzena Lona, che farà da corollario alla regata velica più affollata d'Europa. A ospitarlo quest'anno sarà il Salone degli Incanti, dove da giovedì a sabato saranno proposti tre incontri al giorno con gli autori.

«Il festival sarà anche quest'anno dedicato alla letteratura di viaggio, intesa nel senso più ampio possibile: fiction che però aiuta a ragionare su problematiche che fanno parte della nostra vita quotidiana, dalle migrazioni alla questione femminile - spiega Mezzena Lona -. Ho cercato di costruire un cartellone insolito, per invogliare i lettori a scoprire autori di talento». Si partirà giovedì alle 16.30 con due protagonisti: Francesco Musolino, autore di "Mare mosso" (edizioni E/O), e Lorenza Stroppa, autrice di "Cosa mi dice il mare" (edizioni Bottega errante). Candidati al premio Carlo Marincovich, i due autori presenteranno opere tra loro differenti: un noir dal ritmo molto sostenuto per Musolino, e un romanzo di sentimenti per Stroppa. Alle 17.30 sarà la volta di Annarita Briganti, giornalista e scrittrice già autrice di importanti biografie al femminile, che presenterà "Gae Aulenti" (Cairo editore), biografia della celeberrima architetta di origine friulana; alle 18.30 chiuderà la giornata Carmine Abate, scrittore e insegnante italiano di etnia arbëreshe, con "Il cercatore di luce" (Mondadori), già vincitore del Premio della Montagna Cortina d'Ampezzo. Venerdì alle 16.30 Antonella Sbuelz, scrittrice udinese che con "Questa notte non torno" (Feltrinelli) ha vinto la prima edizione del premio Campiello junior. Seguirà, alle 17.30, Anilda Ibrahimi, scrittrice albanese d'origine e romana d'adozione, che presenterà il romanzo "Volevo essere Madame Bovary" (Einaudi), una storia di emancipazione femminile. Alle 18.30 l'ospite clou del festival, Mauro Pagani: il polistrumentista, compositore e produttore, una delle anime della Pfm, porterà a Trieste, in dialogo con il giornalista Carlo Muscatello, la sua autobiografia "Nove vite dieci blues" (Bompiani). Sabato toccherà a Barbara Cagni, con il suo romanzo di debutto per Fazi editore "Per sempre, altrove" (16.30), Alessandra Sarchi, con la raccolta di racconti "Via da qui", edita da Minimum fax (17.30), e Drago Jancar, grande scrittore sloveno, con "E l'amore ha bisogno di riposo" di La Nave di Teseo (18.30). —



ANTONELLA SBUELZ ALLA BARCOLANA DI CARTA

«Cartellone insolito con autori di talento» spiega il curatore Mezzena Lona

il diario Barcolana 54





BARCOLANA

Il programma odierno

3 OTTOBRE
A TERRA

18:00 | Portopiccolo
BARCOLANA MAXI
TROFEO PORTOPICCOLO
Cerimonia d'apertura

VILLAGGIO BARCOLANA
11:00-21:00

17:00 | Lega Navale Italiana
"TRIESTE DOVE NASSI L'ADRIATICO NINADO DALA BORA"
MUSICA E LETTURE

20:30 | Sala Luttazzi, Magazzino 26
"IL MARE IN PROSA POESIA, MUSICA E ... IN BOTTIGLIA"
MUSICA E LETTURE

10:00-12:00 17:00-20:00 | Sala Arturo Fittke, Palazzo del Comune
"L'ARTE A SOSTEGNO DELLA FRAGILITÀ"
OPERE di ROSSELLA GHIGLIOTTI

9.00-13.00 15.30-17.30 | Municipio di Sgonico, Zgonik
"IRENEO RAVALICO (1922-2014): BARCHE"
MOSTRA

WITHUB

COMBATTUTA BARCOLANA YOUNG

Vince Avanzini

Tra le femmine primeggia Zala Sterni del Sirena, Svbg miglior società
Nella gara di nuoto al molo IV Marco Urbani bissa il successo dello scorso anno

Francesca Pitacco

Un bottino di sei prove complessive per un'edizione strepitosa di Barcolana Young che vede vincere Alberto Avanzini (Cn Bardolino) tra gli juniores, mentre Zala Sterni (Sirena) è la prima femmina, e Nicolò Santoro (Stv) tra i cadetti, con prima femmina l'ucraina Ahnieshka Madonich, che lo segue al secondo posto in classifica. Anche ieri il comitato di regata presieduto da Giancarlo Crevatin ha avuto il suo bel da fare per completare l'intero programma previsto da bando con tre prove per ciascuna delle tre flotte in mare. Si comincia con uno scirocco molto debole che cede definitivamente il passo a

STREPITOSA EDIZIONE CON SEI PROVE

Tra i cadetti s'impongono Nicolò Santoro (Stv) e l'ucraina Madonich

uno strano ostro che caratterizza la prima prova.

Il barcolano Mattia Di Martino e il muggesano Cristian Castellan conquistano le rispettive batterie juniores, mentre Nicolò Santoro comincia con il piede giusto la domenica. Le ulteriori due manche vengono invece corse con una brezza distesa che ha raggiunto i 12-15 nodi e come ieri si è portata appresso una bella onda formata. Christian Girani (Cdvm) e Giuseppe Montesano del Sirena sono i protagonisti della quinta prova, ma quest'ultimo pur con due primi e due terzi vede sfumare i piani alti della ranking finendo ventisettesimo a causa di un ritiro e una squalifica. I punti messi in palio nell'ultima prova in calendario vanno al gardesano Leandro Scialpi e l'ucraino Sviatoslav Madonich.

Tra i cadetti è la giornata di Ahnieshka Madonich che infila un imperioso 3-1-1 che le consente di scalare posti e raggiungere il secondo scavalcando Pietro Vecchioni (Svbg). Nicolò Santoro resta invece saldamente al comando dei cadetti. Il podio finale degli juniores vede quindi i due consoci Alberto Avanzini e Leandro Scialpi al primo e secondo posto, staccati solo di un punto. Terza piazza per Mattia Di Martino. Il trofeo challenge Barcolana Young messo in palio per la prima volta quest'anno dall'organizzazione e destinato alla società con i migliori piazzamenti va alla Società Velica Barcola Grignano. Attesissima l'estrazione dei premi, nella quale il più fortunato è stato Leonardo Nadalin (Svoc) che si è portato a casa un Optimist. Tanti i premi tutt'altro che di consolazione con vele, attrezzatura e abbigliamento offerti dagli sponsor.

BARCOLANA NUOTA

Un nuovo percorso – con partenza e arrivo al Molo IV e spettacolare virata davanti alla scala reale – per i 240 partecipanti alla Barcolana Nuota, la gara di nuoto di fondo organizzata dalla Barcolana e dalla Triestina Nuoto giunta alla sua settima edizione. Fa il bis, Marco Urbani, che dopo aver vinto la Barcolana Nuota nel 2021 è primo anche nel 2022. L'atleta del Circolo Tommasi Trieste è un grande affezionato della Barcolana Nuota: oltre ai due primi posti, infatti, vanta anche due secondi posti nel 2018 e 2019. Ha nuotato a 4,8 km/h e ha percorso la distanza in 12 minuti e 27 secondi, staccando di circa trenta secondi Pietro Martin (Gymnasium Pordenone), secondo assoluto al fotofinish con Nicolas Romanello della Pallanuoto Trieste, classificatosi al terzo posto. Prima donna è Sara Rummolo della Pallanuoto Trieste, undicesima assoluta seguita da Rita Muretto (CS Plebiscito Padova And) ed Elena Savian (Gymnasium Pordenone). All'evento ha partecipato anche una delegazione del Gruppo Sportivo Paralimpico del Ministero della Difesa, a guidarli, l'ex comandante della capitaneria di porto i Trieste, Contrammiraglio Luca Sancilio. —

L'Istituto

Il logo del Burlo Garofolo al Villaggio Barcolana



Mercoledì la Fondazione Burlo Garofolo presenta il nuovo logo, realizzato dalla disegnatrice triestina Nicoleta Costa. La Fondazione Burlo Garofolo sarà infatti presente nel Villaggio Barcolana nello spazio dedicato all'IRCCS Burlo Garofolo e alla presentazione delle sue attività. Il nuovo logo accompagnerà la crescita della Fondazione e le numerose iniziative programmate già a partire dal 17 novembre in occasione della Giornata della prematurità.

Caffè

La Illy art Collection dedicata alla regata



La speciale illy Art Collection dedicata alla 54.a edizione illycaffè di Barcolana è disponibile in tutti illy Caffè e illy Shop. Il tratto elegante ed essenziale di Matteo Thun, architetto e designer italiano tra i co-fondatori del leggendario Gruppo Memphis, diventa il simbolo di un'edizione importante in cui, dopo due anni di pandemia, si torna a vivere appieno la magia dell'appuntamento velico più grande del mondo.

Piccoli campioni

I giovani atleti Optimist distinti nelle ultime gare



L'Associazione Italiana Classe Optimist (AICO) ha premiato i propri atleti presenti a Barcolana Young che si sono distinti nel corso della stagione nelle regate internazionali.

Si tratta di Mattia Di Martino, Alberto Avanzini e Giuseppe Montesano, Emilia Salvatore, Artur Brighenti, Bianca Marchesini, Leandro Scialpi, Aurora Ambroz (foto), Enrico Coslovich, Niccolò Pulito, Francesco Carrieri , Gabriele Viti, Andrea Tramontano.

ENOGASTRONOMIA E MARE

Cuochi stellati

A Portopiccolo la nuova edizione del Sea Chef con Prosecco



Lo chef Matteo Metullio

Isabella Franco

Ogni anno, nel faraonico cartellone di proposte per i giorni della Coppa d'autunno, spicca per glamour e richiamo un evento immancabile: Barcolana Sea chef presented by Prosecco Doc, un'iniziativa che unisce la passione per la vela con la cucina di alta gamma. Gli ingredienti sono ormai collaudati, una parata di chef stellati, una cornice suggestiva, scopo in parte benefico.

Collaudate anche le collaborazioni, dato che Barcolana chef dal punto di vista operativo nasce dall'amicizia tra i "nostri" Matteo Metullio e Davide De Pra (bistellati chef di Harry's Piccolo), il friulano Emanuele Scarello ("Agli Amici" di Godia, anch'egli due stelle Michelin) e Franco Favaretto, il "re del baccalà" special guest di ogni edizione. In sala la professionalità nel servizio (sarà una cena a buffet) è garantita dalla collaborazione con i ragazzi dell'Istituto alberghiero Bonaldo Stringher.

La novità è l'ambientazione. Barcolana chef si svolgerà infatti martedì 4 ottobre a Portopiccolo e non in piazza Unità come nelle scorse edizioni. L'evento, infatti, è realizzato grazie al supporto di Prosecco DOC e BAT Italia ed è parte del calendario di Barcolana Maxi Trofeo Portopiccolo che vedrà quest'anno gli chef regatare a bordo degli scafi Maxi al mattino e preparare i loro piatti in vista della serata di gala. Gli abbinamenti saranno sorteggiati poco prima di partire per la regata. Protagonisti saranno quindi gli chef Matteo Metullio & Davide De Pra, Emanuele Scarello, Tomaž Kavčič (Pri Lojzetu a Zemono), Alessandro Gavagna (Al Cacciatore de La Subida), Andrea Canton (La Périmula di San Quirino), Iside de Cesare (La Parolina di Trevinano), Graziano Prest (Tivoli a Cortina), Peter Brunel (ad Arco, Trento), con ospite Franco Favaretto. Biglietti in vendita sul sito www.barcolana.it (una trentina i posti ancora a disposizione), e parte del ricavato andrà in beneficenza.

«Barcolana Sea Chef è uno degli eventi più amati dal nostro pubblico – commenta il presidente Svbg Mitja Gialuz - che assume una nuova veste grazie alla partnership con Portopiccolo: abbiamo ben dieci stelle Michelin presenti e chef che tutti noi amiamo molto. Grazie a Metullio e Scarello, il cui entusiasmo contagia i colleghi». —

LE INIZIATIVE

Vela benefica

Numerose le azioni a fondo sociale da "Fuori vento" alla Charity



La regata "Fuori Vento"

Micol Brusaferro

Quest'anno Barcolana presented by Generali incrementa le iniziative dedicate al mondo del sociale, per garantire una visibilità maggiore alle principali associazioni del mondo della disabilità e coinvolgerle ancora di più nel calendario di eventi proposti.

Alla regata "Fuori Vento", organizzata da molti anni il martedì da Società Velica di Barcola e Grignano, Società Triestina della Vela e Polisportiva Fuori C'entro, che porta in mare in particolare persone con disabilità mentale, si aggiunge la regata "Mitico Arpege", che vedrà diversi equipaggi confrontarsi.

Torna anche la musica e l'entusiasmo della Calicanto onlus, che si occupa da tanti anni di sport integrato e che mette a disposizione la propria band in occasione delle premiazioni e delle attività collegate a "Barcolana di Notte", la tradizionale regata della vigilia, dove ogni imbarcazione adotta un'associazione del territorio, esibendone un simbolo. Nell'edizione 2022 un tassello importante delle iniziative in campo benefico sarà anche la raccolta fondi a favore del terzo settore, realizzata per la prima volta in collaborazione con la piattaforma di crowdfunding "Rete del Dono", che ospita il "Programma di Charity" dell'evento. Ogni onlus che ha aderito e può contare online su una propria pagina di raccolta fondi dedicata, dove può invitare i sostenitori a donare. Gli equipaggi potranno così associare alla propria impresa in regata a un'azione di solidarietà concreta.

Inoltre Barcolana terrà a battesimo il nuovo assetto della Fondazione Burlo Garofolo, nata con l'obiettivo di raccogliere fondi ed organizzare eventi, per reperire risorse utili a sostenere le cure dell'ospedale materno infantile di Trieste. E proprio in Barcolana sarà anche presentato il nuovo logo della Fondazione, realizzato dalla illustratrice triestina Nicoletta Costa.

Il calendario delle attività prevede tutte le iniziative il 4 ottobre, alle 10 le regate "Fuori Vento" e "Mitico Arpege" , alle 17 al Salone degli Incanti le premiazioni, e la festa con l'associazione Calicanto, e alle 18 la cerimonia di attribuzione delle associazioni alle imbarcazioni di "Barcolana di Notte" . —

L'esposizione

La mostra Amare il mare con più di 50 artisti



Giunta alla sesta edizione, la mostra "Amare il mare" arriva puntuale per Barcolana. È situata in Galleria d'Arte Rettori Tribbio e conta la partecipazione di più di cinquanta artisti sia regionali che extra regionali.

La nostra accoglie diversi linguaggi artistici: dallo stile espressionista al surrealismo, al simbolismo. Sono presenti opere a tema marino di pittura, scultura su legno, bronzo e pietra, sbalzo su rame e decorazione su porcellana. Ingresso libero dal 1 al 14 ottobre.

L'installazione

Coop ci porta a passeggio sui fondali del 2072



Una passeggiata sui fondali marini del 2072. Questa è la proposta dell'installazione di Coop in Piazza Unità d'Italia. Un'esperienza immersiva in un ipotetico acquario di Trieste, dove ammirare come potrebbero essere le sardine, le murene e le aragoste del futuro nel caso in cui l'uomo non riuscisse a risolvere il problema dell'inquinamento nei prossimi 50 anni. Il percorso si inserisce nella campagna "Un mare di idee per le nostre acque" sulla tutela degli ecosistemi.

Lo spazio

La Lounge Prosecco Doc figura in piazza Unità



È stata inaugurata la prestigiosa Lounge Prosecco Doc della cinquantaquattresima edizione di Barcolana, in Piazza Unità.

Arredata da Calligaris, la lounge è lo spazio dedicato agli ospiti della regata e ai vip che arrivano a Trieste in occasione dell'evento. In questi giorni è stata il luogo di ritrovo dei giovanissimi influencer della Stardust house, inseguiti per tutta la giornata dai giovanissimi fan mentre erano alla scoperta di Trieste.

Un evento

BARCOLANA®54 Presented by GENERALI

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

5–7 OTTOBRE 2022

TCC – TRIESTE
CONVENTION CENTER
AUDITORIUM GENERALI
FOYER FERRANTE
MAGAZZINO 28

BARCOLANA® SEA SUMMIT

VERSO GLI STATI GENERALI
DELLA SOSTENIBILITÀ
DELL'ALTO ADRIATICO
E DELL'EUROPA CENTRALE

Scopri il programma
completo su
www.barcolana.it

Comitato organizzatore

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia · Io sono Friuli Venezia Giulia · Comune di Trieste · Port of Trieste · CEI Central European Initiative · OGS · Camera di Commercio Venezia Giulia Trieste Gorizia · Gruppo Hera · Università degli Studi di Trieste · SVBG

Con il patrocinio di

Sotto l'alto patrocinio del Parlamento europeo · Palazzo Chigi · Ministero della Transizione Ecologica · Guardia Costiera

In partnership con

Coop · Prosecco DOC Italian Genio · UniCredit · TAL Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino S.p.A. · Generali · Trenitalia Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane · Snam · Trieste Trasporti · Fondazione Giangiacomo Feltrinelli · TCC. · DFDS · BAT Italia · Fincantieri · AcegasApsAmga · Coca-Cola · alpeadria Global intermodal logistics · calligaris · Italspurghi Ecologia · SWG · Rachael

main media partner

Rai

La manifestazione organizzata dal Comitato "3 Ottobre". L'adesione della giunta Klun: «Qui i transiti sono frequenti»

Oltre 150 persone in marcia a San Dorligo per ricordare le vittime dell'immigrazione

L'INIZIATIVA

UGO SALVINI

Una folla eterogenea, composta da più di 150 persone, accomunate dalla volontà di ricordare le vittime della strage del 3 ottobre 2013, quando nel mare di Lampedusa 368 migranti che stavano tentando di raggiungere le coste italiane annegarono, a causa dell'affondamento del barcone che li stava trasportando, è stata ieri la protagonista della Marcia della solidarietà a San Dorligo della Valle.

Una manifestazione promossa dal Comitato "3 Ottobre", sorto proprio per onorare quanti perirono in quella tragedia e per sollecitare le istituzioni su un dramma che continua a perpetuarsi, che ha visto i partecipanti radunarsi davanti al cimitero di Dolina, per poi percorrere un tratto di quella che è ormai conosciuta come la "rotta balcanica", cioè il percorso utilizzato da anni dai disperati provenienti dai Paesi in cui ci sono guerre e carestie per tentare di raggiungere l'Italia. L'iniziativa aveva anche un altro obiettivo: raccogliere in mezzo ai boschi che circondano San Dorligo della Valle tutto ciò che i migranti abbandonano, cioè vestiti, documenti, avanzi di cibi e bevande, effetti personali, scarpe. Operazione che anche ieri ha evidenziato la dimensione del fenomeno migratorio. «Siamo attenti alla pulizia del territorio – ha osservato il sindaco di San Dorligo della Valle, Sandy Klun – ma i transiti sono frequenti e, nonostante i nostri interventi, sui sentieri più battuti si trovano sempre i residui dei passaggi».

L'appello del Comitato "3 Ottobre" ha ottenuto numerose adesioni, a cominciare da quella dell'amministrazione di San Dorligo della Valle, presente, oltre che con Sandy Klun, anche con gli assessori Davide Stokovac e Franca Zerjal. Particolarmente significativa la partecipazione di un nutrito gruppo di circa 70 persone provenienti da Udine e aderenti al Centro "Balducci", che hanno raggiunto il punto di partenza, nella frazione di Dolina, a bordo di due pullman partiti in mattinata dalla periferia del capoluogo friulano. «Il nostro è un centro di accoglienza per migranti – ha spiegato il responsabile, don Paolo Iannaccone – che si occupa anche di promozione culturale. Attualmente – ha precisato – siamo in grado di ospitare una cinquantina di persone. Siamo venuti in tanti – ha concluso il sacerdote – perché c'è fortunatamente grande sensibilità sul tema dei migranti nella nostra regione». Un concetto, questo, ripreso anche da Fabiana Martini, una delle promotrici dell'iniziativa: «Quest'anno – ha sottolineato – il Friuli Venezia Giulia, proprio perché è una regione fortemente coinvolta da questo problema, è stata scelta come sede nella quale celebrare la Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione. Nel contesto – ha aggiunto – è importante evidenziare come proprio l'area di San Dorligo della Valle sia una delle zone in cui si registra un notevole numero di transiti. Auspichiamo che questa manifestazione – ha concluso – possa calamitare l'attenzione generale sulla "rotta balcanica", troppo spesso dimenticata a tutti i livelli». I rappresentanti del Comitato "3 Ottobre" hanno infine ricordato che «dal 2013 oltre 22 mila persone hanno perso la vita nel Mediterraneo nel tentativo di attraversarlo. Crediamo in un'Europa unita – hanno aggiunto –, inclusiva e che protegga le persone e non i confini». —







I partecipanti alla marcia. In alto a destra si riconoscono Sandy Klun e Gianfranco Schiavone. Foto Lasorte

IN VIA D'ANNUNZIO

Piano Peba e accessibilità Terza tappa il 15 ottobre

MUGGIA

È prevista per sabato 15 ottobre la terza esplorazione urbana come da programma del Peba, che sta per Piano eliminazione delle barriere architettoniche, che coinvolgerà la zona delle scuole e dello sport lungo via D'Annunzio. Il ritrovo è previsto alla biblioteca comunale "Guglia" nei Giardini Europa: saranno verificate le condizioni di accessibilità, oltre che del giardino, del Teatro Verdi, del Commissariato di Polizia e delle Poste.

Le tappe lungo via D'Annunzio saranno la palestra comunale Pacco, le scuole presenti sull'importante arteria stradale e il polo sportivo dello "Zaccaria". «Il piano del Peba – ha spiegato l'assessore Elisabetta Steffè – si sta sviluppando come da programma. I luoghi che sono stati scelti per i sopralluoghi, derivano dalle varie richieste espresse dai cittadini tramite un sondaggio. Completata la fase esplorativa, che si concluderà appunto il 15 ottobre, seguirà quella di co-progettazione che si terrà nelle giornate del 10 e 17 novembre in cui tutti i partecipanti potranno esprimere i propri pareri sul piano». —

LU.PU.



La sala del teatro Verdi di Muggia, la cui stagione 2022-23 partirà il 6 novembre per concludersi il 30 marzo del prossimo anno

Avviso pubblico per individuare la ditta che effettuerà l'operazione
Il vicesindaco Delconte: «Struttura al top fra interventi e cartellone»

Restyling verso il centenario al teatro Verdi di Muggia: è il turno delle poltroncine

LA NOVITÀ

LUIGI PUTIGNANO

Sono 75 mila gli euro messi in conto per la rimozione e lo smaltimento delle sedute esistenti e la fornitura e la posa in opera delle nuove poltrone del teatro "Giuseppe Verdi" di Muggia.

Scade il prossimo 10 ottobre l'avviso pubblico per l'individuazione di un operatore economico. Inizialmente la scadenza dell'invio delle manifestazioni di interesse era stata fissata al 7 ottobre. L'aggiudicazione avverrà sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base al miglior rapporto qualità/prezzo. Prosegue, quindi, l'allestimento in vista del centenario del teatro muggesano. «Come testimoniato dal fregio istoriato nel boccascena liberty – spiega Francesco Fait, funzionario del Comune di Muggia – il teatro venne costruito nel 1923. Ne fu artefice Onorato Gorlato, imprenditore nel campo dell'estrazione della pietra e delle costruzioni e sindaco di Muggia fino al 1931. Nel dopoguerra venne acquistato dal Circolo "Luigi Frausin", declinazione locale del Partito comunista italiano che, negli anni Novanta, lo cedette al Comune di Muggia. Da qualche anno – ha proseguito Fait – è oggetto di attenzioni da parte dell'amministrazione comunale, che, in vista del centenario, ha sostenuto interventi mirati di recupero quali il rifacimento della facciata, la sostituzione delle "americane" e delle dotazioni tecniche di scena, i nuovi arredi dei camerini, il restauro conservativo del boccascena».

Inoltre è prevista una stagione teatrale 2022-23 importante e ricca di appuntamenti, da domenica 6 novembre a giovedì 30 marzo 2023, proprio per festeggiare questo importante traguardo: «Nella seconda parte della stagione teatrale – ha evidenziato il vicesindaco e assessore alla Cultura Nicola Delconte – il nostro teatro festeggerà il suo primo secolo di vita ed attività. E lo farà in una forma smagliante, sia per i recenti e notevoli adeguamenti alla struttura e alle dotazioni – che gli hanno consentito, tra l'altro, dopo tanti anni, di tornare ad essere anche "Cine Verdi"– sia per la riconfigurazione dell'offerta sul versante degli spettacoli, grazie soprattutto alla stagione di prosa e alla rassegna per famiglie "Piccoli-Palchi", organizzate in collaborazione con l'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia». Motivo per il quale a detta di Delconte «le premure per il nostro teatro non verranno certamente meno, dalla sostituzione necessaria delle poltrone della sala, a loro volta gloriose in quanto provenienti dal Teatro "Ristori" di Cividale del Friuli, al rinnovo dei tessuti di scena – quinte, cieli e fondali – e al restauro conservativo delle tavole del palcoscenico». Teatro che, come sottolinea l'assessore, «è tornato ad essere centrale per la vita culturale cittadina, senza però venire meno al ruolo di teatro dei muggesani nell'accezione di luogo in cui, in occasioni particolari, ai muggesani è concesso di manifestare loro stessi e le loro arti: e quindi concerti delle bande, teatro dialettale ed amatoriale ma anche, contemporaneamente, iniziative di valorizzazione di eccellenze del territorio come la Casa Museo Biblioteca Beethoveniana». —

IL MUSEO DEL CAFFÈ

Candidatura all'Unesco dell'espresso: il sì di Mdc

Anche l'associazione Museo del Caffè di Trieste (Mdc) ha aderito all'iniziativa per la candidatura all'Unesco del ''rito del caffè espresso italiano quale patrimonio immateriale dell'umanità'', rilanciata in un'apposita riunione tenutasi al Mipaaf (Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali).



''TU SI QUE VALES''

Il triestino De Mattia ok al talent su Canale 5

C'è anche un triestino tra i talenti che sabato si sono esibiti a ''Tu si que vales'' su Canale 5, ottenendo il pass per proseguire. È Luca De Mattia, della palestra di Muggia Tkd Free Spirit & Turilli S' Tea: ha colpito favorevolmente la giuria presentandosi con un gruppo di Taekwondo free style.

M.B.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



DUMBO
Socievole e coccolone merita una seconda opportunità, all'Astad



NINA
Cagnolina docile e affettuosa, in attesa di una chance



AMBRA
Giovane e simpaticissima gattina in cerca di una nuova famiglia



BEPI
Cagnolino coccolone e simpatico, in cerca di una famiglia



LUCIO
Attende un'adozione del cuore e una casa in cui vivere

All'Astad da tempo cerca casa Dumbo, maschio di 5 anni, taglia medio-grande. È un cane coccolone, sempre alla ricerca di carezze ed attenzioni, socievole anche con gli altri cani ed educato in passeggiata: sarà una splendida compagnia per chi vorrà regalargli una casa. Per info segreteria Astad telefono 040211292, da lunedì a giovedì 9–12, visite su appuntamento.

ll Gattile propone in adozione la simpatica Ambra, una gattina sana, allegra e molto affettuosa di 3 anni. E' cresciuta in casa ed è abituata a stare in compagnia delle persone, ma ora non ha più una famiglia, quindi si cerca per lei una nuova sistemazione dove possa essere amata e coccolata. Per Info Il Gattile in via della Fontana 4, telefono 040364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

L'appello della scorsa settimana per Nina e Bepi non ha avuto il riscontro sperato. Cercano casa anche separatamente: Nina ha 9 anni, sterilizzata, taglia piccola 9 kg, ed è una cagnolina molto dolce e ubbidiente. Bepi ha 7 anni, taglia piccola 8 kg, ed è un maschietto molto coccolone e simpatico. Per informazioni Patrizia Lav Trieste, cellulare 3385933056.

Concludiamo rinnovando la richiesta di un'adozione del cuore per Lucio, cane anziano, incrocio pastore australiano-border collie, taglia medio piccola, sui 17 kg. Non vede tanto bene, ha un buon carattere e cerca una famiglia in cui vivere serenamente gli ultimi anni della sua vita. Per informazioni chiamare il Canile Sanitario al 3484487013.

I cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Per info e contatti http://www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni. —

La demenza affligge anche i cani Importante la diagnosi precoce

Nicole Cherbancich

Anche i cani soffrono di demenza senile? La risposta è sì, purtroppo. La definizione esatta di questo disturbo che colpisce gli esemplari anziani è Sindrome da disfunzione cognitiva, l'equivalente dell'Alzheimer umana. Progredisce più o meno velocemente a seconda dei casi e individuarla è alquanto difficoltoso, infatti i suoi sintomi vengono spesso confusi con le problematiche tipiche dell'età avanzata, come minor vitalità e prontezza nel risolvere problemi. Ne consegue che molti proprietari non se ne accorgano, convinti sia normale che il proprio amico a quattro zampe risulti un po' meno "attento" quando invecchia.

Così come tutti gli organi del corpo (sia canino che umano), anche il cervello risente del passare del tempo e che il quattrozampe dimostri lievi segni di demenza è fisiologico. Ma quando Fido comincia a non riconosce più le persone note, a cambiare personalità e comportamento, a girovagare senza meta per casa diventa plausibile ci sia un problema patologico di disfunzione cognitiva. Tra i sintomi, si può constatare un cambio nel ritmo del sonno: veglia e insonnia si alternano, generalmente dorme molto durante la giornata, mentre la notte è irrequieto, gironzola e, in certi casi, abbaia.



Un cane molto anziano

Non solo quando è sveglio, anche durante il sonno mostra irrequietezza, ansia e agitazione. C'è poi da accennare al disorientamento e alla confusione, segni distintivi della demenza, che generalmente comprendono comportamenti come lo sguardo fisso nel vuoto o lo stazionare bloccato davanti a una parete, senza un vero e proprio motivo. È tipica anche la perdita di memoria, visibile in situazioni come la mancanza di risposta alle esortazioni verbali (dimenticando quindi l'associazione tra parola e comportamento). Infine, il modo in cui interagisce con i proprietari e con l'ambiente cambia, diventando più distaccato o più dipendente. La demenza senile canina è una patologia incurabile del sistema nervoso che colpisce prevalentemente i soggetti anziani di età compresa tra gli 11 e i 15 anni, ma non è escluso possa manifestarsi anche prima, già dopo i 7. Le cellule che compongono il cervello, i neuroni, hanno capacità rigenerative molto scarse e perciò il loro numero diminuisce con il passare del tempo. Diventano inoltre meno efficienti nei meccanismi di trasmissione sinaptica, causando così un declino di alcune funzioni celebrali, quali quelle implicate nella memoria e nella capacità di apprendimento. Un test per effettuare una specifica diagnosi oggi non esiste: il veterinario può solo procedere "per esclusione", confermando o meno la presenza della malattia dopo aver indagato tutte le altre possibili problematiche con sintomatologia simile quali il diabete, l'ipotiroidismo, l'artrite, la perdita di vista o udito e via dicendo. Sebbene una specifica cura non ci sia, diagnosticarla tempestivamente è fondamentale per poterla contrastare e rallentare la sua progressione. La terapia per "tenerla a bada" passa attraverso una specifica alimentazione per cani anziani, ricca di antiossidanti, e una costante stimolazione mentale. Anche a livello preventivo, allenare la mente, non abbandonare mai del tutto l'allenamento fisico e seguire una buona dieta sono punti incredibilmente utili per mantenere giovane il proprio cane, per quanto possibile. —

GLI AUGURI DI OGGI



LIVIO
''Tanti auguri per il traguardo raggiunto degli 80 anni! Ti vogliamo tanto bene''.
Andreina, Elsa, Giulia e Roberto



GABRIELLA E LUCIO
Trentacinque anni trascorsi insieme. Buon anniversario di matrimonio. Un augurio di cuore per questo fantastico traguardo da tutti i parenti e amici

ALBUM

Dopo 20 anni riunita la VG del Liceo Oberdan

Nella cornice della Locanda carsica contemporanea Crocevia di Santa Croce la 5G del Liceo scientifico Oberdan di Trieste si è ritrovata per festeggiare i 20 anni dalla maturità.

Una serata tra ricondi e aneddoti, brindando al futuro e agli "assenti giustificati".

Nella foto da sinistra: Michele Scandura, Nicolò Toresini, Sara Sornig, Riccardo Marini, Marco Benedetti, Evelina Marin, Marco Carone, Davide Cannone, Saverio Tarabocchia, Tiziano Babic, Matilde Presel, Marco Tonsi, Denise Uxa, Tommaso Venturini.



LA FOTO DEL GIORNO



"Anche sulla Pista ciclabile cadono gli alberi" è il titolo della foto data dal suo autore, Dario Violin. Inviate le vostre immagini migliori a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un commento.

FAREAMBIENTE

Pulizia in località Noghere per l'Euromarathon

Bottiglie di plastica, indumenti, zaini e rifiuti vari, segno anche del passaggio migranti della rotta balcanica e residui alimentari. uesto hanno raccolto i volontari di FareAmbiente capitanati dal coordinatore regionale Giorgio Cecco presso la località Noghere a Muttia, insieme ad Adriano Toffoli e Silvio Pahor della rete di volontariato "Progetto per l'Ambiente" e il gruppo Gaast con Sara Gruber e Furio Alessi, per un'azione di sensibilizzazione ambientale con la pulizia di alcune aree del percorso previsto per la corsa podistica dell'Euromarathon.



LE LETTERE

Religione
Concilio Vaticano II sempre attuale

C'era una volta il Concilio Vaticano II, che ancora "ci precede". A inizi ottobre di 60 anni fa cominciava un evento di rara portata storica nella Chiesa, appunto il Concilio Vaticano II. Lo si vede ormai a tanta distanza di tempo da far pensare a un evento del passato ma non è così. Quel Concilio è stato uno spartiacque tra un prima e un dopo ed è ancora oggi un "fuoco" perennemente acceso, che ha cambiato, non a sufficienza purtroppo ma in modo non reversibile, l'immagine della Chiesa e del suo popolo. Tanto da far dire al famoso cardinale Carlo Maria Martini che esso, quel Concilio, "sta davanti a noi" e quindi ci precede.

Volendo ripensare ad alcuni temi nevralgici di quegli anni di grande riconversione ai valori evangelici, che hanno segnato in forme incancellabili la vita di generazioni di cattolici, vanno sottolineati, a mio avviso, tre aspetti essenziali.

Prima di tutto, la spinta poderosa, nata in quella sede, verso una comprensione più profonda della rivelazione cristiana per cercare di capire meglio cosa ha comunicato Gesù all'umanità. Le sue parole vanno infatti comprese più correttamente e innestate nella vita umana in un modo più concreto e più attento ai rapporti che, grazie a quell'ispirazione, da gelidi, indifferenti, violenti, ostili, dominanti e disuguali possono diventare più giusti, egualitari, liberi e persino fraterni. Una fraternità universale, beninteso, appunto cattolica, non certo ristretta, selettiva, escludente, settaria o solo localistica o nazionalistica. Niente di più lontano da quella sorgente. La dimensione poi dei laici cristiani, immersi nel mondo, considerati non più sudditi di un ceto gerarchico dominante ma fedeli liberi e responsabili, vincolati solo da quella visione nuova, fatta per incrociare gli uomini sulle strade del mondo.

E inoltre il mondo, visto non più come un nemico di Dio ma come il luogo teologico, dove impegnarsi in forme dialogiche, confrontandosi nel rispetto con le tante diversità presenti. La veste dei credenti nel Vangelo non può essere infatti né l'ostilità né il pregiudizio né l'odio o l'indifferenza. Il messaggio cristiano è naturalmente unificante e liberatorio dai pesi che ostacolano la libera circolazione dell'incontro, dell'amicizia e della giustizia. Credo che già questi richiami limitati ma essenziali spieghino, specie ai credenti ma forse a tutti, perché quel Concilio ci preceda di molto e non si collochi anche oggi dietro ma piuttosto davanti a noi.

Silvano Magnelli

Urbanistica
Lo scarso decoro di Trieste

Di recente ho letto articoli inerenti la situazione urbanistica della città, nei quali si fa riferimento ai grandi progetti: Parco del mare, cabinovia, ex pescheria, ecc. ma da cittadino che vi abita non ho visto alcun riferimento agli aspetti che influiscono sulla vita di ogni giorno. Le Rive sono ridotte a un enorme parcheggio e dove non ci sono le auto, ci sono pietre sconnesse, erbacce, siepi e marciapiedi datati. Inoltre ci sono problemi di parcheggio in tutte le zone della città. A eccezione di qualche zona come l'Ospedale Maggiore o il Tribunale con alcuni parcheggi a pagamento, è praticamente impossibile parcheggiare in tutti i rioni, dalla zona universitaria a San Giovanni, a Servola, a San Luigi, a Roiano, in zona viale d'Annunzio/Settefontane, a Barcola, in via Commerciale solo per nominarne alcuni, ma il problema è generalizzato. Mancano sia parcheggi a pagamento che aree pubblche dove lasciare l'auto. I parcheggi autorizzati sui marciapiedi sembra siano diventati la norma. Dei 16 parcheggi promessi una ventina di anni fa dall'attuale sindaco, si è visto ben poco.

Riguardo la cura dell'ambiente, il verde pubblico lascia molto a desiderare. Le aiuole degli alberi sono normalmente piene di erbacce, come pure le aiuole spartitraffico, quelle pubbliche, molti marciapiedi e molte strade. Gli alberi infestanti ormai crescono in ogni zona, anche dove c'è solo cemento. L'erba viene tagliata (non sempre) quando ha raggiunto ormai altezze indecorose. Penso che le erbacce siano il segno più distintivo di Trieste. Si parla giustamente della galleria di piazza Foraggi ma se uno deve andare a San Giusto percorre l'orribile Galleria Sandrinelli, sbuca su piazza Sansovino sotto le liane sulle quali potrebbe arrampicarsi Tarzan, aggira un'aiuola che sembra un campo d'insalata, percorre la via Capitolina evitando se possibile le buche, invasa dalle auto dei poveri cittadini del centro che non hanno parcheggi alternativi, arriva a San Giusto nuovamente fra aiuole incolte, il piazzale del monumento ai Caduti e la strada dopo la cattedrale: tutti sconnessi.

Andare al mare a Trieste è un'altra impresa. Capisco che c'è un limite fisico al numero di persone che Barcola può accogliere, ma sembra impossibile che dopo gli americani non ci sia stata nessuna altra idea per sostituire i Topolini, per non sdraiarsi sul marciapiedi e parcheggiare le auto sulle vie laterali.

Ritengo che oltre agli aspetti culturali, il cittadino ed il turista apprezzerebbero di più la città se si presentasse in modo più decoroso. Quando vengono proposti interventi piuttosto costosi penso a quanti marciapiedi, quante aiuole, quanti parcheggi potrebbero essere realizzati rendendo la vita di ogni giorno un po' più piacevole.

Fabio Martini

Caso Tuiach
Libertà di pensiero minacciata

Fabio Tuiach è stato condannato a due anni di reclusione senza sospensione condizionale della pena per avere pubblicato un post. Ben lontano da poter giustificare in alcun modo il contenuto riprovevole e discutibile del post, ritengo molto preoccupante una tale sentenza, frutto di un clima ideologico "talebano". Sul primo periodo del post si può sicuramente esprimere un giudizio di greve battuta infelice e nulla di più, criticabile ma privo di risvolti giudiziari. Nel seguito del post risulta del tutto evidente che il richiamo a Paesi e a periodi storici dove l'omofobia si distingue con azioni efferate non era orientato a un assenso a tali orrori, bensì finalizzato a mettere in ridicolo le strumentalizzazioni politiche che si verificano quando accadono episodi di violenza omofoba.

In sostanza quindi Tuiach è stato condannato per aver espresso solo delle opinioni anche se condite con qualche riprovevole scemenza. Il giovanotto ha certamente bisogno di buoni consigli educativi, non certo di una condanna giudiziaria così estrema. Spero pertanto che la sentenza in questione venga seriamente riformata in sede di appello, altrimenti dovrei constatare una preoccupante grave deriva in tema di libertà di pensiero, tipica dei regimi autoritari siano essi fascisti, comunisti, jaidisti.

Giova qui infine ricordare la famosa frase di Evelyn Beatrice Hall, erroneamente attribuita a Voltaire: «Non sono d'accordo con quello che dici ma darei la vita affinché tu possa dirlo».

Guido Piras

IL CALENDARIO

Il santo San Gerardo di Brogne
Il giorno è il 276°, ne restano 89
Il sole sorge alle 7.04 tramonta alle 18.44
La luna sorge alle 15.42 cala alle 23.53
Il proverbio Vento d'ottobre grida come l'orco: fa cader la ghianda che fa ingrassare il porco

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia 040 232253; Fernetti, 14 - Monrupino, 040 212733 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via dei Piccardi 16, 040 633050

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	62,3
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	61,8

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	8,6
Via Carpineto	µg/m³	14,7
Piazzale Rosmini	µg/m³	9,5

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	82
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

PATTUGLIE MILITARI

La squadra di lagunari triestini brilla alla Gara internazionale Veneto

Secondo posto nella graduatoria Pattuglie di militari in congedo e terzo posto assoluto davanti pure a reparti in servizio nazionali ed esteri per la pattuglia mista Alta (Associazione lagunari truppe anfibie) Trieste con gli operatori Corrado Sitar e Marzio Meneghetti, e con Guido Santuliana e Damiano Zornetta per Ares Eraclea nella 34.a edizione della competizione internazionale di pattuglie militari "Veneto" promossa da Unuci Trento.

È uno splendido risultato dopo un impegnativo confronto con altre pattuglie provenienti da tutto il territorio nazionale e da Lettonia, Scozia e Germania. La gara, di 48 ore di durata, prevedeva tra l'altro una marcia notturna con zaino di minimo 15 kg e per 25 km; tiro a segno con pistola e carabina ; recupero e messa in sicurezza ostaggi con successivo allestimento campo di estrazione diurna tramite elicottero; ricognizione e bonifica territorio ostile. Ancora una volta il gruppo sportivo Alta-Ralf ha dimostrato la preparazione a 360 gradi dei suoi soci, sempre pronti e prestanti sia in ambito prettamente militare e sia di costante sostegno alla popolazione più debole.



50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

3 OTTOBRE 1972

- Per circolazione e sosta dei veicoli su via Vidacovich, dove transitano anche gli automezzi pesanti militari dell'attigua caserma, istituito il divieto di sosta su detta via, incrocio con via Revoltella, lato numeri dispari per 60 m.
- La "Lampada votiva dei Comuni d'Italia" in Assisi sarà accesa quest'anno con l'olio offerto da Trieste, quale capoluogo della Regione Friuli Venezia Giulia.
- Firmato il contratto d'appalto dei lavori, tra la Cassa di Risparmio di Trieste e l'Impresa Canarutto, per la costruzione della nuova sede del centro elettronico dell'istituto, che sorgerà in via dell'Istria.
- Inaugurata ufficialmente la sede, che sorge in via Monte Grappa, del nuovo Istituto tecnico industriale "A. Volta". Il complesso, con le sue officine, è secondo per ampiezza solo alla Grandi Motori Trieste.
- Per dimostrare che, dopo solo un anno, il "T club", il Complesso per sviluppo mercantile e turistico, era in grado di pilotare un aereo, ha fatto atterrare in piazza Unità d'Italia un elicottero pilotato dal comandante Ugo Di Falco.

CULTURE

Storia

Nel catalogo che affianca la mostra visitabile al Museo della Cultura istriana fino al 30 ottobre in immagini e saggi il senso di conservare e tramandare grandi e piccoli oggetti identitari

I "Tesori" recuperati nei bauli della memoria del popolo che non c'è più

LE STORIE

Paolo Marcolin

Come il mare che dopo il naufragio di una nave deposita sulla spiaggia gli uni accanto agli altri i più diversi oggetti che erano a bordo, così la mostra sui 'tesori' dell'Istituto per la cultura istriana, fiumana e dalmata allestita fino al 30 ottobre nel museo di via Torino propone al visitatore una sorta di bric-à-brac delle cose più disparate. Libri, dipinti, stampe, caricature, foto, incunaboli, memorabilia si presentano in una rassegna in continuo movimento tra registro alto e basso. Il quadro di Cesare dell'Acqua e la cartolina di Pirano di inizio secolo; le bottiglie in ceramica faentina della Luxardo e la giacca indossata alle olimpiadi del 1948 dal capodistriano Valentino Pellarini; le vignette satiriche che Renzo e Josè Kollmann avevano disegnato per l'inserto del Piccolo La Cittadella e il manifesto del film 'La calda vita' tratto dal romanzo di Pier Antonio Quarantotti Gambini; le carte di Niccolò Tommaseo e le mappe geografiche. Si potrebbe continuare a lungo.





Corsa dei monopattini a Pola, 1939, in una delle foto del volume "Tesori"

A dare una cornice di unità a questi oggetti, a farli dialogare in modo coerente è l'idea di fondo che sostiene l'opera dell'Irci, e che il direttore **Piero Delbello** evidenzia nel catalogo della mostra da lui curato **('Tesori. Memorie ritrovate, memorie conservate', edito dall'Irci, 239 pagg., con interventi di Sandi Deschmann, Federica Moretto, Giovanna Penna, Barbara Sablich e Simone Volpato)**, ovvero recuperare e conservare la memoria di un popolo che non c'è più. Raccogliere tutto quello che ha segnato la vicenda istriana, dall'opera d'arte all'oggetto di uso quotidiano per inscriverla in una narrazione coerente, vale a dire riaffidarla alla sua cultura.

Ricostruire la nave dopo il naufragio, allestire di nuovo gli interni con gli oggetti trovati sulla spiaggia è, fuor di metafora, quello che l'Irci ha fatto con il Magazzino 26, dove le masserizie degli esuli opportunamente riordinate hanno riportato in vita alcuni aspetti della civiltà istriana. È quello cui servono i mattoncini della memoria, come li chiama Delbello, ovvero i documenti, i libri, i reperti, le fotografie, che compongono la ricchezza del patrimonio custodito nella sede di via Torino e che in piccola parte viene presentato nelle sale, e di cui il catalogo offre una ricca rassegna iconografica.

Oltre al potenziamento delle biblioteche e degli archivi storici, base fondamentale per procedere nello studio e nella conservazione, scrive Franco Degrassi, presidente dell'Istituto, in via Torino troveranno posto gli archivi per il gabinetto delle stampe, delle carte geografiche, delle fotografie. E per quello che è un progetto che da alcuni anni sta impegnando le risorse dell'Irci: la costruzione di una pinacoteca che raccolga in maniera significativa quante più opere possibili di autori di provenienza istriana, fiumana e dalmata o che per quelle terre abbiano avuto rilevanza storica: Cesare Dell'Acqua, Carlo Sbisà, Tito Agujari, Giovanni Craglietto, Bruno Chersicla tra gli altri.

Il catalogo offre una panoramica del patrimonio custodito dall'Irci, che ha sì rilevanza storico-artistica, di memoria e sentimenti, ma che possiede anche un sensibile valore venale, e alla cui costituzione e realizzazione, nota con orgoglio Degrassi, hanno contribuito il lavoro e le economie perpetrati con sacrificio e con ostinata continuità gli organi direttivi, i dipendenti e i collaboratori. Un ricco corpus che si basa anche su donazioni e acquisizioni - l'ultima riguarda l'archivio storico delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli composto da 500 metri lineari - come l'archivio Quarantotti Gambini, la biblioteca del notaio Depiera, la raccolta libraria di storia patria di Stelvio Polita, alla quale si è aggiunta una raccolta di medaglie dall'epoca napoleonica a oggi.

"Di mille cose è fatto il patrimonio dell'Irci", si legge nelle pagine conclusive del volume, addirittura di un'anfora romana risalente al III secolo a.C. e recuperata da una rete di pesca agli inizi del Novecento nel canale di Ossero; rimasta da allora in casa della famiglia Tedaldi, venne da questa donata lo scorso anno all'Irci. —



CONCERTO

L'omaggio a Fanny Mendelssohn apre la stagione di Wunderkammer

Stasera il quartetto PuraCorda al Palazzo del Lloyd. La rassegna si intitola "Algoritmi musicali" e riflette sull'elemento matematico applicato alla musica

Patrizia Ferialdi

Al via oggi la 17° edizione di Wunderkammer, il Festival di musica antica che riporta alla luce e ripropone all'ascolto composizioni di periodi e generi musicali diversi fatti rivivere su copie di strumenti d'epoca, preziosi e di rara bellezza. Tema della rassegna di quest'anno sono gli "Algoritmi musicali" che introducono una riflessione sulla fascinazione dell'elemento matematico applicato alla musica anche grazie a due giornate di studi e di musica realizzate con il prestigioso partenariato di Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics Ictp ed Elettra Sincrotrone Trieste, due tra le eccellenze scientifiche a livello mondiale che la regione ospita e che, per la prima volta, collaborano a un festival musicale. Il concerto inaugurale di stasera alla Torre del Lloyd con inizio alle 20.30 (ingresso gratuito con obbligo di prenotazione a info@wunderkammertrieste.it o tel.3703071812 dalle 16 alle 19) è affidato al quartetto d'archi PuraCorda, composto da Mayumi Sargent e Panagiotis Charalampidis violini, Eura Fortuny viola e Antigoni Seferli violoncello.



Il quartetto d'archi PuraCorda ospite della rassegna Wunderkammer

Il programma proposto si intitola 'M&M ovvero F&F' e vuole essere un omaggio a Fanny Mendelssohn e alla sua profonda intesa con il fratello Felix, andando a esplorare la musica di due straordinari talenti e, nel contempo, a illuminare la figura influente della compositrice tedesca, costretta dalle convenzioni sociali a rimanere sempre nell'ombra. I brani scelti sono il 'Quartetto in mi bem. magg.' di Fanny e il 'Quartetto n.6 in fa min.op.80–Requiem per Fanny' composto da Felix nel 1847 dopo l'improvvisa scomparsa dell'amata sorella. «È noto che i due fratelli Mendelssohn, grandi esti-

FATTI & PERSONE

Addio Rosetta Loy, vinse il Campiello nel 1988



È morta nella sua casa di Roma, che amava tantissimo, circondata dalla famiglia, la scrittrice Rosetta Loy, 91 anni. Nata a Roma il 15 maggio 1931, aveva esordito nel 1974 con 'La bicicletta'. Con 'Le strade di polvere' ha vinto il Premio Viareggio e il Premio Campiello nel 1988. Scrittrice raffinata e intensa nel 2017, le era stato attribuito il Premio Campiello alla Carriera. La morte è avvenuta sabato sera alle 20.30 per arresto cardiocircolatorio e difficoltà respiratorie. I funerali si svolgeranno domani alle 10.30 nella Chiesa di Grottarossa Santa Maria Immacolata. Sarà tumulata in Piemonte nel cimitero di Mirabello Monferrato, il paese dove è ambientato 'Le strade di polvere' e dove c'è ancora la casa del padre che era piemontese. Il suo ultimo libro è 'Cesare', incentrato su Cesare Garboli, con cui ebbe un lungo rapporto, pubblicato da Einaudi come la maggior parte delle sue opere.



Catherine Spaak sulla locandina de "La calda vita", 1964, tratta dal romanzo di Pier Antonio Quarantotti Gambini

matori di Bach e Beethoven, hanno ricevuto un'educazione musicale comune inizialmente impartita dalla madre – dice la violoncellista Seferli - e che ciascuno cercava l'opinione dell'altro riguardo alle nuove composizioni, non risparmiandosi critiche reciproche quando ritenute necessarie, come fece Felix al quartetto scritto da Fanny. Una dialetticità che però non comprometteva la loro collaborazione, tanto che Felix metteva molto spesso in pratica i suggerimenti idee e consigli di Fanny».

Quanto al nome originale scelto dall'ensemble fondato nel 2020 ad Amsterdam, la scelta non è casuale perché «le corde di budello offrono una tavolozza di timbri diversa dalle corde moderne – spiega Antigoni – e combinate con gli strumenti e mezzi tecnici espressivi di cui dispone un musicista impegnato nella prassi filologica, danno all'esecutore e all'ascoltatore un'altra prospettiva sonora. D'altra parte non dimentichiamo che le corde di budello non sono mai scomparse del tutto ma hanno solo perso la loro popolarità soprattutto per motivi economici, in quanto molto costose dopo la seconda guerra mondiale».

Il festival vanta la collaborazione con Ictp ed Elettra Sincrotrone

Giovane e pieno di entusiasmo produttivo, dopo Trieste il gruppo si esibirà in Francia e in Grecia, per poi ritornare negli ultimi due mesi dell'anno nei Paesi Bassi, «dove lavoreremo per la prima volta con il compositore olandese Jannum Kruidhof su un quartetto d'archi che ha scritto per noi nell'ambito di un esperimento tra la musica contemporanea e l'interpretazione storica. Ma poi – conclude l'artista - ci prendiamo una piccola pausa necessaria a ricaricarci per il nuovo anno».

Prossimo appuntamento lunedì 10 ottobre ore 17.30 alla Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich con le 'Variazioni d'affetti' dell'Ensemble Al'em'an (traversiere, violoncello e clavicembalo). —

IL PROGETTO

Un manifesto per le arti a Trieste e in 18 città europee partendo dall'Ulisse di Joyce

Incontro al Museo Revoltella il 4 novembre per un confronto aperto alla cittadinanza sul tema centrale della Storia


La statua di James Joyce al tramonto sul canale di Ponterosso F. Andrea Lasorte

LA LETTERA

Un progetto culturale europeo che ha al centro l'Ulisse di James Joyce. Si intitola Ulysses European Odyssey, e Trieste è una delle città coinvolte. Ne parla Riccardo Cepach, responsabile del Museo Joyce del Comune di Trieste, in questo intervento redatto nella formula della lettera aperta al direttore del giornale. Come accade anche nell'Ulisse.

Gentile direttore,
in Nestore, il secondo episodio dell'Ulisse di James Joyce che, come è noto, nasce a Trieste, Mr. Deasy, il preside della scuola in cui insegna Stephen Dedalus, – alter ego del giovane Joyce – gli affida una lettera aperta per un quotidiano dublinese. Similmente, in qualità di custode della memoria joyciana a Trieste, il Museo Joyce viene a chiederle un po' di spazio per parlare ai lettori di un nuovo, grande progetto che riguarda l'opera del geniale scrittore irlandese, e un po' tutti.

La lettera di Mr. Deasy riguarda il problema dell'afta epizootica, una malattia del bestiame che minacciava gli allevamenti irlandesi. Come spesso accade nell'Ulisse, Joyce ci parla apparentemente di questioni lontane nel tempo e nello spazio, prive di riflessi e di contatto con la nostra vita. E invece no. Nestore è ricchissimo di spunti che parlano proprio al nostro presente storico (la Storia è infatti la disciplina legata a questo capitolo negli schemi di lettura che lo stesso Joyce ha realizzato): gli studenti della scuola vengono interrogati sulla proverbiale vittoria di Pirro, re dell'Epiro, che le nuove minacce di guerra atomica resuscitano ora come minaccioso orizzonte dalla nostra memoria collettiva; il cenno di Mr. Deasy alla politica britannica del laissez faire, responsabile dell'ecatombe irlandese della carestia delle patate, si riflette sul dibattito contemporaneo sulle teorie liberiste; il tema della convivenza fra i popoli, che emerge più volte nella discussione fra l'orangista filo-britannico Deasy e l'irlandese indipendentista Stephen, ci riguarda oggi più che mai e l'antisemitismo esplicito del preside risuscita fantasmi mai sopiti.

Anche la discussione sull'afta epizootica del bestiame, a ben vedere, ci parla di tematiche assai attuali: il contenimento delle epidemie e la sostenibilità dei consumi alimentari con i loro riflessi sulle politiche ambientali.

Tutta questa ribollente materia sarà oggetto di un incontro pubblico intitolato NeStory che si terrà all'Auditorium del Museo Revoltella il prossimo 4 novembre, alle ore 17.

L'iniziativa fa parte di un "epico" Progetto di Europa Creativa cofinanziato dall'Unione Europea intitolato Ulysses European Odyssey – https://ulysseseurope.eu – che, fra il 2022 e il 2024, coinvolgerà oltre a Trieste 18 città (fra cui Atene, Budapest, Parigi, Berlino, Istanbul, Zurigo, Lisbona e Dublino). A ciascuna di queste è affidato uno dei 18 episodi di Ulisse – ciascuno con la sua disciplina, la sua tecnica, la sua simbologia, persino il suo colore – al fine di produrre azioni artistiche collocate negli spazi pubblici e occasioni di incontro e di dibattito in cui verranno elaborate 309 domande – quante quelle che sviluppano il diciassettesimo episodio, Itaca – intese a scrivere un nuovo manifesto delle arti e delle società per l'Europa del futuro. NeStory, l'evento triestino ha l'ambizione di coinvolgere il maggior numero di persone, di tutte le età, provenienze ed esperienze, nell'elaborazione di queste domande sul tema centrale della Storia.

Chi è interessato ad ottenere maggiori informazioni e a dire la sua nel corso dell'incontro può venirci a trovare in via Madonna del Mare 13 o scriverci a museojoyce@comune.trieste.it.

La ringrazia dell'attenzione e dello spazio concesso il Joyce Museum. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Il quadro di Norma di Giuseppina Mellace

Oggi, alle 17.30, all'Associazione delle Comunità Istriane (via Belpoggio 29/1), si terrà la presentazione del libro "Il quadro di Norma" di Giuseppina Mellace, storia di una ragazza travolta dagli eventi della seconda guerra mondiale.

Alle 17.30
Navigando nella poesia

Oggi, alle 17.30, al "Salotto dei Poeti" in via Donota 2 (Lega Nazionale) verrà presentato il libro "Navigando tra le onde della poesia e della prosa" di Gioacchino Staropoli. Presentazione di Alda Guadalupi, intermezzi musicali al flauto dolce del maestro Manuel Staropoli, introduzione di Rosanna Puppi.

Alle 18
"Donna, Sante, Dee" alla Libreria Ubik

Oggi, alle 18, alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo, il critico e poeta Enzo Santese presenterà il libro di Antonella Barina e di Daniela Zamburlin, "Donne, Sante, Dee - Guida ragionata alla città di Venezia".

Alle 21
Il pianoforte di Kravtchenko

Secondo appuntamento autunnale per la stagione concertistica Note del Timavo, nella chiesa gotica di S. Giovanni in Tuba, oggi alle 21, con il recital della pianista Anna Kravtchenko, pluripremiata interprete e oggi docente di pianoforte al Conservatorio della Svizzera Italiana a Lugano. Proporrà un programma decisamente imponente, con Le Stagioni op. 37 di P. Tchaikovskij e la Sonata in si minore S 178 di F. Liszt.

Domani
Attività didattica per stranieri

Domani, alle 18, nella sede della Società Dante Alighieri (via Torrebianca 32 - I piano), si terrà un incontro gratuito per la ripresa dell'attività didattica in presenza livello b1 di lingua e cultura italiana per stranieri e b1 in preparazione all'esame per la cittadinanza. È preferibile la prenotazione via email: com.dante.trieste@gmail.com, posti limitati.

Domani
Trieste e la sua storia di Francesco Marinuzzi

Domani, alle 18, al Double Tree by Hilton Hotel, alla presenza dell'autore, si inaugura la rassegna fotografica personale di Francesco Marinuzzi "Trieste e la sua storia". La mostra, a cura de Le Vie delle Foto, sarà visitabile tutti i giorni dalle 16 alle 23 fino al 21 ottobre.

Visite guidate
Meraviglie venete: Possagno e Marostica

Percorsi Solidale Auser organizza domenica 23 ottobre una visita guidata a Possagno, terra natale dello scultore Antonio Canova e una visita guidata a Marostica, la città degli scacchi. Adesioni nella nuova sede di via Donizetti, 5/a (di fronte alla Sinagoga) martedì e giovedì 10 -12 telefono segreteria 3534335905, percorsi.solidali@ libero.it.

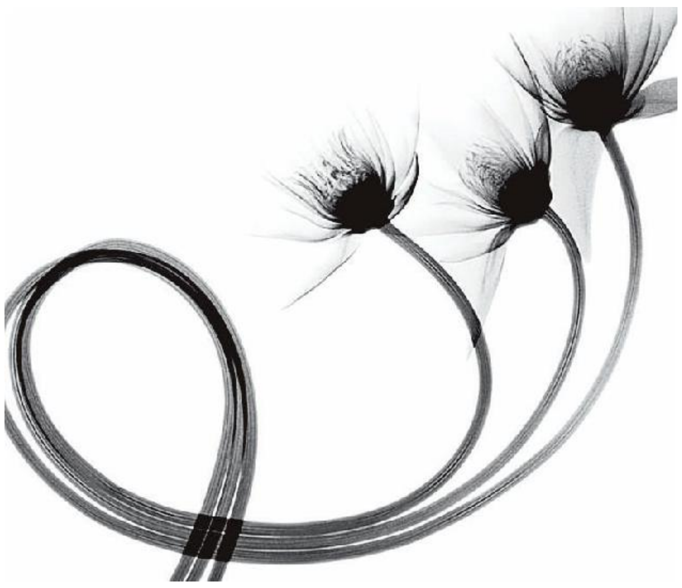
Mostra
Il Bucintoro in Sala Xenia

Fino a domenica 9 ottobre, nella Sala Xenia della Comunità Greco Orientale (via Mazzini, Angolo Riva III Novembre), sarà visitabile il Bucintoro veneziano, l'opera d'arte che rende onore alla più celebre imbarcazione della Serenissima. Ideato e realizzato dal maestro d'arte Ivan Ceschin in sinergia con alcuni dei migliori artigiani veneti, il modello del Bucintoro restituisce con la massima fedeltà e abilità tecnica il fasto e lo splendore dell'imbarcazione diventata identitaria per Venezia. Le visite sono aperte al pubblico tutti i giorni in orario 9/12 e 14/20. Il progetto è un'iniziativa della Comunità Greco Orientale realizzata in collaborazione con Erich Jost, di origini elleniche.

ARTE

Flower Rayografie di Renzo Bertani In esposizione i fiori ai raggi x

Fino al 31 ottobre alla Casa della Musica le opera fantasmatiche dell'artista veronese



Una rayografia di Renzo Bertasi in mostra alla Casa della Musica

Gianfranco Terzoli

Fino al 31 ottobre alla Casa della Musica di via Capitelli sarà possibile visitare la mostra "Flower Rayografie" di Renzo Bertasi. Un gioco di luci e ombre per un'esposizione di opere che l'autore definisce "zen". È piuttosto singolare la tecnica utilizzata dall'artista Renzo Bertasi per realizzare le sue immagini, in mostra fino al 31 ottobre a Casa della Musica: i raggi x.

Le composizioni, battezzate "fantasmatiche", create da Bertasi raffigurano rose, tulipani, fiori di loto, calle, magnolie, orchidee, ma anche cardi, carciofi e verze inserite in un gioco di luci e ombre delicatissimo, che va ricondotto non tanto alla maestria nell'uso della tecnica radiografica, bensì alla sua pluriennale esperienza in campo fotografico, sviluppata fin dagli anni '70. Non una classica natura morta, ma piuttosto una natura vista al suo interno. Bertasi nel corso degli anni si è focalizzato infatti su una diversa caratteristica di fiori, piante e ortaggi, meno scontata ed evidente: la loro anatomia. Usando lastre per radiografie per rivelare la stratificazione di gambi, petali e foglie realizza immagini suggestive e monocrome. Più simili a disegni a matita che a fotografie. La padronanza della luce e dei contrasti le rende poi delicate e potenti, diafane e sensuali. Tutto è legato – rivela l'artista – all'uso del negativo e della stampa a contatto".

Classe 1949, Bertasi, che vive e lavora sul Lago di Garda, ha esposto in Cina, Svezia, Germania, Austria e Spagna e le sue opere costituiscono un fondo al CSAC di Parma. Per ottenere il suo personalissimo li-nguaggio si avvale prevalentemente del mezzo fotografico tradizionale. «Curo personalmente le stampe - spiega - e tutte le elaborazioni in camera oscura e lavoro ancora con tecniche ideate prima del Novecento e attraverso un procedimento antico: non ho bisogno di grosse attrezzature. Tutto nasce oltre 25 anni fa, quando per motivi di salute ho iniziato a frequentare gli ospedali e l'immobilità mi ha fatto sorgere questa idea: stando fermi, i pensieri corrono. Ho chiesto ai medici se, con le dovute protezioni, avessi potuto usare i loro macchinari: mi hanno detto di sì e da lì è partito tutto. Con queste mie fotografie mi sono accorto di aver creato emozioni: sensazioni che restano intatte nel tempo, tanto che chi le ha ammirate mi chiama anche dopo anni per complimentarsi. Perché mostra zen? Lo si deve allo sfondo bianco, che conferisce un senso di leggerezza. Il segreto è cercare una tipologia di fiori e ortaggi che abbiano una struttura adatta».

«Con questa mostra – commenta il coordinatore di Casa della Musica, Gabriele Centis - ripartono le nostre attività per la stagione 2022/23: lezioni di canto e strumento e laboratori per i bambini, ma gli spazi del centro di produzione musicale ospiteranno anche varie iniziative culturali, di divulgazione e formazione assieme a mostre dedicate alle arti visive». —

DOMANI

Teatro Incontro offre un corso di recitazione con Francesco Facca

Annalisa Perini



Francesco Facca F. Albertacci

Il Teatro Incontro, nella storica sede in via Somma 3, organizza, da ottobre a maggio, a cadenza settimanale, il suo corso base di recitazione, in cui verranno sperimentati i vari linguaggi della pratica teatrale, dalla recitazione alla mimica, dall'impostazione della voce all'improvvisazione sino a elementi di teatro-danza e gioco scenico.

Il corso prenderà il via domani alle 20 con la possibilità di una prima lezione gratuita. È l'attore e danzatore Francesco Facca, con esperienze artistiche con realtà e artisti di rilievo e da anni in forze al Teatro incontro, a condurre l'attività laboratoriale che propone l'occasione per mettersi in gioco e sperimentare vari linguaggi artistici e la loro contaminazione. E' possibile approfondire tale percorso in un biennio e il primo anno del corso base è ora aperto ad allievi con o senza esperienza. I due laboratori precedenti hanno recentemente portato all'allestimento dello spettacolo "Biennale… Bienno Teatrale", scritto e diretto da Francesco Facca, con l'assistenza alla regia di Elena de Cecco e la consulenza drammaturgica di Corrado Premuda. «Una messa in scena – racconta il docente – frutto di un accurato studio sul movimento e della ricerca delle intenzioni usando il corpo, la gestualità ed elementi di teatro danza accanto alla recitazione di parola. La voce, il gesto e le emozioni sono gli strumenti che rendono speciale il teatro. E a ciò va aggiunto il fascino dell'esibizione dal vivo che fa dell'esperienza teatrale qualcosa di unico».

Per informazioni e iscrizioni: tel. 338 1167057 o indirizzo email teatroincontrotrieste@gmail.com. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Onoda. 10.000 notti nella giungla	18.00
La notte del 12 (v.o.s/t)	21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Dante	16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Siccità	16.30, 18.45, 21.00
Omicidio nel West End	16.15, 18.00, 19.50, 21.40 (in originale con s.t. 21.40)

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Tiziano-L'impero del colore	16.30, 18.15, 20.00
Dragon Ball Super - Super Hero	16.30, 20.00, 21.45
Don't worry darling	16.30, 18.45, 21.30
David Bowie, moonage daydream (In originale con s.t.)	21.30
Anna Frank e il diario segreto	18.15, 20.00
Avatar - Release 2022	21.00
Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo	16.40, 18.30
Tutti a bordo	21.45
Maigret	17.00, 18.30, 20.00
Il signore delle formiche	17.15
Smile	19.30, 21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Tiziano-L'impero del colore	20.00
3D-Avatar	17.45, 21.15
2D-Avatar	20.00
Dragon Ball Super - Super Hero	16.00, 18.30, 21.00
Don't worry darling	18.45, 21.30
Tutti a bordo	16.15, 19.30
Omicidio nel West End	18.15
Dante	17.30, 22.00
Anna Frank e il diario segreto	17.15
Smile	21.45
Siccità	17.00, 20.45
Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo	16.30
Mayerling (Mercoledì in diretta dalla Royal Opera House di Londra)	20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Dragon Ball Super - Super Hero	17.00, 18.50
Omicidio nel West End	17.00, 21.15
Tiziano-L'impero del colore (Biglietto 8€)	17.30, 20.15
Avatar-3D	20.40
Siccità	17.45, 21.00

GORIZIA

KINEMAX
CHIUSO PER RIPOSO

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada.

TEATRO DEI FABBRI

Mercoledì 5 ottobre alle ore 18 incontro con la compagnia di **Noi siamo invece** nell'ambito delle residenze artistiche VETTORI 2022. Ingresso libero.

EL CINCIUT

N. 38/2022

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI



EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Xe un comet, xe una batana, xe un superyacht? No, xe la Barcolana, l'unica regata al mondo in cui partecipa tuti, e senza vergognarse, anca! Qua no xe el club del Polo, le classi sociali no conta, conta solo le categorie dele barche. Te vol veder l'aria che tira, farte la partenza come i veri e, dopo che te li vedi za a l'orizonte decider se te continui a arancar o virar verso la diga e tirar fora el coto in crosta? Te pol farlo. Te vol svodar la barca de tuto, anche el taier del crudo che te ga regalado mama, per esser più legero, ingagiar veci amici che fazeva gare de derive co i gaveva 12 ani ma xe de sicuro più professional de ti? Te pol farlo. Te vol vestirte de olandesina e andar al largo sonando el bombardin? Te pol farlo. Te vol spender un fraco de pila, ingagiar i meio de lori e cior la barca più performante, che chi ga inventado 'sto termine ghe darìa zo col ratapais? Te pol farlo. Te vol vinzer, far el giro d'onor vizin al molo Audace e becarte 'l strucon dela fola? Te pol anca farlo, ma me sa che xe el contorno che conta de più.

VADO FAR LA BARCOLANA

Gianfranco Pacco

Stavo per far una STRAMBATA e sicome iero 'ssai stanco son andà a POGGIARE el scheletro sule MURA. Stavo per scominziar a balar un TANGONE ma la mula che iera con mi me disi "ara che te ga la fronte che SCOTTA. Tutintun me passa davanti un'altra mula co' una grande POPPA, me ciapa un NODO in SAGOLA me sento BOMPRESSO e subito me vien la BOLINA in boca. Ma la mula me fa capir de sbassar le ALETTE tirando fora un BASTONE: fazo subito una VIRATA. Me se DRIZZA anche i cavei che no go. Me mancava l'aria e BECCHEGGIO. Un'altra putela me vien vizin per ofrirme un bicer de aqua GASSA e la me domanda de 'compagnarla in GIARDINETTO, la me pareva LOSCA e son andado via. Come go girà i oci go visto per tera una BISCIA e un'altra bela putela me xe saltada in spala dela paura: robe che la me TROZZA. Questo xe STROPPO e la me ga lassà anche una BUGNA in testa. Torno dentro, magno una CARAMELLA, rifazo el FIOCCO dele spighete e una bionda me SCASSA el brazo "scusa, te son ti quel che ciacola tanto e che i ga soranominà el GRILLO?" Cossa BANZIGO ancora, me mando in BOMA e casco del leto: iera tuto un sogno me son indormenzà, go slucà tropa LASCO. Inveze che corerghe drio ale mule, xe meo che vado far la BARCOLANA.





COLPI DE FULMINE

Nevio Poclen

Manca poco ormai e xe s'ciopada la barcolanamania. Tuti impegnadi come mati sule barche per tirarle a lucido. Solo che qualchidun no ga propiamente le idee ciare e lustra el scafo co' la patina de scarpe.
E in cantier go visto robe inenarabili! Babe che meteva a sugar el gran pavese come fussi mudande colorade.
Un mato che zerca pel squero un 'mezomariner' convinto che fussi un omo picio. Tut int un se verzi un oblò: xe siora Jole che urla come una mata che no la trova la 'coverta' de lavar. Sempia - ghe rispondi el marì - te la ga sora la testa la coverta! Ma dove te son nata? In Ciceria?
Per no parlar de quei che parla in cichera che fa 'ssai fin e vien fora robe de no creder: Ucio, passami il cazavide. È dentro alla cassetta degli ordegni.
O quel altro che ghe fa: la 'losca' xe libera la 'losca'? No - ghe rispondi quelaltro - me par che la stralocia xe sposada.
E po la gradela, ah si! La gradela xe 'ssai importante in barca. Perché in regata no pol mancar 'na gradela per butar su do civapcici. E se la barca ciapa fogo? No ste preocuparve che a bordo la damigiana de bianco no manca mai per distudar fogo... e omini.

DE RANDA

Ruden

Xe bel scriver de cazade... de randa!

EL PERCORSO DE LA...

L'amico del mulo Roby

Ara ti coss' che fa 'sti cambiamenti climatici.
'Sta estate no vegniva zo gnanca 'na ioza de aqua, che pareva de esser in Africa (e no parlo de piaza Libertà...): i fiumi iera svodi, i bacini e le dighe suti come la bora, i campi sechi coi pomodori ringrinzidi come la pele de le vece del Pedocin e le angurie e i meloni a rodolarse via per zercar 'na spina de aqua. Po, tutintun, ga tacà no a piover, ma a vegnir zo stagnachi de aqua che gnanca Noè ghe gavessi credù. Ancora un per de scassoni de quei e i organizatori de la Barcolana pol cambiar percorso.
Se parti de le rive, se passa rente de palazo Carcioti che magari qualchedun dei richi marineri se inamora e finalmente i se lo compra, po se torna su per via Mazzini fin piaza Goldoni e come boa se dopra el totem porta CD, ritorno zo pel Corso (ai bai, tu me la darai) e arivo in piaza Unità che la xe 'ssai granda, cussì se pol manovrar e anca sorpassar prima de l'arivo.
Se inveze piovi a diroto per diese giorni de fila, in atesa che se fazi l'ovovia, se parti via mar fin Sistiana, po le barche vien carigade sui camion fin a Opcina e de là le se buta zo sfrutando le cascade de aqua che gnanca l'aquapark de Lignan ga mai gavù 'na roba compagna.
Se i decidi de far 'sti percorsi ghe xe 'na sola racomandazion per le barche: no traversar el canal de Ponterosso. El motivo? Perché là l'aministrazion comunal da quasi un ano ga tirado via l'aqua...

SPUNTA I ALBERI

El mulo Roby

"Ara là, semo za in autuno: i alberi perdi le foie e sule Rive spunta i alberi."
«Ciò ma coss'te ga bevù? Come i spunta i alberi sule Rive: i abeti Dipi li meti in Piaza Unità!"
"Ma dei, xe ovio! Semo in periodo de Barcolana e i barconi riva de tute le parti per meterse sule Rive a far el liston!"
"Orpo, te ga ragion! 'sto ano xe la edizion zinquantaquatro, 'Bizinquantaquatro' i la ciama!"
"A mi me ga sempre piasù leger le classifiche sul Picolo, per veder i nomi che i ghe ga dado ale barche. Ghe xe quei che i la ga ciamada come la fia o la molie o l'amante, tipo 'Anamaria De Bonne EsperHanse'; opur, ani anorum fa, ghe iera 'na 'Ali dell'Aqua' e un 'Canarino Furioso'..."
"Si, si e mi me ricordo de un ano co iera el 'Moro de Venezia' e anca el 'Moro de Sede' e..."
«Bon te sa cossa digo? Iole portine altri do spriz barcolani, che mi moro de sede!"

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Scarto de consonante
BARCOLANA IMPEGOLADA
La sera prima za sufiava xxyx
che la matina istessa xe
aumentada:
le barche tute le xe andade fora
ma za a la prima xxx i la ga
anulada.
(bora / boa)

Andrea Ambrosino



Michele Colucci



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

MASTER E COMARE
Dopo el grande sucesso de "Master and commander - sfida ai confini del mare", i do grandi atori Russel Crodiga e Nosepaul Bettany torna con sto sequel ambientado a Trieste durante la Barcolana, dal sotototitolo "Sfida al confin de San Bartolomeo".
I due capitani xe in corsa per vinzer la regata più famosa del mondo, ma sul più bel che i gavessi de girar la boa a Muja, i se inacorzi che inveze nissun ga fato la manovra giusta.
Alora i va a controlar cossa nassi e i se inacorzi che ai timoni ghe xe do babe che sta ciacolando tra de lore, senza vardar el campo de regata. "Siora Jole, ma perché un giorno no andemo insieme a magnar in Jugo, che xe 'sai bon e costa poco?". "La ga ragion Ondina, ma la sa cossa? Andemo 'desso!"
El film finissi con Russel Crodiga e Nosepaul Bettany che se sfida a chi magna più cevapcici. Vinzi Russel Crodiga, e se vedi.

VELA CAZO

Guato gialo

Sto ano ve la cazo ben mi. Go taià l'albero de la barca per brusarlo e scaldarme sto inverno!



Acquistiamo ORO ed ARGENTO
alle migliori quotazioni di mercato
SETTIMANA DELLA SUPERVALUTAZIONE!
ORO AI MASSIMI STORICI
miglioriamo qualsiasi preventivo in corso di validità
338.812.0202
Via Flavia di Aquilinia, 12 - MUGGIA
dal Lunedì al Venerdì 09:00 -13:00 15:00 - 19:00

SPORTLUNEDÌ

Trieste, l'inizio è un incubo Senza nerbo e difesa viene travolta da Pesaro

Nella prima giornata di campionato all'Allianz Dome la Carpegna vince 74-100 restando avanti dal primo minuto. Biancorossi rassegnati nel secondo tempo





TRIESTE	74
PESARO	100

18-27 44-47 60-72

Pallacanestro Trieste: Gaines 23 (4/5, 5/14), Pacher 8 (1/2, 0/1), Bossi 3 (1/1, 0/1), Davis 12 (3/6 2/5), Spencer 4 (2/3), Deangeli 5 (1/1, 1/1), Campogrande 3 (1/3 da tre), Vildera 4 (2/3, 0/1), Bartley 12 (4/12, 0/5), Lever ne. All.: Legovich

Carpegna Prosciutti Pesaro: Kravic 20, Abdur-Rakman 21, Visconti, Moretti 19, Tambone 14, Stazzonelli, Mazzola 4, Charalampopoulos ne, Totè 10, Cheatam 12, Delfino ne. All.: Repesa

Arbitri: Mazzoni, Grigioni, Catani

Note: tiri da tre Trieste 9/32, Pesaro 8/21. Tiri liberi Trieste 11 su 17, Pesaro 14 su 22. Spettatori 2549

Roberto Degrassi / TRIESTE

Non è l'inizio che ci sarebbe voluto. Proprio no. La tappa iniziale di una difficile corsa per la salvezza, il debutto di Legovich da capo allenatore, la prima volta dell'Allianz Dome aperto al pubblico senza restrizioni. Tutto questo avrebbe meritato uno svolgimento migliore. L'esordio nel nuovo campionato invece consegna alla Pallacanestro Trieste una sconfitta - purtroppo - ineccepibile, contro una Carpegna Pesaro avanti dal primo al quarantesimo minuto.

Trieste dovrebbe essere una squadra dalla difesa tignosa, di grande intensità, di palloni rubati volando sul parquet, di faccia tosta e ritmo. Dovrebbe, appunto. Troppe volte, invece, accusa battute a vuoto, concedendo tiri aperti agli esterni marchigiani che sanno come far male e smarrendo ordine e lucidità quando si tratta di attaccare il canestro. Per affrontare il campionato al quale è chiamata Trieste - fatto di cuore e sofferenza - serve molto, molto di più. Quello di ieri era ipoteticamente il più addentabile tra gli incontri previsti dal calendario per il primo mese di gioco. Il prossimo impegno sarà in casa della Virtus Bologna, per dire. L'ultimo quarto di ieri lascia l'immagine di una squadra che affacciatasi sull'ultimo parziale con 12 punti da recuperare non crede più nella rimonta, o almeno non fa niente per dimostrarlo. Il problema non è perdere. Il problema è come si perde e in questo caso rimane poco da salvare del primo pomeriggio all'Allianz Dome.

Il primo quintetto di Marco Legovich head coach in A è Davis, Bartley, Deangeli (preferito a Campogrande), Pacher e Spencer. In panchina per fare dieci, vista l'indisponibilità di Sheqiri e l'impiego di Antonio la sera prima in C Gold con il Cus, c'è Lever. Anche Pesaro fa i conti con pedine precauzionalmente inutilizzabili, Charalampopoulos e Delfino.

Avvio in equilibrio per cinque minuti, poi sulla scia di un discutibile infrazione di passi fischiata a Bartley in contropiede Pesaro piazza un 6-0 (11-7 7'). Gaines, appena entrato in campo per Bartley, firma una tripla. Ma i marchigiani non si scompongono, fanno pesare i 213 cm di Kravic, sono più ordinati in attacco mentre Trieste forza da tre, in difesa è troppo discontinua e distratta nelle rotazioni e la conseguenza è il +9 con il quale chiudono avanti il primo quarto (18-27).

Biancorossi in evidente difficoltà, sotto anche di 13 (20-33). Ancora da Gaines con due bombe e da una penetrazione di Bossi arriva un segnale di reazione (28-33). Gaines continua a essere un rebus irrisolvibile per la difesa di Pesaro. Manca sempre quel quid per riprendere completamente in mano la partita: si perde banalmente un pallone, si concede qualche libertà di troppo sull'arco. Ma la fuga della Carpegna è stata annullata. Arriva da Bartley la svolta: due liberi e una palla rubata riconvertita in un'affondata a canestro per costringere Repesa al time-out sul 38-40. Andrebbe pure bene se non ci fossero un paio di invenzioni arbitrali penalizzanti a complicare i piani. Si va al riposo sotto di tre (44-47) con una frazione marchiata Gaines, con 18 punti in otto minuti.

Avvio choc nel terzo quarto, con Trieste che passa dal possesso della possibile parità al meno otto (47-55) facendosi punire due volte da tre da uno scatenato Moretti. Davis si fa perdonare le amnesie difensive con 5 punti di fila. Una fiammata. Poi la Carpegna si riprende il vantaggio. Terzo fallo di Spencer e poco dopo anche di Vildera, una zavorra pesante per andare a giocarsi gli ultimi 14 minuti per giunta con 10 lunghezze da recuperare (52-62 26') visto che dopo il Moretti-show adesso sulle frequenze pesaresi va in onda il monologo di Abdur-Rakman. Se poi per attacchi di fila si sbagliano passaggi elementari i guai uno se li va a cercare pure da solo. La Carpegna si invola (57-72 29'). Trieste è in confusione, brucia banalmente altri due possessi, al 30' 60-72.

Quarto fallo per Spencer e Vildera ma non è questo che condiziona l'ultimo quarto. I biancorossi danno la sensazione di essere già scarichi psicologicamente, continuano a forzare, qualche giocata individuale sposta poco nello svolgimento del match. Carpegna avanti con relativa serenità, Trieste sfiduciata. Il finale è già scritto, si tratta solo di aspettare la sirena. E non si riesce nemmeno ad evitare il centello. —

LE PAGELLE BIANCOROSSE

Gaines il migliore, resta da salvare il cuore di Vildera e Deangeli

Male Spencer e Pacher, a sprazzi Davis mentre Bartley chiude con 4/17 dal campo con scelte offensive discutibili. Bossi si impegna ma fa fatica

Raffaele Baldini / TRIESTE

DAVIS 5 Troppo "regista-metodista" per le esigenze della squadra ad inizio partita. Litiga con il pallone e si incarta alcune volte ma è sempre un punto di riferimento per i compagni. La ricerca dell'assist a tutti i costi lo limita, e così i cinque punti nella ripresa sono un'oasi nel deserto offensivo triestino.

BOSSI 5/6 Ci prova ma sa perfettamente che al piano di sopra sarà durissima, sia in attacco che in difesa.

GAINES 6/7 Come sempre il fromboliere americano non legge e non interpreta, esegue. Ad un certo punto sembra "Rambo" in Vietnam: sparo senza guardare in faccia nessuno, e tiene in partita la squadra. Non cambia faccia con la squadra sotto di 5,10,15 punti...continua a fare il suo mestiere: 23 punti ma con 19 conclusioni.

BARTLEY 5 Titubante nel "mangiarsi" i 28 metri di campo all'inizio, titubante in generale accontentandosi di tiri in "fade-away" a bassa percentuale. Chiude con 4/17 dal campo, ma quello che pesa è la totale inconsistenza nelle scelte offensive.

CAMPOGRANDE 5 Prosegue sulla falsa riga della pre-season, cioè con poca precisione e ancor meno incisività. Per essere l'ala titolare è un grosso problema.

DEANGELI 6 Parte con il fumo dal naso come un toro a Pamplona, desideroso di incornare i marchigiani; troppo impeto lo porta a deragliare in penetrazione. Un esordio comunque in linea con le aspettative. Un capitano però adesso va in spogliatoio e "prende a schiaffi" i compagni per l'atteggiamento del secondo tempo.

VILDERA 6 Quando il pubblico vede Vildera tirare da tre punti, lo spirito di Naismith (inventore della pallacanestro ndr.) si rivolta nella tomba. La modalità "Wild-era" invece convince di più, ruvido, sempre a sporcare i rimbalzi offensivi, segnando qualche canestro, purtroppo in deficit di centimetri contro Kravic.

SPENCER 4/5 Esordisce con una stoppata siderale a Kravic, in generale dimostra di avere presenza d'area ma offensivamente ha un arsenale più scarno di un aggregato al "non tesserati". Chiude con 4 punti e 4 falli, produzione non sufficiente neanche per un complemento di reparto.

PACHER 4/5 Troppo troppo morbido, pensa di fare la consueta passerella comoda da seconda serie, ma la realtà è ben più cruda. Il diretto avversario banchetta offensivamente, la versione migliore, quella offensiva, si limita ad un esercizio balistico dalla lunetta.

LEGOVICH 5 Getta nella mischia il capitano per dare un'impronta difensiva al quintetto, ma il risultato è scritto nel tabellone di fine primo quarto: 27 punti subiti. E purtroppo sarà il leit-motiv della serata, una metà campo "di fatica" totalmente insufficiente, un attacco conseguente senza ritmo e con (risaputa) poca qualità. Inaccettabile atteggiamento della squadra nell'ultimo quarto. —

Triestina, prima vittoria

Finalmente arriva il primo successo dell'Unione al termine di una gara rocambolesca (3-2) sulla Virtus Verona rimontata e superata nel finale.

ESPOSITO, RODIO, ROBERTI / A PAG. 30-31



Vela, Bernetti ad Arca Sgr

Brezza leggera per l'edizione 51 del Trofeo Bernetti e vittoria senza discussione per Arc Sgr che ha staccato di 15 minuti Portopiccolo Prosecco Doc.

PITACCO / A PAG. 37



Calcio, perde la Pro Gorizia

Due sconfitte per la Pro Gorizia e la Juventina in Eccellenza. Tra le triestine Zaule e Kras soffrono ma alla fine riescono a pareggiare.

/ A PAG. 33





Basket Serie A Maschile

Bertram Tortona - Dolomiti Trento	76-70
EA7 Armani MI - Germani Brescia	78-77
Gevi Napoli - Virtus Bologna	77-89
Nutribullet Treviso - UnaHotels RE	58-70
Openjob Varese - Banco Sardegna SS	87-81
Pallacanestro Trieste - Carpegna PU	74-100
Reyer Venezia - Givova Scafati	80-69
Tezenis Verona - Happy Casa Brindisi	100-97

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022

Germani Brescia - Varese	sab. 8 ore 20.30
Carpegna PU - Reyer Venezia	sab. 8 ore 21
Scafati - EA7 Armani MI	dom. 9 ore 16
UnaHotels RE - Tortona	dom. 9 ore 17.35
Trento - Nutribullet Treviso	dom. 9 ore 18
Banco Sardegna SS - Verona	dom. 9 ore 19
Brindisi - Gevi Napoli	dom. 9 ore 19.30
Bologna - Pallacanestro Trieste	dom. 9 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tezenis Verona	2	1	0	100	97
Carpegna PU	2	1	0	100	74
Virtus Bologna	2	1	0	89	77
Openjob Varese	2	1	0	87	81
Reyer Venezia	2	1	0	80	69
EA7 Armani MI	2	1	0	78	77
Bertram Tortona	2	1	0	76	70
UnaHotels RE	2	1	0	70	58
Happy Casa Brindisi	0	0	1	97	100
Banco Sardegna SS	0	0	1	81	87
Gevi Napoli	0	0	1	77	89
Germani Brescia	0	0	1	77	78
Pallacanestro Trieste	0	0	1	74	100
Dolomiti Trento	0	0	1	70	76
Givova Scafati	0	0	1	69	80
Nutribullet Treviso	0	0	1	58	70



Nel fotoservizio Bruni 1) un'entrata di Corey Davis 2) Frank Gaines al tiro 3) la delusione dei giocatori biancorossi all'uscita dal campo

IL DOPOGARA



Marco Legovich

Legovich: «Un pugno Ci deve far capire che torneo ci attende»

TRIESTE

«Questa sconfitta è il biglietto da visita che ci deve far capire che campionato ci attende. Abbiamo preso un pugno, dobbiamo rialzarci senza fare troppi commenti ma pensando solo a lavorare». Marco Legovich analizza con queste parole il pesante passo falso contro la Carpegna. Una battuta d'arresto che rappresenta una secchiata d'acqua gelida sull'entusiasmo di una squadra che sperava, davanti al proprio pubblico, in un esordio migliore. Continua il coach triestino: «Per prima cosa dobbiamo fare i complimenti a Pesaro, bravissima a punire ogni nostro errore nell'arco dei 40 minuti. Errori che, inutile nascondercelo, sono stati davvero troppi. Dopo un primo quarto nel quale abbiamo giocato un po' contratti, la squadra aveva reagito bene, chiudendo il primo tempo sotto di tre con la possibilità di rientrare negli spogliatoi anche con qualche punticino di vantaggio. Il secondo tempo è stato totalmente insufficiente, senza quella capacità di reazione che, anche nel precampionato, avevamo dimostrato. Ci siamo incaponiti abusando troppo del palleggio e cercando il tiro da tre, le cose che in fase di preparazione del match ci eravamo ripromessi di non fare. Da domani si torna in palestra per lavorare».

Uscito dalla sala stampa, Legovich rientra dopo un minuto. «Lasciatemi ringraziare i 2500 tifosi, a uno a uno. Ci hanno incoraggiato anche quando ci siamo trovati sotto di 25. Dobbiamo dimostrare di meritarci questo appoggio».

Dall'altra parte della barricata, Jasmin Repesa è ovviamente soddisfatto per il risultato ma, prima ancora, per la prestazione della sua squadra. «Devo fare i complimenti ai miei ragazzi - il commento del tecnico croato - perchè senza due giocatori importanti come Delfino e Charalampopoulos sono riusciti a giocare una partita solida, dominata dal primo all'ultimo minuto».

Lodovico Deangeli, al debutto da capitano, è d'accordo con il suo coach. «Mi dispiace per il pubblico, non era questa la partita che avremmo voluto fare. Uno scempio ma non abbiamo la macchina del tempo per tornare indietro». —

LORENZO GATTO

BASKET SERIE B

Prandin non basta alla Pontoni che torna sconfitta dalla Sicilia

Michele Neri / RAGUSA

Una buona prestazione di squadra condita da un grande Prandin non basta alla Pontoni Falconstar per bagnare l'esordio nella nuova stagione di serie B con un successo sul parquet di Ragusa. I biancorossi iniziano a rilento, rimontano mettendo anche il naso avanti nell'ultima frazione ma cedono nella volata finale ai siciliani. Coach Praticò inizia con il prodotto del vivaio Soncin in quintetto e l'avvio biancorosso è promettente, anche se il vantaggio, propiziato da Prandin, è esiguo (10-7). Ragusa è una squadra che vive di folate e lo dimostra a metà del primo quarto, quando una tripla di Ianelli e una schiacciata di Gaetano esaltano il pubblico lanciando un parziale di 12-0 sul quale pesano anche le palle perse dei monfalconesi. La Virtus raggiunge il +14 (27-13) limato solo nel finale di frazione da un canestro di Bacchin. Nel secondo quarto la Pontoni si assesta e trova la quadra anche grazie all'ingresso di Coronica, dall'altra parte però Gaetano è incontenibile e i siciliani restano avanti. Un altro flash di Prandin, con canestro e assist per Medizza, porta la Pontoni al -3 (37-34 Virtus) ma poi arriva un altro break di 7-0 per i padroni di casa e all'intervallo lungo il vantaggio interno è ancora in doppia cifra (46-35), con la Falconstar che però ha ripreso fiducia. Dagli spogliatoi rientra meglio Ragusa, che raggiunge di nuovo il +14 (55-41) ma la Pontoni risponde subito con uno sprazzo di Mazic e il solito Prandin. La Falconstar si avvantaggia anche del quarto fallo di Gaetano, sostituito per necessità da coach Bocchino, che incide in negativo sugli attacchi dei padroni di casa. Un'ulteriore spinta al buon momento degli ospiti arriva dai primi punti in categoria con la maglia biancorossa del classe 2003 Furin che riducono il vantaggio della Virtus a 7 lunghezze. Neppure la successiva tripla di Cassar toglie l'inerzia alla Pontoni, che con Coronica arriva alla sirena della terza frazione sotto di soli 4 punti (65-61). All'inizio dell'ultimo quarto è Rezzano, con due tiri liberi, a riportare il match in parità a quota 65, e poi ancora Furin, sempre dalla lunetta, sigla il +1 (66-65 Falconstar). Nel momento di maggior difficoltà però Ragusa trova due triple consecutive da un Zanetti non certo protagonista fin lì e sulle ali dell'entusiasmo accelera definitivamente. Una tripla di Chessari fa +10 (84-74) e la partita si chiude con la Falconstar che comunque non si lascia andare giocando bene in attacco fino alla fine. —

RAGUSA	93
PONTONI	86

(27-15, 46-35; 65-61)

RAGUSA: Chessari 11, Zanetti 11, Valenti, Mirabella n.e., Festinese 4, Guccione n.e., Tumino n.e., Cassar 13, Sorrentino 15, Gaetano 22, Milojevic, 2 Ianelli 15. All.: Bocchino.

FALCONSTAR: Coronica 10, Mazic 11, Bacchin 8, Soncin, Cestaro n.e., Furin 6, Prandin 29, Marson, Medizza 8, Rezzano 14. All.: Praticò.

NOTE: tiri da 3: Ragusa 7/18, Falconstar 3/12. Tiri liberi: Ragusa 24/30, Falconstar 21/28. Rimbalzi: Ragusa 34, Falconstar 30. Usciti 5 falli: Ianelli.

Calcio serie C

Unione, che scossa Ganz e Adorante firmano il sorpasso

Vittoria rocambolesca al Rocco sulla Virtus: al vantaggio di Crimi risponde la doppietta di Lonardi. Nel finale in 2' gol del bomber e rigore per il primo acuto



TRIESTINA	3
VIRTUS VERONA	2

Marcatori: pt 41' Crimi, st 13' e 23' Lonardi, 39' Ganz, 41' Adorante su rig.

Triestina (3-4-1-2): Pisseri; Sabbione, Di Gennaro, Sottini (st 28' Adorante): Ghislandi (st 32' Sarzi), Pezzella (st 21' Lollo), Crimi, Paganini; Furlan (st 37' Petrelli); Minesso (st 27' Felici), Ganz. All. Bonatti

Virtus Verona (3-5-2-1): Sibi, Daffara (st 44' Vesentini), Cella, Ruggero; Talarico (st 25' Amadio), Lonardi, Halfredsson, Manfrin; Casarotto (st 1' Nalini), Danti; Sinani (st 1'Priore). All. Fresco

Arbitro: Catanoso (Reggio Calabria)
NOTE - Calci d'angolo Triestina 9, Virtus 3; Ammoniti: Adorante, Ghisalndi, Petrelli, Sottini, Furlan, Lollo; Halfredsson, Talarico, Cella



L'abbraccio tra gli alabardati e i tifosi dopo il gol di Adorante

Ciro Esposito / TRIESTE

La Triestina scuote il Rocco come non succedeva da tempo. La gente va allo stadio per questo. Il bello (e il brutto quando si perde) del calcio è la sua imprevedibilità. E così è successo che gli alabardati, nel momento degli insulti della Furlan per lo svantaggio, in due minuti siano riusciti a rovesciare il risultato sulla Virtus Verona. Due minuti per passare da scarsi a eroi. Due minuti anche con due episodi favorevoli. Un corner regalato dalla Virtus e un rigore quasi regalato dall'arbitro (per una mani che non c'era).

L'ORGOGLIO Bene così perché ci voleva questa prima vittoria, per la squadra, per il pubblico e per Bonatti.

Ma la genesi del successo è tutt'altro che lineare. O meglio non è bastata la miglior prima frazione dell'Unione e un vantaggio tanto meritato quanto fortunoso per piegare la Virtus. Questo perché in questo momento la Triestina, più manovriera ma non ancora continua, non è in grado di poter gestire la gara. E così l'approccio assonnato di inizio ripresa è stato punito dalla doppietta di Lonardi, un tipo che segna praticamente solo al Rocco. Anche questo è uno degli aspetti bizzarri del calcio. Bizzarro come il recupero da parte degli alabardati di un risultato che sembrava irrecuperabile.

APPROCCIO BUONO La Virtus è squadra rognosa ma non certo di prima fascia. Fresco propone copertura e ripartenza. Bonatti, come annunciato, introduce una novità. In buona sostanza con Sottini a sinistra l'azione parte a tre, lasciando Ghislandi più libero di avanzare a destra e Furlan in posizione quasi da trequartista in fase di possesso. L'Unione non spacca certo la gara ma tiene il pallino e si muove meglio davanti forte anche di una catena destra che finalmente spinge.

LE OCCASIONI Le chance per passare non fioccano ma pian piano arrivano attorno alla mezz'ora. Sibi è bravo prima sull'incornata Paganini e poi sulla bordata di Pezzella al 25' e 10' più tardi il portiere ospite si salva sull'inserimento di Sabbione. Poi arriva il gol con una conclusione di Crimi da posizione decentrata e deviazione decisiva di Halfredsson. Nel finale Lonardi potrebbe già colpire ma conclude alto.

LO STOP Il vantaggio alabardato è meritato ma l'avvio di ripresa è troppo molle. Fresco da vecchio volpone inserisce Nalini che ci sa fare e il tecnico modifica il trend della gara. L'Unione perde le misure rispetto ai primi 45', Pisseri fa due interventi super, poi arriva il pareggio anche questo per la verità un po' fortunoso. La bordata di Lonardi è precisa ma la respinta del palo carambola su Pisseri e va in rete. Lollo sostituisce Pezzella. L'Unione avverte il colpo con il suo pubblico a rumoreggiare. Puntuale arriva il raddoppio ospite: Nalini a sinistra fa secco Sabbione, mette la palla in area per Lonardi che fredda Pisseri e il Rocco.

IL SORPASSO Bonatti reagisce con l'inserimento immediato della linea verde con Felici (Paganini fa il terzino) e poi Petrelli e Adorante sbilanciando l'asse in avanti. Il pubblico contesta ma l'Unione sembra crederci. Perché ci vuole anche l'anima per sfruttare gli episodi. E questi capitano solo quando una squadra si dà da fare. La Virtus regala un corner: batte Felici, spizzata di Petrelli e



Ganz è prontissimo a timbrare. Palla a centrocampo e dopo 1' su un diagonale innocuo il signor Catanoso sanziona un tocco di mano che a rivederlo non è così. Episodi così ne succedono senza Var e spesso sono stati nefasti all'Unione. Adorante va sul dischetto ed è freddissimo a trasformare.

Il match finisce qui con Ganz che sfiora ancora il gol. E finisce con gli alabardati invocati dalla Furlan e sorridenti. La scossa emotiva finalmente è arrivata. Ma il sorriso non cancella le zone d'ombra ancora da rischiarare. —

IL PROTAGONISTA

L'ex Parma: «Ero sicuro di segnare e Simone mi ha lasciato il penalty»

Guido Roberti / TRIESTE

Segnare sotto la Furlan il rigore decisivo ad una manciata di minuti dalla fine, e completare la rimonta con la realizzazione è una emozione che probabilmente Andrea Adorante ricorderà bene nel suo prossimo futuro. L'importanza di quel momento, l'attesa di quella battuta dal dischetto, certamente evidenziano la forte personalità dell'attaccante ex Parma e Messina. Un gol, se lo augurano tutti, che possa essere la svolta per l'Unione. Adorante racconta quei momenti: «Una emozione bellissima, prima di tutto era il primo gol con questa maglia e spero ce ne siano altri. E' arrivato un calore bellissimo dalla tifoseria, sono veramente orgoglioso di questo».

Come è maturata nelle gerarchie in campo la scelta di battere quel rigore?

«Avevo voglia di risolvere la partita e fare questo mio primo gol. C'era Ganz, c'era Petrelli, ma Simone mi ha dato la possibilità di tirarlo perché mi ha visto convinto e gasato». Il bello del calcio. Sotto 2-1, il pubblico in fermento, e in 60 secondi cambia il destino della partita ma forse anche di una stagione.

E' la molla che aspettavate?



L'esultanza di Adorante dopo aver realizzato il rigore decisivo

«Questa partita ci è servita per far vedere che ci siamo e che siamo pronti a dar tutto per questa maglia e per noi. Una squadra che recupera un risultato così significa che ha coraggio e tanta voglia di vincere. Questa vittoria servirà tantissimo per l'orgoglio dei nostri tifosi e per dare autostima alla squadra».

La vittoria non deve celare le cose da migliorare. Cosa in particolare?

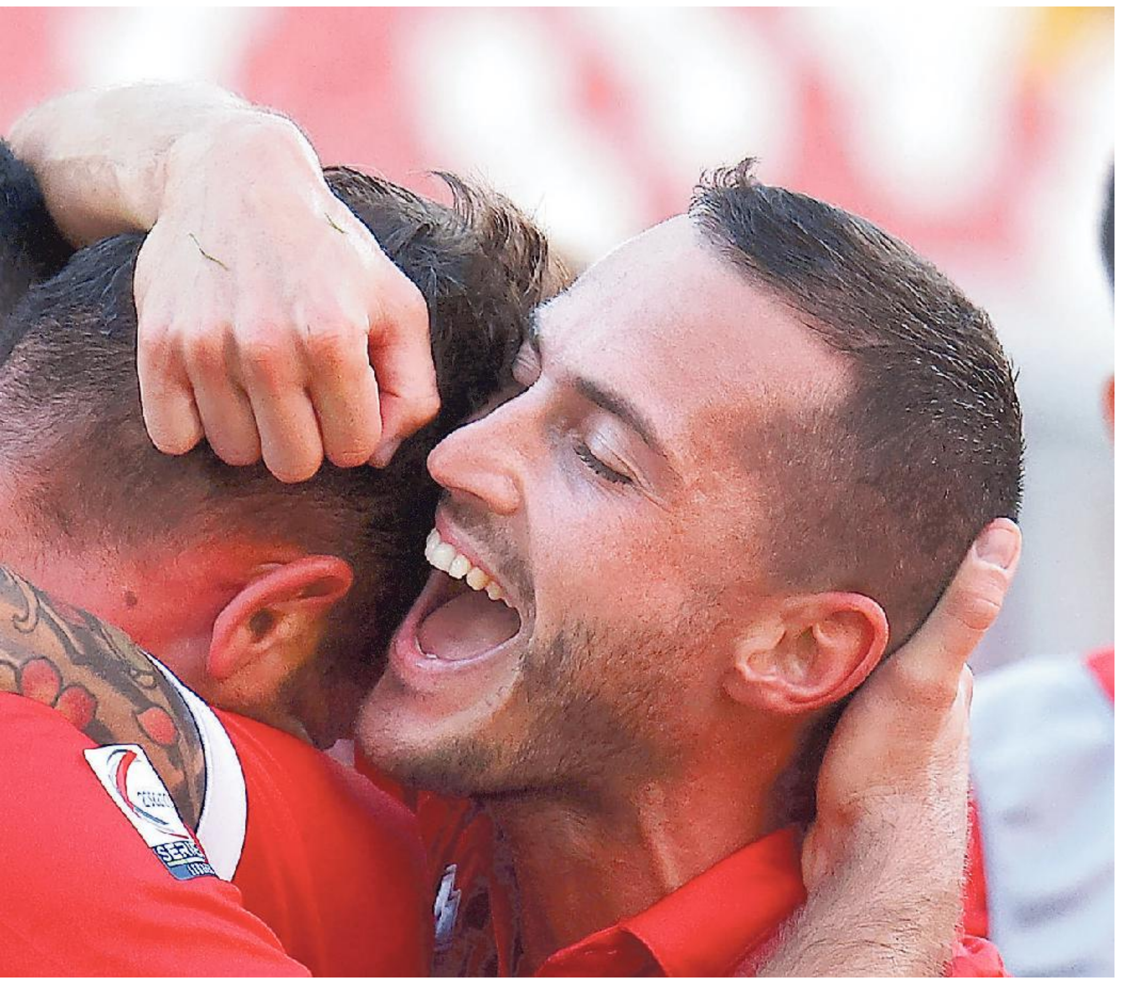
«Dobbiamo stare molto attenti ai piccoli dettagli, è forse quello che ci manca, siamo stati bravi in tutto per il resto, anche gli errori li abbiamo migliorati nel corso della partita».

Le parole dette dal mister prima del tuo ingresso?

«Mi ha detto di dare tutto ed è quello che ho fatto».

Il clima sul 2-1 per la Virtus non era dei migliori, eppure vi siete destati proprio nel momento giusto.

«La contestazione ci poteva stare ma se le contestazioni sono queste e ci danno questa carica, vorrei ce ne fossero sempre» scherza il numero 11. «Ci ha dato tanta carica, nel secondo tempo ribaltare un risultato così non era semplice, siamo contentissimi». —







Nella foto in alto l'esultanza dei giocatori. A sinistra, la rete di Ganz del momentaneo pareggio (Foto Lasorte)

Il tecnico degli alabardati promuove il carattere della sua squadra e spende parole di elogio per il coraggio dimostrato da Adorante

Bonatti: «Match vinto grazie alla tenuta mentale Gustiamoci questa gioia»

IL DOPO PARTITA

Antonello Rodio / TRIESTE

Mister Bonatti scende da un ottovolante di emozioni con la prima vittoria, e tira un sospiro di sollievo dopo essersela vista brutta, con un'aria di contestazione che aleggiava dagli spalti. Tutto ribaltato grazie al carattere della squadra, ma secondo il tecnico anche grazie ai tifosi: «Io sono uno che trova significati negli eventi, ma penso non solo al corner che ci hanno regalato, ma anche al tiro di Lonardi che va sul palo e poi sulla schiena del portiere, perché quello cambia l'inerzia della partita con fantasmi che aleggiano nel campo. Ma una cosa è certa, non ci arrendiamo mai. L'aria era pesante, e non dai tifosi, perché loro hanno ripreso a un certo momento a incitare e a chiedere il gol. Del resto ho già detto che hanno un grande potere quando sostengono la squadra, che assorbe tutto questo. Deve esserci una connessione, noi dobbiamo essere bravi a trainare la loro energia. La squadra ha dimostrato un carattere straordinario in una partita in cui è stata più libera e più pericolosa. Certo ci sono anche aspetti negativi che cercheremo di migliorare, ma avevamo bisogno di una gioia piena e ce la prendiamo». Bonatti spiega le modifiche tattiche, con un Furlan venuto a giocare più centrale dietro le punte, accorgimenti che hanno pro e contro: «Avevamo bisogno di dare un ritmo diverso, essere più propositivi e ci prendiamo questi miglioramenti, ma è normale perdere un po' di equilibrio. Però la squadra ha dimostrato una forza di tenuta mentale straordinaria, certo non possiamo tenere le partite cosi aperte e serve più attenzione. Quanto a Furlan ha una grande comprensione calcistica, è un po' il regista offensivo della squadra. L'esterno è il suo habitat naturale, ma penso sia efficace anche in zona centrale dove tocca più palloni». Il tecnico alabardato ammette che al rientro in campo dopo il buon primo tempo, qualcosa non ha funzionato: «Non abbiamo approcciato bene nella ripresa. Chiaro che la responsabilità è la mia, io scelgo le parole in funzione a cosa percepisco. E avevo percepito che dopo il vantaggio c'era di nuovo il focus sul fatto di vincere, e questo appesantisce, è come correre con una cintura zavorrata, perdi le distanze, sei meno fluido». Infine Bonatti elogia il match-winner: «In questo gruppo è un piacere scegliere, ma non ci sono gerarchie, non posso garantire il posto a nessuno perché non so nemmeno se direttore e presidente garantiscono il mio, è una conquista quotidiana. Non lo faccio mai, ma stavolta spendo una parola per Adorante che si è preso quel pallone che pesava un milione di chili sotto la curva, ed è stato premiato per avere avuto un coraggio da leone». —



Il tecnico della Triestina Andrea Bonatti

LE PAGELLE — **CIRO ESPOSITO**

Di Gennaro una sicurezza Furlan è il più costante



Il migliore

6,5 Ganz
Alla sesta giornata finalmente si è sbloccato trovando un gol da rapinatore d'area che ha aperto la rimonta. Il bomber però deve migliorare.

6,5 Pisseri
Sulle due reti subite non poteva fare molto di più anzi è stato sfortunato. Autore però di due interventi super

6,5 Ghislandi
Ha avuto possibilità di spingere a destra e si è fatto vedere anche se in alcune giocate è ancora un po' ruvido.

5,5 Sabbione
Tanta personalità anche con qualche inserimento ma saltato da Nalini sul gol.

6.5 Di Gennaro
Prestazione praticamente senza sbavature si conferma pilastro della difesa di Bonattti.

6 Sottini
Un debutto da terzino sinistro interpretato senza acuti ma con diligenza.

6,5 Paganini
Cresce di partita in partita sia sul piano tattico che in dinamismo. Gli manca il guizzo ma interpreta ben tre ruoli.

6 Pezzella
Da play basso si prende responsabilità, pasticcia un po' nell'ultimo passaggio.

6,5 Crimi
Il solito lavorone in interdizione e il coraggio di calciare forte con la carambola in rete.

6,5 Furlan
Bonatti gli chiede di fare sia il centrocampista che l'ala. L'ex Ternana gioca una partita con equilibrio e con qualche dribbling.

5 Minesso
Anche in una posizione un po' più avanzata fa fatica a entrare nel gioco.

6,5 Adorante
Entrare in campo con un rigore da segnare non è facile. Lui ci è riuscito.

6 Felici
Ingresso dinamico e molto utile

5,5 Lollo
Entra per Pezzella e si vede poco

6 Petrelli
Entra in campo con voglia e forza

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 6

AlbinoLeffe - Lecco	1-1
Arzignano - Trento	1-1
Juve Next Gen - Pergolettese	1-1
Mantova - Pro Sesto	0-0
Novara - Vicenza	3-0
Pro Patria - Pro Vercelli	2-1
Renate - Pordenone	0-0
Sangiuliano - Piacenza	3-1
Triestina - Virtus VR	3-2
Padova - Feralpisalò	OGGI ORE 20.30

Prossimo turno: 09/10

AlbinoLeffe - Novara	ORE 14.30
Feralpisalò - Pro Vercelli	ORE 14.30
Lecco - Sangiuliano	ORE 14.30
Pergolettese - Padova	ORE 14.30
Piacenza - Juve Next Gen	ORE 14.30
Pordenone - Arzignano	ORE 14.30
Pro Sesto - Triestina	ORE 14.30
Trento - Renate	ORE 14.30
Vicenza - Pro Patria	ORE 14.30
Virtus VR - Mantova	ORE 14.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NOVARA	14	6	4	2	0	11	4	7
02.	PADOVA	12	5	4	0	1	8	3	5
03.	SANGIULIANO	12	6	4	0	2	12	8	4
04.	FERALPISALÒ	12	5	4	0	1	5	1	4
05.	PORDENONE	11	6	3	2	1	6	2	4
06.	PRO PATRIA	11	6	3	2	1	8	6	2
07.	ARZIGNANO	10	6	2	4	0	8	4	4
08.	RENATE	9	6	2	3	1	7	7	0
09.	PERGOLETTESE	8	6	2	2	2	6	6	0
10.	LECCO	8	6	2	2	2	8	9	-1
11.	VICENZA	7	5	2	1	2	12	7	5
12.	TRIESTINA	7	6	1	4	1	7	8	-1
13.	JUVE NEXT GEN	5	5	1	2	2	7	7	0
14.	TRENTO	5	6	1	2	3	9	10	-1
15.	PRO VERCELLI	5	6	1	2	3	6	10	-4
16.	PRO SESTO	5	6	1	2	3	6	11	-5
17.	ALBINOLEFFE	4	6	0	4	2	6	9	-3
18.	MANTOVA	4	6	1	1	4	5	13	-8
19.	VIRTUS VR	3	6	0	3	3	5	9	-4
20.	PIACENZA	2	6	0	2	4	5	13	-8



Sergio Perez, vincitore del gran premio di Singapore nonostante cinque secondi di penalità



I giocatori della Juve festeggiano Dusan Vlahovic autore della seconda rete contro il Bologna

FORMULA 1

Perez vince a Singapore Ferrari sul podio con Leclerc e Sainz

''Checo'' resta primo nonostante cinque secondi di penalità
Gara difficile per la pioggia. Verstappen chiude settimo

SINGAPORE

Prima il rinvio di un'ora per la pioggia, poi l'incertezza del risultato per l'investigazione a Sergio Perez, vincitore del gran premio di Singapore, 17.a prova del mondiale di formula uno, in testa dalla prima all'ultima curva ma indagato per non avere rispettato la distanza dalla Safety car. Alla fine i cinque secondi comminatigli dai commissari, quasi tre ore dopo la bandiera a scacchi, non cambiano il podio.

A Marina Bay Perez centra la quarta vittoria in carriera. Il messicano brucia il poleman Charles Leclerc in partenza e resta al comando fino alla fine. Piazza d'onore per il monegasco della Ferrari, terza la "rossa" di Carlos Sainz. Pasticcia Max verstappen, partito dalla retrovie e alla fine settimo. L'olandese della Red Bull è saldamente al comando e già domenica prossima in Giappone può laurearsi campione del mondo per la seconda volta. «Penso che sia stata la mia migliore prestazione, ho controllato tutta la gara, anche se è stata abbastanza complicata», ha commentato a fine gara "Checo" Pérez prima di essere convocato di commissari di gara. Lando Norris e Daniel Ricciardo si piazzano al quarto e al quinto posto permettendo alla McLaren di risalire al quarto posto nella classifica costruttori, davanti ad Alpine, che ha subito i ritiri per problemi al motore di Fernando Alonso (al gp 351, record di presenze) ed Esteban Ocon.

Il gran premio di Singapore non parte sotto la buona stella, a cominciare dal via ritardato di un'ora e cinque minuti a causa delle forti piogge cadute sulla città. Il tempo è stato poi più clemente e la gara ha potuto svolgersi, anche se le condizioni sulla pista bagnata sono rimaste molto difficili.

Anzi troppo, per alcuni, con sei ritiri in totale: i due della Alpines, le due Williams (Nicholas Latifi e Alex Albon), Zhou Guanyu (Alfa Romeo) e Yuki Tsunoda (AlphaTauri). Per la 13a volta in 13 edizioni a Singapore, la corsa è stata scandita da uscite di safety car. Molte le interruzioni e la gara alla fine viene decisa dal tempo anziché dai giri (3 in meno dei 61 previsti). «Ho fatto una brutta partenza che mi ha costretto ad inseguire, è stata una gara molto difficile»: così al termine del gran premio di Singapore Charles Leclerc commenta il suo secondo posto. Terza l'altra Ferrari, quella di Carlos Sainz.«È stata molto dura - le parole dello spagnolo - non sono mai riuscito a trovare il ritmo sul bagnato e non sono mai riuscito a sfidare i primi due. Quando ti manca la fiducia ti devi accontentare e io mi sono accontentato del terzo posto. Peccato non aver vinto ma è un ottimo risultato per la squadra». Il team principal della Ferrari Mattia Binotto ha analizzato la partenza di Leclerc: «Il suo start è stato ottimo, sia come tempo di reazione sia come utilizzo della frizione. Poi quando è andato sull'acceleratore ha trovato bagnato o poco grip, e allora hanno pattinato le ruote posteriori. Questo gli ha fatto perdere velocità e slancio verso curva 1». —

CALCIO SERIE A

L'Atalanta non molla ed è in vetta con il Napoli La Juve si rialza con un tris

Bergamaschi di misura sulla Viola, bianconeri ok sul Bologna
Giampaolo via dalla Sampdoria. Oggi l'Udinese a Verona

JUVENTUS 3
BOLOGNA 0

Juventus (4-4-2): Szczesny; Danilo, Bremer, Bonucci, Alex Sandro; McKennie (15' st Cuadrado), Locatelli (32' st Miretti), Rabiot (32' st De Sciglio), Kostic (15' st Paredes); Milik (36"st Kean), Vlahovic All. Allegri.

Bologna (4-2-3-1): Skorupski; De Silvestri (16' st Cambiaso), Sosa, Bonifazi, Lykogiannis; Dominguez (16' st Medel), Schouten (32' st Aebischer); Orsolini, Soriano (32' st Ferguson), Sansone (16' st Vignato); Arnautovic . All. Thiago Motta.

Arbitro: Abisso di Palermo.

Reti: nel pt 24' Kostic, nel st 14' Vlahovic, 17' Milik.

ROMA

L'Atalanta batte di misura la Fiorentina e mantiene in condominio col Napoli la testa della classifica nella giornata contrassegnata dall'esordio della prima donna arbitro in serie A. Emozione e carattere per Maria Sole Ferrieri Caputi, facilitata dal 5-0 che il Sassuolo infligge alla Salernitana, con un rigore assegnato, confermato dal var, che non convince gli ospiti. a classifica di A diventa molto fluida: alle spalle di Napoli e Atalanta la Lazio raggiunge il Milan grazie a un ampio successo sullo Spezia con una prova d'orchestra magistrale con doppietta di Milinkovic-Savic e inanella il terzo successo di fila. Il modo migliore per onorare il centenario del tecnico del primo scudetto Tommaso Maestrelli, cui viene intitolata la Curva Sud biancazzurra, tra prevedibili polemiche da tifosi locali. Sarri sembra avere trovato la formula giusta per evitare alti e bassi e ora riscavalca la Roma. La Juventus torna alla vittoria e lo fa contro il Bologna. Kostic, Vlahovic e Milik. In attesa dell'Udinese, che gioca domani a Verona, sono queste squadre al momento le più accreditate per la volata Champions. Il Sassuolo agguanta l'Inter travolgendo un'inguardabile Salernitana.

La Samp è malinconicamente ultime e esonera Giampaolo dopo il rovinoso 3-0 del Monza, che risale la classifica per la gioia di Berlusconi e Galliani. Un punto per uno invece per Lecce e Cremonese. —

Serie A

Atalanta - Fiorentina	1-0
Empoli - Milan	1-3
Inter - Roma	1-2
Juventus - Bologna	3-0
Lazio - Spezia	4-0
Lecce - Cremonese	1-1
Napoli - Torino	3-1
Sampdoria - Monza	0-3
Sassuolo - Salernitana	5-0
Verona - Udinese	OGGI ORE 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Napoli	20	6	2	0	18	6
Atalanta	20	6	2	0	12	3
Lazio	17	5	2	1	17	5
Milan	17	5	2	1	16	9
Udinese	16	5	1	1	15	7
Roma	16	5	1	2	10	8
Juventus	13	3	4	1	12	5
Sassuolo	12	3	3	2	10	8
Inter	12	4	0	4	14	13
Torino	10	3	1	4	7	10
Fiorentina	9	2	3	3	7	7
Spezia	8	2	2	4	7	15
Lecce	7	1	4	3	7	9
Salernitana	7	1	4	3	10	13
Empoli	7	1	4	3	7	10
Monza	7	2	1	5	7	14
Bologna	6	1	3	4	7	13
Verona	5	1	2	4	6	13
Cremonese	3	0	3	5	6	15
Sampdoria	2	0	2	6	4	16

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
Bologna - Sampdoria, Cremonese - Napoli, Fiorentina - Lazio, Milan - Juventus, Monza - Spezia, Roma - Lecce, Salernitana - Verona, Sassuolo - Inter, Torino - Empoli, Udinese - Atalanta.

MOTOGP

Vince Oliveira ma nel Mondiale Bagnaia bracca Quartararo

ROMA

A tre gran premi dalla fine di una delle stagioni più appassionanti degli ultimi anni, la tappa thailandese ha riaperto il Mondiale MotoGP, con Francesco Bagnaia ora a -2 punti da Fabio Quartararo, leader della classifica piloti. Sulla pista inondata da un acquazzone monsonico, ha vinto lo specialista del bagnato Miguel Oliveira (KTM, dall'anno prossimo all'Aprilia). Sul podio anche le Ducati ufficiali di Jack Miller e Bagnaia. Un terzo posto che «vale quanto una vittoria» ha riconosciuto il pilota torinese, soprattutto grazie alla giornata disastrosa che ha travolto Quartararo e la sua Yamaha. Il francese, partito quarto, dopo poche curve è sprofondato in fondo allo schieramento e lì è rimasto, fino a tagliare il traguardo 17/o, peggior piazzamento della stagione se si escludono i due ritiri. Che non abbia mai amato l'acqua è noto ed in Thailandia l'ha dimostrato una volta di più, guidando come se fosse sulle uova. Il «Diablo», nervoso e frustrato per il risultato, ha disertato la zona mista, a dimostrazione di quanto l'esito della gara l'abbia deluso. Al suo posto ha parlato Mario Meregalli, team director Yamaha: «Analizzeremo i dati e cercheremo di capire. Fabio non è dell'umore giusto, non capiamo cosa sia successo. Magari il grip ci ha penalizzati. Il mondiale? Ora è aperto». «La corsa al titolo sarà più intensa. Dovremo essere molto intelligenti - le parole di Bagnaia - Sapevo che sul bagnato questo era il mio potenziale, non quello del Giappone. Quando ho visto la pioggia prima della gara, ero nervoso. Ma Jack (Miller) mi ha detto di credere in me stesso».

Gp di Thailandia: 1) Oliveira (Ktm) in 41'44"503 2) Miller (Ducati) a 0.730 3) Bagnaia (Ducati) 1"968 4) Zarco (Ducati) 2"490 5) Marquez (Honda) 2"958 6) Bastianini (Ducati) 13"257. **Mondiale piloti:** 1) Quartararo 219 punti 2) Bagnaia 217 3) Espargaro 199 4) Bastianini 180. —

PALLAVOLO

Le azzurre battono l'Olanda Ora la seconda fase iridata

ROMA

L'Italia battendo l'Olanda padrone di casa per 3 a 1 ha vinto il girone A della prima fase del Campionato mondiale in Olanda e Polonia.

Ieri pomeriggio al "Gelre-Dome" di Arnhem nei Paesi Bassi, le azzurre si sono imposte con una ottima prestazione del collettivo.

Dopo aver vinto il primo set per 25 a 13, nel secondo le italiane sono andate un pò in difficoltà subendo il pareggio delle olandesi (25-22). Le ragazze di mister Davide Mazzanti si sono poi riprese vincendo il terzo set per 25 a 16 ed il quarto per 25 a 21. Ora l'Italia campione d'Europa in carica sarà impegnata nella seconda fase che si disputerà a Rotterdam dove affronterà Cina, Brasile, Giappone e Argentina. —

ECCELLENZA

Due volte in svantaggio lo Zaule rimedia un punto con Cofone e Podgornik

Pareggio nel finale di partita della squadra di Carola che riesce a tenere a distanza l'agguerrito Chions



Battaglia a centrocampo nella partita tra lo Zaule Rabuiese e il Chions . Foto Andrea Lasorte

ZAULE RABUIESE	2
CHIONS	2

Marcatori: st 9' Bolgan, 10' Cofone rig., 28' Spadera, 42' Podgornik

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Spinelli, Millo, Villanovich (st 23' Podgornik), Lo Schiavo, Sergi, Meti, Maracchi, Cofone (st 25' Menichini), Palmegiano (st 12' Olio), Lombardi (st 38' Crevatin). All.:Carola

Chions: Tosoni, Musumeci (st 41' Rinaldi), Boskovic (st 34' Tomasi), Andelkovic, Zgrablic, Diop, De Anna (st 30' Borgobello), Spadera, Bolgan (st 41' Vittore), Valenta, Consorti. All.:Barbieri

Arbitro: Saffiotti da Como

Domenico Musumarra / MUGGIA

Faceva caldo al "Zaccaria" di Muggia, ma lo Zaule Rabuiese è riuscito a far venire i brividi ai sostenitori che, per ben due volte, hanno visto il Chions portarsi in vantaggio. Partita, viste queste premesse, combattuta e difficile con gli ospiti che iniziavano subito a premere per conquistare i tre punti che avrebbero permesso loro di agguantare i triestini in terza posizione. Al 6' primo affondo di Bolgan che veniva contrastato da capitan Sergi permettendo a Spinelli di bloccare al suolo. All'8' ancora affondo dei gialloblu con Valenta che, dal limite, spediva fuori ed al 16' Musemeci si destreggiava tra un paio di difensori e spediva fuori. I locali iniziavano a farsi sotto a loro volta ed al 17' alzava troppo seguito al 20' da un colpo di testa Cofone. Nuovamente Chions al 25 con Musemeci che si vedeva respinto da D'Agnolo. Al 36' ci provava Conserti trovando D'Agnolo pronto a deviare in calcio d'angolo ed al 44' reazione dei viola che, da rimessa laterale, vedevano Lombardi mandare alto.

Nella ripresa i pordenonesi riprendevano a spingere ed al 9', dopo un paio di affondi gestiti agevolmente dai ragazzi dell'allenatore Carola, la prima doccia gelata con Bolgan che fuggiva da centro campo e, dal limite destro, lasciava partire un diagonale diritto verso il secondo palo. La reazione dei padroni di casa era immediata ed un minuto dopo, nel corso di una convulsa azione sotto porta, l'arbitro decretava il rigore che veniva trasformato da Cofone. La partita si riaccendeva e lo Zaule Rabuiese cercava di farsi più pericoloso, ma i tentativi non andavano a buon fine ed al 24' Bolgan insidiava nuovamente la porta difesa da D'Agolo e la sfera scheggiava il palo, ma era stato segnalato il suo fuorigioco. Gli ospiti non mollavano ed al 28' un'azione corale permetteva a Spadera dalla sinistra di raddoppiare con un teso verso il secondo palo. Ovviamente i viola non ci stavano a perdere e spingevano con maggior determinazione e cuore ed al 40' Loschiavo ci provava con una punizione dal limite ma sbagliava e spediva alto a lato. Al 42', poi, rimessa laterale di Millo ricevuta da Olio che riusciva a mettere in mezzo dove si accendeva una mischia ed il batti e ribatti veniva vinto da Podgornik che centrava il pareggio. —

DECISIVO IL GOL DI COLJA

Colpo gobbo del Sistiana sul campo del Brian Lignano

Francesco Cardella / LIGNANO

Colpo gobbo del Sistiana, andato a sbancare un campo delicato come quello lignanese del Brian. Gara intensa, accesa sino alle battute finali, ben interpretata da entrambi i fronti anche in chiave offensiva. Il Brian denota un arsenale eccellente e intende palesarlo sin dalle prime battute, un approccio che consentirà alla formazione di Moras di trovare la rete già al 3° con Arcon, lesto a battere Colonna fruendo anche di un assetto ancora letargico della squadra ospite. La rete ha nel complesso il merito di scuotere il Sistiana, che torna ben presto sul pezzo, reclamando anche un rigore al 7° per presunto fallo su David Colja. Il goal è nell'aria e lo concretizza Germani al 10°, capitalizzando una manovra partita da Ghresetti e rifinita da David Colja. Il Brian non molla la presa, anzi, e incentiva la fase offensiva.

Il Sistiana cattura nella ripresa i varchi concessi e formula il raddoppio, ancora con Germani, letale nella stoccata in piena area. La gara si accende, il Brian mantiene la rotta e trova meritatamente il pareggio con Baruzzini, autore di una velenosa punizione a giro. Gara chiusa? Non ancora. Il tecnico Godeas fiuta l'aria del sorpasso e non allenta la presa offensiva. Il Sistiana produce ancora lavoro in attacco ed una manciata di minuti dopo la mezz'ora ecco la rete che chiude il match. L'azione parte ancora dallo stoico Germani che va a duellare con il portiere al limite dell'area, la sfera danza sulla linea dopo un campanile e qui irrompe David Colja per il tocco ravvicinato che profuma di tre punti. Il Brian ha ancora fiato e cuore ma il Sistiana si chiude bene e mette in cassa tre punti di platino. —

BRIAN LIGNANO	2
SISTIANA	3

Marcatori: pt 3' Arcon, 10' Germani; st 11' Germani, 20' Baruzzini, 34' David Colja

Brian Lignano: Rosteghin, Bonilla, Prescello, Variola, Manitta (st 36° Contento) Deana (st 24° Codromaz) Gori (st 24° Campana) Baruzzini, Zucchiatti, Alessio, Arcon. All.Moras

Sistiana: Colonna, Gotter (st 45° Biloslavo) Almerger, Ghersetti, Zlatic, E.Colja (st 1° Tomasetig) Crosato, Loggia (st 1° Francioli) Germani (st 45° Schiavon) Vasques, D.Colja. All. Godeas.

Arbitro: Luglio di Gradisca.
Note: ammoniti Francioli, Germani, Cantamessa, Tomasetig, Presello, Campana, Contento.


Denis Godeas, allenatore del Sistiana

Eccellenza

Brian Lignano - Sistiana Sesljan	2-3
Chiarbola P. - San Luigi	0-1
Kras Repen - Pol. Codroipo	2-2
Maniago Vajont - Juventina S. Andrea	2-0
Pro Gorizia - Pro Fagagna	2-3
Sanvitese - Pro Cervignano	1-2
Tamai - Spal Cordovado	2-2
Tricesimo - Fiume V. Bannia	1-1
Virtus Corno - Forum Julii	3-3
Zaule Rabuiese - Chions	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Maniago Vajont	15	5	0	0	12	0
Tamai	13	4	1	0	12	3
Zaule Rabuiese	11	3	2	0	10	5
Pro Gorizia	10	3	1	1	9	6
Spal Cordovado	10	3	1	1	9	6
Pro Fagagna	9	3	0	2	9	11
Brian Lignano	9	3	0	2	10	7
Pro Cervignano	9	3	0	2	6	6
Chions	8	2	2	1	13	6
Sanvitese	6	2	0	3	9	8
Sistiana Sesljan	6	2	0	3	7	10
San Luigi	6	2	0	3	6	9
Pol. Codroipo	5	1	2	2	5	7
Tricesimo	5	1	2	2	6	9
Fiume V. Bannia	4	0	4	1	4	5
Chiarbola P.	4	1	1	3	4	6
Kras Repen	4	1	1	3	4	10
Juventina S. Andrea	3	1	0	4	2	11
Virtus Corno	2	0	2	3	6	10
Forum Julii	1	0	1	4	4	12

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
Chions - Virtus Corno, Fiume V. Bannia - Kras Repen, Forum Julii - Chiarbola P., Juventina S. Andrea - Sanvitese, Pol. Codroipo - Maniago Vajont, Pro Cervignano - Pro Gorizia, Pro Fagagna - Brian Lignano, San Luigi - Tamai, Sistiana Sesljan - Zaule Rabuiese, Spal Cordovado - Tricesimo.

Promozione Girone B

Azz. Premariacco - Sangiorgina	2-0
Cormonese - Aquileia	2-0
Lavarian Mort.Esperia - Santamaria	3-0
Maranese - Ronchi	1-1
Mariano - Primorec	2-1
Risanese - Sevegliano Fauglis	1-2
S. Andrea S. Vito - OL3	1-5
UFM - Pro Romans Medea	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azz. Premariacco	9	3	0	1	12	3
Lavarian Mort.Esperia	9	3	0	1	8	3
Pro Romans Medea	9	3	0	1	5	3
Cormonese	8	2	2	0	6	2
Maranese	8	2	2	0	6	3
Sevegliano Fauglis	7	2	1	1	7	5
UFM	7	2	1	1	5	3
Mariano	6	2	0	2	5	5
S. Andrea S. Vito	6	2	0	2	6	8
Primorec	4	1	1	2	4	5
Aquileia	4	1	1	2	4	7
Sangiorgina	4	1	1	2	3	6
OL3	3	1	0	3	6	7
Ronchi	3	0	3	1	3	4
Santamaria	2	0	2	2	2	12
Risanese	0	0	0	4	4	10

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
Aquileia - S. Andrea S. Vito, Maranese - Azz. Premariacco, OL3 - Mariano, Primorec - Risanese, Pro Romans Medea - Sangiorgina, Ronchi - Lavarian Mort.Esperia, Santamaria - Cormonese, Sevegliano Fauglis - UFM.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Roianese	4-2
Bisiaca - S. Giovanni	0-4
Calcio Ruda - Domio	4-1
Costalunga - Isontina	0-2
Fiumicello - Sovodnje	6-0
Mladost - Isonzo	0-1
Trieste Victory Academy - Monfalcone	3-2
Zarja - I.S.M. Gradisca	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Isontina	12	4	0	0	12	2
Sovodnje	9	3	0	1	16	8
Trieste Victory Academy	9	3	0	0	11	4
Fiumicello	9	3	0	1	15	10
Isonzo	9	3	0	1	8	4
Azzurra	7	2	1	1	9	9
S. Giovanni	6	2	0	2	9	6
Calcio Ruda	6	2	0	2	14	5
Romana Monfalcone	6	2	0	2	10	8
Roianese	4	1	1	2	10	12
Costalunga	3	1	0	3	5	6
Bisiaca	3	1	0	2	2	11
Zarja	3	1	0	3	4	14
Mladost	2	0	2	2	3	7
Domio	0	0	0	3	2	11
I.S.M. Gradisca	0	0	0	3	0	13

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
Domio - Zarja, I.S.M. Gradisca - Fiumicello, Isontina - Mladost, Isonzo - Roianese, Romana Monfalcone - Bisiaca, S. Giovanni - Calcio Ruda, Sovodnje - Costalunga, Trieste Victory Academy - Azzurra.

Seconda Categoria Girone E

Buttrio - Corno Calcio	1-4
Mossa - Torre T.C.	2-1
Seren. Pradamano - Moraro	6-4
Terzo - Strassoldo	2-1
Un.Friuli Isontina - Manzanese	0-2
Villanova - La Fortezza	0-2
Villesse - Gradese	3-1
Ha riposato: San Vito al Torre.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Manzanese	12	4	0	0	12	1
Villesse	10	3	1	0	8	3
Corno Calcio	9	3	0	0	12	3
Seren. Pradamano	9	3	0	1	14	12
Un.Friuli Isontina	7	2	1	1	9	8
Terzo	6	2	0	2	10	9
La Fortezza	6	2	0	2	8	10
Mossa	4	1	1	2	3	5
Buttrio	4	1	1	1	3	5
Torre T.C.	3	1	0	3	2	5
Moraro	3	1	0	3	7	11
San Vito al Torre	3	1	0	2	5	9
Villanova	3	1	0	3	3	9
Strassoldo	2	0	2	2	5	7
Gradese	0	0	0	3	1	5

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
Corno Calcio - Gradese, Manzanese - Terzo, Moraro - Un.Friuli Isontina, Mossa - Villesse, San Vito al Torre - Buttrio, Strassoldo - Villanova, Torre T.C. - Seren. Pradamano. Riposa:La Fortezza.

Seconda Categoria Girone F

Audax Sanrocchese - Aris S. Polo	2-0
Breg - Muggia	1-4
C.G.S. - Montebello D.B.	0-1
Pieris - Opicina	2-0
Poggio - Campanelle	3-2
Primorje - Turriaco	1-2
Vesna - Muglia F.	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Opicina	6	2	0	1	7	2
Muggia	6	2	0	0	6	1
Pieris	6	2	0	1	7	4
Montebello D.B.	6	2	0	1	5	3
Poggio	6	2	0	1	6	5
Breg	6	2	0	1	6	6
Vesna	4	1	1	1	6	5
C.G.S.	4	1	1	1	4	4
Turriaco	3	1	0	2	2	8
Campanelle	3	1	0	2	6	5
Muglia F.	3	1	0	2	4	5
Audax Sanrocchese	3	1	0	1	2	3
Primorje	3	1	0	2	2	4
Aris S. Polo	0	0	0	3	1	9

PROSSIMO TURNO: 09/10/2022
Aris S. Polo - Breg, Campanelle - Audax Sanrocchese, Montebello D.B. - Vesna, Muggia - C.G.S., Muglia F. - Primorje, Opicina - Poggio, Turriaco - Pieris.


Edison Hoti (Juventina)

Eccellenza



Il Kras Repen è riuscito all'ultimo minuto a conquistare un pareggio con il Codroipo. Foto Lasorte

UN PUNTO CONQUISTATO CON UNA PROVA DI CARATTERE

Il Kras Repen in rimonta agguanta il pareggio con l'ostico Codroipo

Nel secondo tempo la squadra di Knezevic rialza la testa e va a segno due volte con Sancin e nel finale con Paliaga

KRAS REPEN	2
CODROIPO	2

Marcatori: pt 4' Nadalini, 28' Lascala; st 21' Sancin, 36' Paliaga

Kras: Umari, Tauceri (st 23° Mantese) Sain, Simeoni, Lukac, Murano (st 1° Sancin) Pagliaro (st 12° Dukic) Pitacco, Paliaga, Autiero (st 1° Racanelli) Poropat (st 19° Rojas Fern) All. Knezevic

Codroipo: Asquini, Pramparo, Facchinutti, Mallardo, Codromaz, Nadalini, Facchini (st 40° Venuto) Leonarduzzi, Toffolini, Ruffo (st 45° Duca) Lascala (st 32° Munzone) All. Salgher

Arbitro: Bissolo
Note: Espulso Simeoni, ammoniti Poropat, Dukic, Racanelli, Pramparo

Francesco Cardella / TRIESTE

Un punto da tenere stretto, conquistato con carattere e determinazione sfoderate nel secondo tempo. Il Kras archivia così il risultato casalingo di ieri con un Codroipo quadrato e soprattutto molto concreto, capace non a caso di andare al riposo con un doppio e non casuale vantaggio.

Gli ospiti trovano la rete nelle battute iniziali, attorno al 4° minuto, quando Nadalini, fore non adeguatamente ostacolato, ha modo di piazzarla bene di testa alle spalle di Umari. Il bis perviene poco prima della mezz'ora grazie a Lascala, artefice di una stoccata da oltre 20 metri. Kras colpito ma non ancora abbattuto, anzi. Il secondo tempo segna infatti la rinascita dei carsolini, rivitalizzati dal tecnico Knezevic anche sulla base di una serie di cambi, tutti azzeccati. La manovra migliora, l'attacco trova spunti e la difesa sembra più accorta. Tutti temi che consentono al Kras di riaprire la pratica al 21° con Sancin, lanciato nella mischia nel secondo tempo e autore di un diagonale velenoso dal limite dell'area.

Altra partita. Sì, perché il Codroipo deve fare i conti con la maggiore incisività del Kras e il pareggio non tarda a venire. Siamo verso il minuto 36, Dukic dialoga bene con Paliaga e l'attaccante si incunea nel modo giusto in area, raccogliendo l'invito e spizzando di testa quel che basta per battere il portiere Asquini. Il Kras a questo punto sembra anche poter credere ad una rimonta colorata dal colpaccio finale, una missione rimandata tuttavia al mittente dal secondo giallo sventolato a Simeoni, espulsione che non consente ai carsolini di alimentare nel modo giusto l'impresa meditata sui titoli di coda.

Nel finale solo qualche piccola schermaglia e ben poche occasioni degne di nota. Codroipo fa quadrato attorno al punto, il Kras mantiene la gestione e vede nel risultato uno spiraglio degno di nota. Da cui ripartire. —



La Pro Gorizia colleziona la prima sconfitta stagionale contro la Pro Fagagna. Foto Bumbaca

PARTITA IN SALITA AL "BEARZOT" PER I BIANCOAZZURRI

Pro Gorizia in affanno tra le mura amiche perde con il Fagagna

I biancoazzurri di Franti costretti a inseguire gli avversari Ha pesato l'assenza di Jacopo Grion. Doppietta di Craviari

PRO GORIZIA	2
PRO FAGAGNA	3

Marcatori: pt 17' Craviari, 23' Gashi, 25' S. Domini, st 38' Craviari, 45' Lucheo

Pro Gorizia: Bruno, Gregoric, Maria (st 33' Presti), Gambino (pt 32' Duca), Piscopo, Vecchio (st 1' Catania), Msatfi, Samotti, Gashi, Lucheo, Kogoi (st 1' Zigon). All.: Franti

Pro Fagagna: Nardoni, A. Zuliani, Righini, Del Piccolo, F. Zuliani, Iuri, Craviari (st 45' Petrovic), Pinzano, Cassin, Clarini (st 33' Giovanatto), S. Domini (st 25' T. Domini). All.: Giatti

Arbitro: Cerqua di Trieste
Note: ammoniti Duca, Gashi, Kogoi (PG), Pinzano, Cassin (PF).

Marco Bisiach / GORIZIA

Il derby tra le Pro al "Bearzot" se lo prende la squadra di Fagagna, che infligge ai biancoazzurri goriziani la prima sconfitta stagionale in campionato. Finisce 3-2 allo stadio della Campagnuzza, con gli ospiti bravi a capitalizzare le occasioni create e i padroni di casa sorpresi nel primo tempo dalle verticalizzazioni di una Pro Fagagna molto aggressiva e tonica, costati due reti. Priva di Jacopo Grion la Pro Gorizia ha dovuto ridisegnare un po' i suoi schemi d'attacco, con il solito Msatfi piuttosto attivo e autore al 9' del cross che porta alla prima occasione goriziana, un colpo di testa alto di Gashi. Poi, però, è la difesa a tradire la squadra di Fabio Franti, perché al 17' si fa trovare impreparata su un pallone profondo dei friulani, che Craviari trasforma in oro anticipando l'uscita di Bruno con un tocco buono a siglare l'1-0. Vantaggio, quello ospite, che dura poco, visto che sei minuti dopo Gashi spiega perché è uno dei centravanti più quotati della regione: cross basso e girata precisa nell'angolino per l'1-1. La Pro Gorizia pensa di aver rimesso a posto le cose ma invece al 25' si trova ancora sotto, e l'azione del gol della Pro Fagagna è davvero bella: ancora un lancio in profondità, Cassin arriva quasi sul fondo e appoggia un pallone arretrato per Simone Domini, il cui bolide finisce imparabile sotto la traversa. Si va al riposo con questo risultato.

Nella ripresa la pressione goriziana aumenta ma non frutta gol: al 2' Zigon si vede murare una girata potente da Nardoni, al 10' Gashi allarga appena troppo un tiro a giro, e al 21' Msatfi spedisce di poco sul fondo. La Pro Fagagna resiste, e anzi al 38' mette il naso nella metà campo isontina e fa ancora male: palla che arriva a Craviari e destro al volo che vale il 3-1. Partita finita? No, perché i padroni di casa non smettono di attaccare, Lucheo ci crede ancora e al 45' sigla il 3-2 con un bel destro al termine di un'azione personale. —

RESTA A SECCO DI GOL LA COMPAGINE DI SEPULCRI

La Juventina sconfitta "di rigore" sul campo del Maniago Vajont

MANIAGO

È una Juventina sconfitta e soprattutto furibonda, quella che torna dalla trasferta pordenonese sul campo della capolista solitaria Maniago Vajont, a punteggio pieno e senza aver mai subito nemmeno una rete dopo il 2-0 inflitto ieri alla compagine goriziana di Nicola Sepulcri.

Furibonda non solo per il risultato ma per una serie di decisioni arbitrali giudicate assolutamente penalizzanti dall'ambiente biancorosso, a partire dal calcio di rigore che in avvio di ripresa ha permesso a Roveredo di portare avanti i pordenonesi – che secondo la Juventina non c'era – per arrivare all'espulsione di Cristian Zanon che ha reso una montagna troppo da scalare la partita per la squadra di Hoti e compagni.

Sta di fatto che è arrivato il quarto ko consecutivo a punire in maniera forse più severa di quanto ha detto il campo una Juventina ancora però a secco di gol dall'inizio del campionato, forse il dato più preoccupante del momento per la squadra di Sant'Andrea.

A metà del primo tempo Hoti ci ha provato con la specialità della casa, la serpentina in area, ma dopo aver saltato due avversari ha perso il tempo per calciare a rete tentando un ulteriore dribbling.

Nella ripresa, invece dal segnalare una bella punizione di Martinovic, parata però da Plai.

L'episodio che ha cambiato le sorti del match è però il rigore fischiato dal signor Zannier di Udine all'8' della ripresa a favore del Maniago Vajont, per un contatto che gli ospiti giudicano inesistente o comunque amplificato: dal dischetto Roveredo non ha sbagliato e i pordenonesi si sono portati in vantaggio, per poi chiudere i giochi nel finale, al 36', con un tiro non irresistibile di Gurgu che ha beffato per Paesini.

In mezzo c'era stata la contestata espulsione di Zanon per la Juventina, al 20'.

«Ci faremo sentire, perché onestamente siamo stanchi di subire questi episodi, e riteniamo di meritare lo stesso rispetto e la stessa attenzione delle altre squadre – l'amaro sfogo del dg della Juventina Giuliano Fantini -. Il Maniago Vajont è un'ottima squadra, molto ben organizzata, non ha mai subito gol ancora e ha dimostrato la sua forza, ma il rigore che ha sbloccato la partita non c'era, così come l'espulsione di Zanon. E si tratta di situazioni che hanno inciso sull'esito finale». —

M.B.

MANIAGO VAJONT	2
JUVENTINA	0

Marcatori: st 8' Roveredo (rig), 36' Gurgu

Maniago Vajont: Plai, Presotto, Vallerugo, Gjini (st 40' Infanti), Beggiato, Belgrado, Pinton (st 48' Brandolisio), Roveredo, Tassan (st 35' Simonella), Gurgu, Akomeah (st 52' Danquah). All.: Mussoletto

Juventina: Paesini, Sottile (st 32' Racca), Celcer, Zanon, Russian, De Cecco, Hoti (st 43' Colonna Romano), Cerne, Juren (st 10' Martinovic (st 32' Garic)), Piscopo, Tuan. All.: Sepulcri

Arbitro: Zannier di Udine
Note: ammoniti Pinton, Beggiato, Vallerugo e Simonella (M), De Cecco, Russian, Hoti e Cerne (J). Espulso Zanon al 20' st (J).

PROMOZIONE

Prima vittoria in casa per il Mariano contro il Primorec

MARIANO	2
PRIMOREC	1

Marcatori: pt 30' Olivo; st 16' Dall'Ozzo, 40' Lo Perfido (rig)

Mariano: Tiussi, Pelos,Capovilla,Musulin,Snidaro,Losetti,Olivo (st 32' Gregorutti),Crespi, Stacco (st '18' Tulisso), Pafundi (st 37' Martini), Dall'Ozzo. All. Buso.

Primorec: Furlan, Schiavon (st 30' Lombisani) ,Kuniqui (st 10 Tafilaj), Ciliberti,Curzolo (st 43' Tuberoso) ,Zacchigna,Coppola, D'Orso (st 18' Perfetto). Hoti.Lo Perfido, Sigur (st 10' Casi). All. Campo.

Arbitro Ambrosio di Pordenone

Marco Silvestri / GORIZIA

Missione compiuta per il Mariano. La squadra di Thomas Buso aveva due obiettivi: tornare a vincere e superare in classifica il Primorec. Li ha ottenuti entrambi con un sofferto 2-1 che è valsa anche la prima vittoria casalinga della stagione.

La gara inizia con un Primorec più propositivo e subito pericoloso al 3' con un tiro alto di Sigur.

Non succede nulla fino al 26 ' quando ancora Sigur si libera per la conclusione, ma Tiussi non si fa sorprendere e para con sicurezza. Il Mariano cresce con il passare dei minuti e alla vera prima occasione da rete passa in vantaggio.

È il 30' quando Olivo con un'azione tutta in velocità crossa in area per Pafundi, il tiro dell'attaccante viene respinto con un miracolo da Furlan, ma sulla ribattuta il più veloce di tutti è Olivo che insacca.

I padroni di casa sfiorano il raddoppio al 41' ancora con l'onnipresente Olivo, ma questa volta il suo diagonale termina sul fondo . Nella ripresa il Primorec prova a spingere avanzando il baricentro del proprio gioco e al 2' ha una buona opportunità con Hoti che conclude da distanza ravvicinata, Tiussi si salva con i pugni. Il Mariano chiude gli spazi e prova a ripartire ma manca sempre nell'ultimo passaggio e in questa prima fase del secondo tempo non riesce a pungere.

Dopo un'altra azione ospite, sventata dal portiere di casa che salva su Hoti e Lo Perfido, il Mariano al 16' trova il gol del raddoppio. È un'azione quasi da incorniciare: su un lungo lancio dalle retrovie la difesa ospite si fa trovare impreparata e ne approfitta Dall'Ozzo che sigla comodamente il 2-0.

Con il doppio vantaggio adesso il Mariano cerca di gestire la gara mentre il Primorec prova a reagire e a contrattaccare.

La formazione triestina al 35' ha una buona opportunità con Perfetto , ma la sua conclusione non centra lo specchio della porta. La partita si riapre al 40': il portiere Tiussi commette fallo da rigore su un giocatore lanciato a rete e l'arbitro fischia il penalty: dal dischetto Lo Perfido non fallisce .

La formazione del Mariano trova il terzo gol con dall'Ozzo ma l'arbitro annulla per un netto fuorigioco.

Il forcing finale del Primorec non dà nessun frutto apprezzabile, il Mariano controlla con sicurezza il risultato e porta a casa tre punti preziosi per la sua classifica. —


Il Mariano torna a vincere e supera in classifica il Primorec Foto Bumbaca

DUE RIGORI E DOPPIETTA DI STEFANUTTI

Il Sant'Andrea capitola sotto cinque colpi dell'Ol3

SANT'ANDREA	1
OL3	5

Marcatori: pt 5' Sicco (rig); st 10', 20' Stefanutti, 28' Del Fabbro (rig), 31' Gregorutti, 38' Zaro

Sant'Andrea: Baldassi, Basilisco, Ciroi, Lorenzet (st 23° Barzellatto) Fino, Palisca (st 13° De Chirico) Maserdotti (st 18° Istrice) Zaro, Guanin (st 40° Markovic) Signore, Hovhannesian. All. Samsa.

Ol3: Spollero, Gressani (st 41° Panato) Gerussi, Michelutto (st 1° Del Fabbro) Montenegro, Stefanutti, Moscone (st 1° Fabio Scotto) Scotto (st 27° D.Gregorutti) Rossi, Sicco, Samba (st 1° O.Gregorutti) All. Gorenszach.

Arbitro: Meskovic di Gradisca.
Note: ammoniti, Ciroi, Lorenzet, Signore, Samba, Montenegro, Gressani.

TRIESTE

Un passo indietro clamoroso per il Sant'Andrea San Vito, fiaccato in casa da una "manita" dell'Ol3 in formato killer da trasferta.

I triestini non entrano quasi mai in partita ma hanno da loro una manciata di attenuanti, una su tutte l'assenza di un pacchetto titolare di centrali, tema che scompagina i piani difensivi della formazione allenata da Max Samsa.

L'inizio poi è emblematico. Già al 5° l'Ol3 trova il vantaggio, rete che perviene su rigore concesso per fallo di Fino in area e che porta Sicco a trovare gloria tirando in porta direttamente dal dischetto.

Il Sant'Andrea San Vito stenta nella replica e non trova varchi accettabili per ipotizzare il pareggio che non arriva.

Un tema che verrà messo a nudo nell'arco del secondo tempo, monopolizzato dalle reti della squadra ospite, in grado di capitalizzare ogni incertezza della retroguardia, anche sugli sviluppi di calci piazzati. Il raddoppio arriva al 10' con una girata di testa su corner di Stefanutti, il quale va a siglare il tris poco più tardi.

La tormenta si completa con l'altro rigore messo a segno da Del Fabbro e il quinto goal di Gregorutti, anche esso sfruttando uno svarione difensivo. I triestini regalano qualche segnale di orgoglio con qualche rara incursione, tema che verrà poi messo a frutto dalla stoccata ravvicinata di Zaro.

Rete tardiva quella del Sant'Andrea San Vito, utile solo ad edulcorare una domenica da scordare al più presto. —

F.C.

CAMPIONATO JUNIORES

San Luigi e Victory Academy vanno ancora a segno

TRIESTE

San Luigi e Trieste Victory Academy ancora a segno, cadono pesantemente lo Zaule e il Ronchi. Seconda giornata della prima fase del girone B del campionato Juniores regionale, turno che conferma lo stato di salute del San Luigi, la formazione allenata da Matteo Tropea che in casa strapazza l'Aquileia per 6-0. Apre il set Marchesich su punizione nel primo tempo e raddoppia Zagar prima del tè; nel secondo tempo si scatena Codan con una tripletta (quattro le reti in due partite) e mette la ciliegina Marzi nel finale con una battuta al volo: "Direi bene soprattutto nella ripresa – ha commentato il tecnico Tropea – dove non abbiamo veramente rischiato nulla al di là dei goal a segno". L'avvio di stagione tra i Juniores regionali si configura niente male nemmeno per la neonata Trieste Victory Academy. Chiedere infatti alla Roianese, battuta in casa per 0-3 con doppietta di Romeo e sigillo di Balestrieri innescato da un lancio di Bertolini: «Bisogna riconoscere il valore della Roianese – ha sottolineato nel post partita l'allenatore della Victory Academy, Gargiuolo – sono tra l'altro più esperti e ci hanno messo in difficoltà sul piano fisico. Noi badiamo a crescere di partita in partita – ha aggiunto – e consentire ai ragazzi di fare intanto esperienza». Vanno invece male le cose allo Zaule, travolta in casa dell'Ol3 per 5-2. I viola allenati da Mucci- che nel posticipo della prima giornata si erano imposti per 2-0 sulla Roianese – incappano in una giornata costellata di errori in chiave difensiva. «Non siamo partiti male – spiega il tecnico Mucci – ma loro si sono dimostrati subito più reattivi e aggressivi. Noi inoltre abbiamo commesso vari errori in difesa, senza contare magari qualche dubbia interpretazione arbitrale». Per lo Zaule a segno Iogna Pratt nel primo tempo, in occasione dell'illusorio 2-1, e nella ripresa con Surez. L'altra fatidica giornata da dimenticare la celebra il Ronchi, battuto per 3-2 in casa del Forum Julii. A segno i locali con un diagonale di Gjon al 20°, eccellente la replica del Ronchi, in goal prima con De Cilia a coronamento di una azione corale e poi sui titoli di coda con l'invenzione di Cecconi direttamente da corner. Nella ripresa la compagine di Cividale capitalizza i cambi e arrivano le due stoccate di Pascutto, la seconda su rigore. La Sangiorgina ha piegato per 5-1 l'Isontina. In programma il 3 ottobre le altre due gare: Corno – Fincantieri (19) e Tolmezzo – Fiumicello (20.30). —

F.C.

TERZO PAREGGIO IN QUATTRO TURNI

Il Ronchi in laguna ci prova ma non supera la Maranese

MARANESE	1
RONCHI	1

Marcatori: pt 24' Dominutti; st 21' rig. Pez

Maranese: Mason, Regeni (st 23' Spaccaterra), Fredrick, Marcuzzo, Della Ricca, Nascimbeni (st 10' Boemo), Pavan, Masai (st 10' Pez), Paravano (st 10' Redjepi), Battistella (st 32' Nin), Banini. All. Favero

Ronchi: Martin, Esposito, Visintin, Tel (st 28' Rosu), Stradi, Dominutti, Malaroda, Felluga, Venier (st 24' Furlan), Sirach, Piccolo. All.Caiffa .

Arbitro: Vendrame di Trieste

Note: espulsi Marcuzzo, Piccolo. Ammoniti Paravano, Masai, Marcuzzo, Tognato, Felluga, Piccolo, Esposito

UDINE

Svanisce soltanto dagli undici metri la possibile impresa del Ronchi in casa della capolista Maranese. La compagine amaranto ha accarezzato a lungo l'obbiettivo di espugnare la laguna, ma un rigore così così concesso ai padroni di casa costringe i ragazzi di Caiffa a fare i conto con il terzo pareggio in quattro turni. Questo, comunque, pesa parecchio perchè arrivato con una prestazione di grande personalità. Ancora falcidiato dalle assenze nel reparto avanzato (Bozic, Kocic e Veneziano marcano tutti visita, si rivedrà Furlan ma soltanto a mezzo servizio) il trainer bisiaco si affida ancora a Venier come riferimento avanzato e alla rapidità di Piccolo e capitan Dominutti. E' proprio quest'ultimo a sbloccare il match con una splendida incornata al 24': ottimo il suo tempismo sul corner al bacio di Sirach. La gara è equilibrata e il Ronchi concede poco o nulla alla prima della classe. Locali che però provano comprensibilmente a stringere i tempi nella ripresa. E al 21' rientrano improvvisamente in partita per un rigore, apparso quantomeno dubbio, per un contatto in area fra Stradi e Paravano, con il neoentrato Pez che dagli undici metri non lascia scampo a Martin. Poco dopo sono gli ospiti a gridare al rigore per l'atterramento di Piccolo, ma il signor Vendrame non solo lascia correre, ma affibbia il giallo per simulazione al numero undici amaranto, seguito di lì a poco dal rosso diretto per una parolina di troppo. A quel punto la sfida si imbruttisce ed il Ronchi – che in un paio di circostanze riesce a pungere ancora con Venier e Furlan - bada più che altro al sodo, riuscendo a condurre in porto nel rovente finale una gara che si era fatta decisamente complicata. E da questa dimostrazione di carattere gli amaranto dovranno ripartire. —

L.M.


Brando Banini della Maranese

PRIMA CATEGORIA

Boccata d'ossigeno per lo Zarja contro il Gradisca

Prova di forza del Fiumicello che si aggiudica il big match con il Sovodnje. Il San Giovanni strapazza la Bisiaca

TRIESTE

Prima dose di ossigeno per lo Zarja, San Giovanni e Trieste Academy veleggiano sempre sicure, cadono Roianese, Domio e Costalunga. La quarta di andata del girone C della Prima regala la prima vittoria dello Zarja di Jurincich, tre punti di platino frutto del 2-0 imposto al Gradisca, con reti di Gunjac al 5° su rigore e raddoppio nella ripresa da Gosdan, classe 2003, lanciato nella mischia nella ripresa:«Una vittoria fondamentale per il morale – ha sottolineato il presidente Kalc – sarà una stagione difficile, lo sappiamo, i ragazzi devono acquisire anche la mentalità». Cade la Roianese, in rete con Sammartini e Stainer ma trafitta per 4-2 in casa dell'Azzurra, gara che regala troppe recriminazioni al tecnico Sciarrone: «Pessimi noi ma pessimo anche l'arbitraggio – ha affermato nel post partita – specie nella ripresa ha invertito troppe decisioni». A picco anche il Domio, battuto per 4-1 in casa del Ruda, altra sconfitta con poche attenuanti: «Giocata male, nulla da dire – ha ammesso il tecnico Giacomin – ma qualche regalo lo abbiamo fatto anche noi». Di Minen, sugli sviluppi di un corner, la rete del Domio. Uno stato di salute accompagna il San Giovanni e la Victory Academy.

I primi vanno a strapazzare la Bisiaca in casa per 0-4, con Bernobi che si porta a casa il pallone con un trittico rifinito da Cottiga. L'Academy di Biloslavo marcia a suon di vittoria e l'ultima di ieri si consuma per 3-2 contro una tosta Romana, rimasta in 10 ben presto, a segno con Baroni e Yaeya ma abbattuta dalla doppietta di Gridel (una su rigore) e dalla deviazione aerea di De Luca. Ancora una sconfitta per il Costalunga, fermato in casa per 0-2 dall'Isontina.

Prova di forza del Fiumicello che ha vinto il big match con l'ex capolista Sovodnje e l'ha raggiunta al secondo posto in classifica. La formazione di mister Trentin è stata trascinata alla vittoria da uno scatenato Sangiovanni, autore di una tripletta, e il 6-0 finale è la logica conseguenza di quanto visto in campo. Il primo tempo è stato però equilibrato i padroni di casa sono passati in vantaggio al 30' sugli sviluppi di un calcio di rigore prima parato da Zanier e poi ribattuto in gol da Sangiovanni . Gli ospiti hanno protestato per un fallo sul portiere ma per l'arbitro è stato tutto regolare. Nella ripresa i padroni di casa sono saliti in cattedra e hanno raddoppiato grazie a Ferrazzo che si è liberato bene e dopo aver scartato anche il portiere ha siglato il 2-0. Il Fiumicello ha continuato a imperversare e al 24' ha trovato il terzo gol con Nicolas Corbatto. Il 4-0 è arrivato su autorete e il risultato è stato fissato dalla doppietta di Sangiovanni con due conclusioni irresistibili. Tra le note piacevoli anche l'esordio nel Fiumicello del 2006 Daniel Corbatto. Nell'anticipo giocato sabato il Mladost ha steccato la seconda partita consecutiva in casa e ha concesso all'Isonzo la prima gioia in trasferta. Il gol del successo della squadra bisiaca è stato realizzato da Zvab su punizione con la complicità del portiere Ballarino che non è riuscito a trattenere la palla finita poi alle sue spalle. Con questo successo la formazione di Nunez è salita al secondo posto in classifica e sembra avere tutte le carte in regola per fare un campionato da protagonista. Il Mladost , due punti in quattro gare, ha lottato con determinazione e generosità ma in fase offensiva non è mai riuscita ad essere incisiva . —

FRANCESCO CARDELLA
MARCO SILVESTRI



Fiumicello si aggiudica il Big Match con il Sovodnje Foto Bonaventura



Un'azione nella partita tra Fiumicello e Sovodnje Foto Bonaventura



Il San Giovanni ha strapazzato la Bisiaca Foto Bonaventura



Il San Giovanni ha vinto per 4–0. Foto Bonaventura

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

Tra Serenissima e Moraro è stata la festa dei gol (6-4)

Matteo Femia / GORIZIA

La Manzanese si impone con personalità nel big match della quarta giornata sul campo dell'Ufi e si conferma regina a punteggio pieno. Era una sfida importante quella di Capriva, dove si confrontavano due delle prime tre squadre della classifica: ad avere la meglio sono stati gli arancio-neri, capaci di imporsi con un secco 2-0 grazie alla giornata di grazia di Marcuzzi, autore di entrambe le reti ospite. La partita è stata senza storia: zero occasioni da gol infatti per i caprivesi, piuttosto confusionari negli ultimi venti metri. Storia del tutto diversa nell'altra area di rigore, con il numero 1 di casa Cassani impegnato a dire di no ai tentativi avversari almeno in tre situazioni.

Decisiva così è risultata la vena realizzativa di Marcuzzi, in gol alla mezzora del primo tempo con un preciso colpo di testa, e poi subito dopo il 90' con un destro secco sul primo palo dopo un errore in disimpegno della difesa dell'Ufi.

Dietro la Manzanese continua l'inseguimento del Villesse, secondo ora in solitaria a due punti dagli orange. Non è stato però facile imporsi per 3-1 sulla Gradese, in vantaggio dopo un quarto d'ora grazie a Pinatti ma rimontata e superata alla distanza dalle reti giallorosse di Redzic e Tonani (doppietta per quest'ultimo). Quello di Villesse era uno dei due anticipi del sabato: nell'altro il Mossa si è tolto la prima soddisfazione da tre punti del campionato, imponendosi per 2-1 sul Torre grazie ai guizzi di Susic e Bytyci. La partita più spettacolare della giornata nel girone è stata però indubbiamente Serenissima-Moraro: un vero e proprio festival del gol, dato che è terminata con un tennistico 6-4 a favore dei padroni di casa, a segno con le doppiette di Beltrame e Vidussi e coi sigilli di Peressutti e Gardelli: non sono bastati sull'altra sponda i gol di Giannotta, Msatfi, Petriccione e Mauri.

I giallorossi con questo successo si issano così in terza posizione a quota 9 appaiati dal Corno, vittorioso 4-1 a Buttrio grazie alle doppiette di Chiuch e De Bernardi. Bene anche la Fortezza Gradisca, corsara per 2-0 a Villanova grazie a Maione e Battistutta.

Chiude il quadro il 2-1 del Terzo sullo Strassoldo: in gol per i vincitori Donda e Visintin, per gli sconfitti Vrech. —

SECONDA CATEGORIA- GIRONE F

Il Muggia espugna il Breg Cade l'Opicina a Pieris

Massimo Umek / TRIESTE

Terza giornata nel girone F e di squadre imbattute ne è rimasta soltanto una anche se in realtà disputando una gara in meno, questa è il Muggia 2020 (rinviata infatti la sua sfida contro l'Audax Sanrocchese del 25 di settembre).

La formazione rivierasca in questo turno è andata in trasferta a prendersi lo scalpo dell'ostico Breg vincendo per 4-1 con il triplo vantaggio firmato da Lapaine (21'), Puzzer (38') e Pippan (60'); per la squadra di casa a bersaglio Sabadin al 67' e definitivo poker ospite con Haxhija all'89'. Cade l'Opicina a Pieris con i centri nel primo tempo di Caus (rigore) al 26' e di Wisniewski al 39, una sconfitta probabilmente non messa in preventivo dai carsici alla vigilia che speravano di continuare nel proprio percorso netto. L'affollata vetta a quota 6 è anche del Montebello Don Bosco che passa sul campo del Cgs per 1-0 grazie al bersaglio di Giuliani nei primi quarantacinque minuti di gioco. Ed è pure del Poggio che piega per 3-2 il Campanelle con le reti di Gojka, Abdelrafhor e Moretti. Il Vesna sale a 4 superando il Muglia Fortitudo per 3-1 con i gol di Pojani (7'), Montebugnoli (17) e Corossi (62'), per gli sconfitti risponde il solo Strogna al 28'. Sullo stesso gradino della classifica si posiziona pure il Primorje che contro il Turriaco riesce nella doppia rimonta; turriachesi avantio al 12' con Mininel e al 23' con D'Auria; dalla parte opposta accorcia al 28' Della Valle e al 27' della ripresa Saule firma il pari del triplice fischio. Per il Turriaco è questo il primo punto del torneo trovando anche i primi gol messi a referto. L'Audax Sanrocchese ha la meglio dell'Aris San Polo per 2-0 con i punti di Mauro e Lutman. Da registrare che anche la medesima Audax Sanrocchese ha giocato solo la seconda partita del suo campionato. Dopo tre giornate è ad ogni comunque presto per guardare alla classifica anche se chiaramente trovarsi in alto o in basso può far intravedere le varie potenzialità. Guardando alla parte alta, nel prossimo turno per somma di punti la partita più importante è considerata Opicina-Poggio con di fronte due delle sei battistrada. Nel testa coda Aris San Polo-Breg i padroni di casa cercheranno di spostarsi dagli zero punti sin qui conquistati. —

VELA

Con il vento debole Arca Sgr fa il vuoto nel Trofeo Bernetti Portopiccolo secondo

Il vincitore Benussi: «Ottimi feedback con brezza leggera» Kosmina: «Abbiamo fatto il massimo senza sbavature»

Francesca Pitacco / TRIESTE

Arca Sgr conquista nettamente il 51° Trofeo Bernetti in una regata apparentemente facile e nella quale anche con il vento flebile riesce a consegnare un distacco di oltre un quarto d'ora al diretto inseguitore Portopiccolo Prosecco Doc.

«Siamo molto felici del risultato» è il commento a caldo di Furio Benussi «non solo abbiamo vinto, ma soprattutto abbiamo ricevuto degli ottimi feedback dalla barca che con brezza leggera è migliorata nelle sue prestazioni grazie ad albero e vele nuove. Ora abbiamo davanti una settimana importante per arrivare al 110% all'appuntamento della prossima domenica».

Una soddisfazione e un sospiro di sollievo per il Fast and Furio Sailing Team che ha lavorato alacremente in questi giorni per risolvere alcuni danni occorsi alla barca a causa della tempesta che l'ha colpita mentre si trovava a Ravenna solo poche settimane fa.

Positivo è pure il commento di Mitja Kosmina, timoniere di Portopiccolo Prosecco Doc:«Sapevamo che Arca aveva una velocità superiore alla nostra. Abbiamo puntato a fare il nostro massimo senza sbavature nella strategia e nelle manovre». Arca Sgr e Portopiccolo Prosecco Doc allo start delle 9.30 davanti a Piazza Unità si trovano vicine in prossimità della



Lo sloveno Mitja Kosmina è al timone di Portopiccolo Prosecco Doc

boa. La scelta è stata determinata dalla volontà di uscire verso il mare per agguantare uno scirocco un po' più disteso rispetto a quanto fosse possibile sotto costa. Le previsioni meteo davano nel corso della mattinata una rotazione verso destra che avrebbe comportato un ulteriore vantaggio, ma questo passaggio non ha toccato i primi assoluti. È stato il grosso della flotta ad aver beneficiato dell'arrivo della brezza che ha permesso a quasi tutti di raggiungere il traguardo posizionato davanti all'ingresso della baia di Sistiana. La tattica ha dovuto tenere conto di un altro elemento: i numerosi tronchi presenti in golfo a seguito delle abbondanti piogge dei giorni scorsi. In particolare Portopiccolo Prosecco Doc – che non ha una kanting keel da spostare, ma deve pompare acqua per aumentare o contrastare lo sbandamento – è stato attento ad effettuare queste operazioni in acque pulite per evitare danni al sistema. Al terzo posto assoluto CleanSport One di Maurizio Bottazzi il Vor60 che aveva come skipper e timoniere Mitja Simcic. Subito fuori dal podio si rivede il Cori 62 Pegaso di Roberto Zambelli, che riesce ancora a dire la propria in queste giornate di vento leggero. Agguerrita la disputa per aggiudicarsi il Trofeo Bernetti riservato agli Orc, che viene conquistato da Anywave Safilens di Alberto Leghissa, che per questa occasione ha deciso di disputare la regata in compensato e non in open al fine di valutare le prestazioni a rating della barca con l'albero che sostituisce quello rotto la scorsa Barcolana. Ci si prepara insomma per la Barcolana Maxi – Trofeo Portopiccolo, che inizierà martedì. Dietro Anywave c'è Forever G, il Melges 24 di Fabio Rochelli, che si aggiudica anche la coppa per la divisione B. Chiude il podio assoluto Giglio Rosso il Delta 31 di Claudio Coslovich. —



Arca Sgr del Fast and Furio Sailing Team ha dominato l'edizione 51 del Trofeo Bernetti Lasorte

BASKET SERIE C

Tonut fa volare il Cus Iscopy Falsa partenza dello Jadran In Silver ko tutte le triestine

Francesco Cardella / TRIESTE

Simone Tonut porta in cielo il Cus Is Copy, lo Jadran cade a Pordenone, vernice di stagione da dimenticare per le triestine in lizza nella C Silver. Buona la prima per il Cus nel girone Veneto del campionato di C Gold, grazie al successo casalingo ai danni del Basket Jesolo, formazione retrocessa dalla serie B, con il punteggio di 75-74, dopo i parziali 23-20, 38-37 e 56-52. Gara intensa, equilibrata e viva sino alla fine, con gli ospiti che fanno valere sia il tasso di esperienza che un Bovo spesso devastante, autore di 31 punti. L'allenatore del Cus, Gianluca Pozzecco, deve fare i conti con una coperta piuttosto corta ma si avvale per l'occasione dell'entusiasmo dei più giovani e specialmente della prova di Simone Tonut, autore di 23 punti, con 2/3 da 3 e 5/6 da 2, artefice soprattutto dell'invenzione finale ad una manciata di secondi dalla sirena, dopo palleggio – arresto, la stoccata letale che vanifica l'estremo assalto del Jesolo dopo un time out a 6" dai titoli di coda. Parte male lo Jadran Monticolo&Foti, crollato a Pordenone per 72-43 dopo una gara corrosa dalle percentuali al tiro, con un 14/66 che riassume il disastro. Al via anche il campionato regionale di serie C Silver, inaugurato oramai da tradizione con la formula del "Basket Day", per l'occasione andato in scena a Gorizia, sede di tutte le gare in programma. Parte male la Servolana, piegata dalla Ubc per 45-64 dopo il parziale di 34-47 registrato al termine dei primi due quarti. Una Servolana afflitta dalle percentuali in attacco, come attesta il 17 su 67 al tiro, un 25% che riassume al meglio la giornata offensiva della formazione di coach Trani: " In difesa abbiamo fatto discretamente, tenere sui 60 punti una squadra come la Ubc non è facile – ha espresso il tecnico della Servolana – ma non abbiamo avuto mai concretezza in attacco, sprecando anche troppe energie".

Debutto amaro in Silver per la matricola Basket4 Trieste, battuta dalla Longobardi Cividale per 75-65: " Un approccio del tutto sbagliato – ha sintetizzato il coach Ciacchi – che poi ci ha obbligato a rincorrere e a sprecare con ansia troppe energie. Già nel primo quarto eravamo sotto di 15 e non ci è rimasto poi altro che rincorrere". A picco anche il Bor, battuto da un più rodato Cervignano per 43-54. Triestini privi di Bole e Tritta e soprattutto ancora in fase di pieno rodaggio, alla luce dei molti volti nuovi e dei recenti innesti classe 2003 provenienti dalla Pallacanestro Trieste, la guardia Nisic e il play Comar. —

PALLAMANO SERIE A2

Trieste batte anche Molteno e continua la sua corsa in vetta

TRIESTE

Ancora a segno la Pallamano Trieste, vittoriosa a Chiarbola contro Molteno per 29-20.

Un successo che conferma la formazione di Fredi Radojkovic al vertice della classifica del girone A, seconda a un solo punto dalla capolista Appiano, passata sabato sera sul campo di Belluno grazie a un autoritario 39-33.

Biancorossi con la novità Valdemarin, titolare complice l'indisponibilità di Urbaz. Settebello iniziale che conferma Postogna tra i pali con Jan Radojkovic, Visintin e Sandrin sulla linea dei terzini, Pernic sull'ala sinistra e il rientrante Di Nardo in pivot.

Buona partenza dei padroni di casa, Jan Radojkovic ispira e conclude portando i suoi subtio sul vantaggio di 4-1.

Molteno risponde, abbassa grazie a una buona difesa le percentuali avversarie e attorno alla metà del primo tempo ricuce lo strappo riacciuffando la parità sul 5-5.

Si prosegue sui binari dell'equilibrio fino al 9-8, poi è Sandrin a prendere per mano la sua squadra con le reti che al 24' fissano il punteggio sull'11-8. Sale in cattedra Postogna,



Il capitano Visintin

Pernic allunga sul 12-8 poi, nonostante l'esclusione temporanea comminata a capitan Visintin, Trieste allunga ancora toccando il massimo vantaggio della prima frazione con DI Nardo. Proprio sulla sirena la rete ospite che manda le squadre negli spogliatoi sul 13-9.

Molteno scompare dal campo all'inizio del secondo tempo. Sotto i colpi di un'avversaria brava a non abbassare il ritmo e a non mollare la presa, la formazione di Dumnic subisce un parziale di 8-2 che a metà ripresa fa già scorrere i titoli di coda.

Il 21-11 del 14' rende accademia il finale di partita, minuti nei quali Trieste si limita a controllare il vantaggio rendendo vano il tentativo di rimonta dell'avversario.

Trieste- Molteno 29-20

Pallamano Trieste: Postogna, Zoppetti, J. Radojkovic 10, Oblascia, Del Frari 2, Baragona 1, Di Nardo, Valdemarin 1, Mazzarol 1, Visintin 2, Di Nardo 2, Pernic 3, Sandrin 7. All. F. Radojkovic.

Salumificio riva molteno: Donadello, Tagni 5, Garroni 2, Sala 2, Bonanomi 4, D'aguanno 1, Colombo, Riva, T. Crippa 1, R. Crippa 1, Beretta, M. Redaelli, Campestrini 3, L. Redaelli 1, Randes. All. Dumnic.

Arbitri: Nguyen- Stilo

Note: primo tempo 13-9. Rigori: Trieste 1/2, Molteno 2/3. —

LORENZO GATTO

Scelti per voi

tvzap



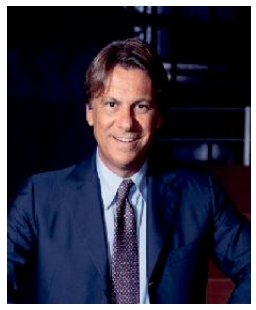
Sopravvissuti
RAI 1, 21.25
Quando l'Arianna salpa dal porto di Genova, tutti festeggiano la traversata, dedicata alla figlia dell'armatore Armando Leone, scomparsa prematuramente. Tra legami già esistenti e nuove conoscenze, il gruppo inizia il viaggio…



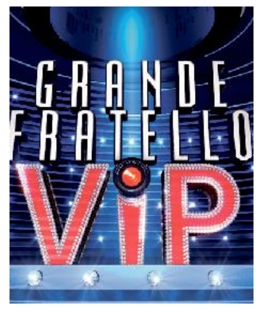
Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Appuntamento con il comedy show condotto da **Stefano De Martino**. La puntata sarà un susseguirsi di prove e giochi tutti da ridere in compagnia di Biagio Izzo, Francesco Paolantoni e Vincenzo De Lucia.



Presa diretta
RAI 3, 21.25
Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sotto la lente di ingrandimento di PresaDiretta. Il PNRR è la nostra grande occasione, tra difficoltà, ritardi e incognite legate alle prospettive politiche.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Serata in compagnia di Alfonso Signorini che, insieme a Sonia Bruganelli e Orietta Berti, ci racconta tutte le novità all`interno della casa. Intanto sono iniziate le prime nomination tra gli inquilini.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Sopravvissuti (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Cose nostre Attualità
23.50 Tg 1 Sera Attualità
0.45 S'è fatta notte Spettacolo
1.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
17.25 Castle Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.55 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.35 Blue Bloods Serie Tv
20.25 Il Collegio - Le selezioni Spettacolo
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
24.00 Re Start Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Rubrica
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 TGR Prix Italia Attualità
15.40 Nel mare ci sono i coccodrilli Cartoni Animati
16.20 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Presa diretta Attualità
23.15 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Miami Vice Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.50 Poirot: Assassinio Sull'Orient Express Fiction
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Motive Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.55 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.05 The Simpson (1ª Tv) Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Colombiana Film Azione ('11)
23.35 Pressing Lunedì Calcio

LA 7
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Padre Brown Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Al vertice della tensione Film Thriller ('02)
23.30 Il Pap'occhio Film Commedia ('80)
1.45 Otto e mezzo Attualità
2.25 Camera con vista Att.
2.50 L'aria che tira Attualità
4.45 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
17.30 Un matrimonio in campagna Film Commedia ('17)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
23.30 Pain & Gain - Muscoli e denaro Film Azione ('13)
1.45 Delitti Serie Tv

NOVE
15.20 Storie criminali Doc.
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle
23.10 Little Big Italy Lifestyle

20 — 20
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.40 Lucifer Serie Tv
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Pacific Rim Film Azione ('13)
23.45 Acts of Violence Film Azione ('18)
1.40 The Flash Serie Tv
3.00 Chuck Serie Tv

RAI 4 — 21
14.10 The Good Fight Serie Tv
16.00 Burden of Truth Serie Tv
16.45 Private Eyes Serie Tv
18.20 MacGyver Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Savage Dog Il selvaggio Film Azione ('17)
23.00 12 Soldiers Film Azione ('18)
1.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.15 Narcos Serie Tv
2.50 Senza traccia Serie Tv

IRIS — 22
14.30 Cellular Film Thriller ('04)
16.30 Mandela: La lunga strada verso la libertà Film Biografico ('13)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Ocean's Thirteen Film Commedia ('07)
23.35 Paura e delirio a Las Vegas Film Commedia ('98)
1.50 Note di cinema Attualità

RAI 5 — 23
15.50 Il giudice e il suo boia Spettacolo
17.00 Gluck, Mozart Spettacolo
18.00 Mozart: Divertimento In Mi Bem Mag K113d Spettacolo
18.15 Hugo Pratt Documentari
19.10 Rai News - Giorno Att.
19.15 Art Night Documentari
20.15 Isole Documentari
21.15 Le mani sulla città Film Drammatico ('63)
22.55 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE — 24
13.05 C'era una volta... a Hollywood Film Commedia ('19)
15.55 I sette del Texas Film Western ('64)
17.40 Faccia a faccia Film Western ('67)
19.20 La calandria Film Commedia ('72)
21.10 Per qualche dollaro in più Film Western ('65)
23.40 Passione ribelle Film Drammatico ('00)

RAI PREMIUM — 25
15.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.10 Heartland Serie Tv
16.50 Don Matteo Fiction
18.50 I fantasmi di Portopalo Fiction
21.20 The Good Doctor Serie Tv
22.05 The Good Doctor Serie Tv
22.50 Sei Sorelle Soap
1.40 La nuova squadra Fiction
3.30 Heartland Serie Tv
5.00 Allora in onda Spettacolo

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Il principe del deserto Film Drammatico ('11)
23.30 Naked SNCTM: vivi le tue fantasie Lifestyle

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 La morte ti fa bella Film Commedia ('92)
23.10 Beverly Hills Cop II Un piedipiatti a Beverly Hills II Film Giallo ('87)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Solenne celebrazione dei Primi Vespri nel transito di S. Francesco D'Assisi Religione
18.45 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 L'uomo della carità - Don Luigi di Liegro Film Biografico ('05)
22.35 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Padre Brown Serie Tv
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle
1.20 ArtBox Documentari
1.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5 — 30
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Le tre rose di Eva Fiction
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spett.
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Rosamunde Pilcher: Segreti Tra Amici Film Drammatico ('17)
23.10 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31
14.50 Catfish: False Identità Serie Tv
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari
17.20 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo
19.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.15 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Sorelle al limite (1ª Tv) Lifestyle
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
10.15 I misteri di Murdoch Serie Tv
11.15 Rosewood Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Rosewood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 The Chelsea Detective (1ª Tv) Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
22.05 The mentalist Serie Tv
23.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.40 Colombo Serie Tv
3.25 Chicago P.D. Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Chicago P.D. Serie Tv
5.15 The mentalist Serie Tv

DMAX — 52
14.45 A caccia di tesori Lif.
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 River Monsters: Misteri dagli abissi (1ª Tv) Documentari
22.20 River Monsters: Misteri dagli abissi Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 La città fantasma Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Tra le parole e il cuore: Gianfranco Sinagra; **12.00** La voce di Calliope: Alessandro Seravalle; **12.30** Gr FVG; **13.29** Memories: Enzo Bearzot; **14.15** Mi chiamano Mimì: Essere Bruckner, essere Wagner; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: cominciamo bene; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale **17.30** Libro aperto: Fran Milčinski: BUTALCI - 14. pt; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.38 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Hellas Verona - Udinese

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
17.00 Ad alta voce
17.30 Fahrenheit
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Claves
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Duplicity Film Sky Cinema Romance
17.05 Gremlins Film Sky Cinema Suspense
17.10 Nonno questa volta è guerra Film Sky Cinema Family
17.40 Finalmente la felicità Film Sky Cinema Comedy
18.05 Barry Lyndon Film Sky Cinema Collection
18.50 Nut Job 2: Tutto molto divertente Film Sky Cinema Family
18.55 Gold - La grande truffa Film Sky Cinema Action
19.00 The Box Film Sky Cinema Suspense
19.05 Il bambino nascosto Film Sky Cinema Drama
19.10 L'estate addosso Film Sky Cinema Romance
19.15 La signora delle rose Film Sky Cinema Due
19.15 Bent - Polizia criminale Film Sky Cinema Uno
19.20 Cattivi Vicini Film Sky Cinema Comedy
20.25 Elfkins - Missione Best Bakery Film Sky Cinema Family
21.00 The Rising Hawk - L'ascesa del falco Film Sky Cinema Action
21.00 Asterix & Obelix al servizio di Sua Maestà Film Sky Cinema Comedy
21.00 Un altro giro Film Sky Cinema Drama
21.00 Amore estremo - Tough Love Film Sky Cinema Romance
21.00 Una doppia verità Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 Tv transfrontaliera tg r F.v.g.
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 TUTTOGGI SCUOLA
15.15 ITINERARI COLLEZIONE
15.45 TV TRANSFRONTALIERA Lynx concert. Roy Paci & Aretuska
16.30 L'universo e' ...replay
17.05 ISTRIA E ...DINTORNI
18.00 Programma in lingua slovena športel
18.35 Vreme
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 ZONA SPORT
19.45 YOUNG VILLAGE FOLK
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE MAGAZINE
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Meridiani
22.15 ORAMUSICA
22.30 Programma in lingua slovena
22.55 LJUDJE IN ZEMLJA

TELEQUATTRO
06.00 NOTIZIARIO
06.30 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 TRIESTE D'ARTE
07.30 SVEGLIA IN MUSICA
08.30 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 COOK ACCADEMY
13.00 NOTIZIARIO
13.20 NOTIZIARIO
13.35 NOTIZIARIO
14.00 TAI CHI
14.20 PILATES
15.00 ZUMBA
17.45 NOTIZIARIO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 COOK ACCADEMY
19.30 NOTIZIARIO
20.05 NOTIZIARIO
20.30 NOTIZIARIO
21.05 CAFFE'DELLO SPORT
23.00 NOTIZIARIO
23.30 NOTIZIARIO
00.00 TRIESTE IN DIRETTA
01.00 NOTIZIARIO

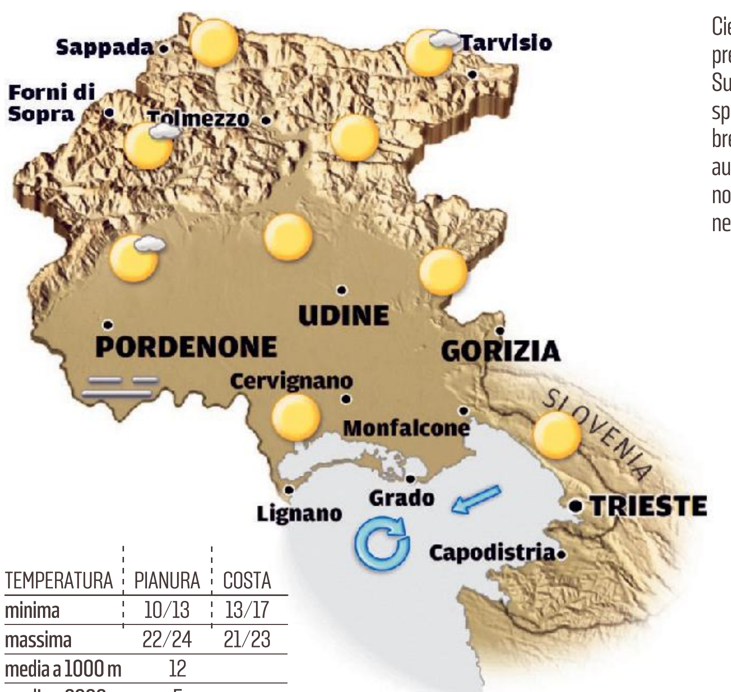
TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "La Cjanive"
19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
21.00 MACCAN Prata Pordenone – Calcio a 5 b maschile nazionale
23.00 I MITICI DI TELEANTENNA
02.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno, con possibile presenza di velature nel pomeriggio. Sulla costa il mattino soffierà Borino, specie a est. In giornata venti a regime di brezza. Temperature massime in lieve aumento, specie in pianura, dove saranno possibili locali foschie nelle ore notturne.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/17
massima	22/24	21/23
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG

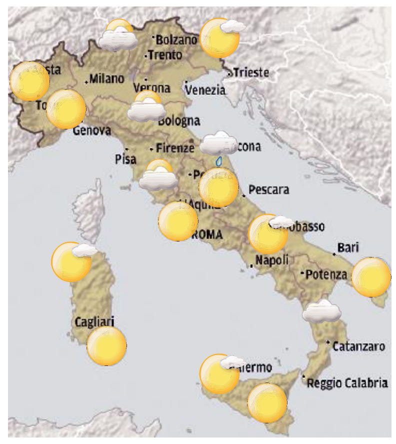


Dalla costa alle Prealpi cielo variabile, a tratti sarà probabilmente anche nuvoloso, sulle zone montane più interne e in quota tempo migliore, con cielo poco nuvoloso. Nelle ore notturne possibili locali foschie sulla bassa pianura. Sulla costa vento debole da sud-est il mattino, poi venti deboli a regime di brezza.

Tendenza. Mercoledì cielo da variabile a poco nuvoloso, con maggiore presenza di sole sulle zone alpine più in quota. Giovedì in prevalenza poco nuvoloso, in giornata probabilmente soffierà Bora moderata sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	13/17
massima	20/22	20/22
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	6	

OGGI IN ITALIA



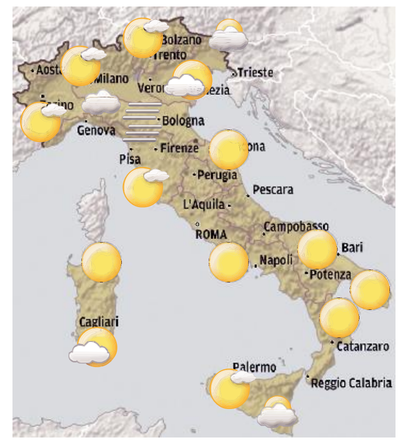
OGGI

Nord: cielo poco nuvoloso, salvo banchi di nebbia di primo mattino lungo il Po e addensamenti su Alpi orientali e Romagna.
Centro: cielo nuvoloso sul versante adriatico con locali piovaschi sulle coste di Marche e Abruzzo.
Sud: parzialmente nuvoloso con locali piovaschi su Molise, Gargano e Basso Tirreno.

DOMANI

Nord: cielo con nubi sparse. Più soleggiato sulle Alpi. Nebbie in pianura nelle prime ore del mattino.
Centro: sereno o poco nuvoloso; qualche addensamento in Appennino e locali foschie nei fondivalle.
Sud: in prevalenza soleggiato, ma con addensamenti nuvolosi tra Bassa Calabria e Sicilia ionica.

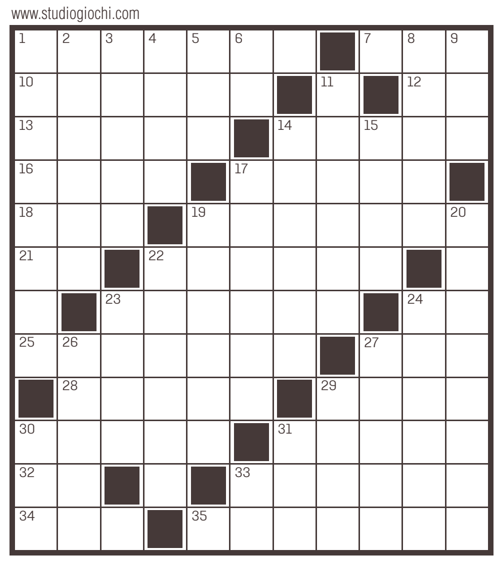
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

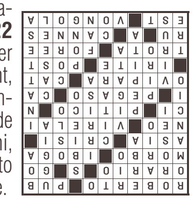
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 L'attore Benigni - **7** Tipico locale britannico - **10** Si appende in stazione - **12** Gioco orientale - **13** Malattia - **14** Arbusto africano - **16** Il continente col Laos - **17** Fase economica... poco prospera - **18** Macchiolina cutanea - **19** Canzone narrativa medievale - **21** Una è dolce nel cioccolato - **22** Relativo ad Apollo - **23** Alato cavallo greco - **24** Cagliari per l'Aci - **25** Che si riproduce... come una gallina - **27** Miagola... nell'Oregon - **28** È curata dall'oculista - **29** Messaggio in un forum - **30** Un pesce d'acqua dolce - **31** Può essere - **32** Due quinti di ruota - **33** La città con la "Croisette" - **34** Ripetuto tre volte è un vino - **35** Un mollusco bivalve.

VERTICALI: 1 Si parla nel Cantone dei Grigioni - **2** Golfo nel litorale sardo - **3** Ha simbolo Ba - **4** Quella del vicino è più verde - **5** È Bravo in Messico - **6** I confini del Togo - **8** Poetica noia - **9** Segnale galleggiante - **11** Storto, obliquo - **14** Schernita - **15** Una capitale scandinava - **17** Chiamare in giudizio - **19** L'immaginaria città di Montalbano - **20** Non prevista - **22** Una sorpresa... nel Klondike - **23** Prefisso per ciò che ha a che fare col fuoco - **24** Vincent, ex marito di Monica Bellucci - **26** Un agente patogeno - **27** Quello d'Africa comprende l'Eritrea - **29** Uno dei primi videogiochi, ispirato al tennistavolo - **30** Si conta sul dito medio - **31** Seguace - **33** Como sulle targhe.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Riuscirete a realizzare un guadagno extra collaborando al progetto di un amico. In amore riuscirete a riconquistare chi a causa di pettegolezzi si era allontanato da voi.

TORO
21/4 - 20/5
Di fronte a un atteggiamento insolito di una persona di famiglia non assumete subito un atteggiamento severo. Siate tolleranti e attendete gli sviluppi. Sera positiva.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Tenete d'occhio l'intera situazione lavorativa. Secondo gli astri tendono a venire in primo piano certi aspetti che finora avete tenuto da parte. La fortuna è con voi.

CANCRO
22/6 - 22/7
Le condizioni di spirito continuano a essere buone. Con il passare delle ore, però, la disponibilità diminuisce. Niente più impegni importanti: solo relax e tanti amici in serata.

LEONE
23/7 - 23/8
Vi attende una giornata piacevole, ma senza novità di rilievo. Il vostro umore sarà sereno e per tutti sarà un piacere stare con voi. Riceverete buone notizie da una persona lontana.

VERGINE
24/8 - 22/9
Un banale contrattempo v'impedirà, in mattinata, di realizzare i vostri programmi di lavoro. Avrete modo di recuperare nel pomeriggio, anche se vi costerà sforzo. Molto riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Date l'avvio a un progetto di lavoro importante solo se ritenete di poterlo risolvere in giornata. Altrimenti è meglio rinviare di qualche giorno. Incontri stimolanti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che, se non vi darete molto da fare, i risultati non corrisponderanno alle vostre aspettative.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Per gran parte della giornata sarete molto dinamici e le varie cose procederanno molto bene, ma in amore dovrete essere molto prudenti. Accettate un invito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Una valutazione calma e obiettiva dei fatti vi consentirà di mettere un freno all'impulsività senza troppo sforzo. Cercate di non parlare prima di aver riflettuto. Incontri.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Una somma di fortunate coincidenze vi consentirà di risolvere i problemi di lavoro più rapidamente del previsto. Trascorrete il tempo libero con gli amici. Allegria!

PESCI
20/2 - 20/3
Non dovete avere un atteggiamento di chiusura di fronte a un progetto rivoluzionario per il lavoro. Si consolidano i rapporti di coppia. Possibili incontri per chi è solo.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,2	21,0	73%	33 km/h
Monfalcone	14,4	21,9	82%	24 km/h
Gorizia	12,9	22,3	85%	28 km/h
Udine	11,6	21,4	84%	24 km/h
Grado	15,9	21,2	74%	26 km/h
Cervignano	12,2	21,4	87%	29 km/h
Pordenone	11,9	21,6	77%	22 km/h
Tarvisio	5,1	18,7	85%	26 km/h
Lignano	10,8	22,4	89%	23 km/h
Gemona	12,5	20,8	78%	27 km/h
Tolmezzo	11,4	20,8	82%	28 km/h
Forni di Sopra	6,9	18,2	90%	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	liscio	19,9	0,32 m
Monfalcone	liscio	20,0	0,31 m
Grado	liscio	21,3	0,32 m
Lignano	liscio	20,9	0,19 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	17	Copenaghen	10	17	Mosca	10	14
Atene	22	30	Ginevra	12	22	Parigi	14	21
Belgrado	14	22	Lisbona	16	30	Praga	10	16
Berlino	10	15	Londra	13	18	Varsavia	11	13
Bruxelles	10	16	Lubiana	9	20	Vienna	12	17
Budapest	14	20	Madrid	16	27	Zagabria	12	21

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	24
Bari	16	25
Bologna	14	25
Bolzano	11	26
Cagliari	20	27
Firenze	18	22
Genova	18	21
L'Aquila	12	21
Milano	14	24
Napoli	18	24
Palermo	20	26
R. Calabria	21	25
Roma	15	25
Torino	12	23
Venezia	16	22

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 2 ottobre 2022 è stata di 16.638 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

innuendoagency.it



RISCALDA CHI AMI RISPARMIANDO

SCONTO IN FATTURA *

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

50%

65%

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE



RIELLO

START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A, ACQUA CALDA SANITARIA: A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE SUPER COMPATTA

CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione "Inverno con Pre-riscaldo" per ridurre i tempi di attesa.
Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE <= 0,20)
Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)
Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.
Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)
Estremamennte compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

* *50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)*

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA



BONUS AMICO

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.

-20€ -40€ -20€ -20€

PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

VIESSMANN JUNKERS Vaillant BAXI

VECTA

UNI EN ISO 9001:2015

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.